

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per abbonamenti:
329.3798238 (solo ore serali)

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 12 - 24 dicembre 2019

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

Sito internet:
www.dragonedronero.it

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: FRANCO BAGNIS - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

CUNEO

Il memoriale
della
Divisione
Cuneense



a pagina **13**

SCUOLA

L'offerta formativa
dell'istituto
Giovanni Giolitti

a pagina **7**

ATLETICA

Europei di corsa
campestre
Anna Arnaudo
argento a squadre

a pagina **18**



“Empatia,
condivisione
amore...”

di Italo Marino

a pagina **3**

IL DRAGO

Un risveglio ... da cinquant'anni

Mezzo secolo di storia per il periodico dronerese nato nel 1969

Cinquant'anni o, più pomposamente, mezzo secolo: davvero un traguardo importante. Tanto più se a raggiungerlo è un piccolo giornale locale come il nostro, ancor più se realizzato esclusivamente da volontari, che ha vissuto e vive grazie solo agli abbonamenti, alle vendite in edicola e alla pubblicità raccolta. Dedichiamoci quindi, per una volta, l'apertura della prima pagina!

Il primo numero del Drago - qui riprodotto in foto - è uscito il 24 dicembre 1969 e da allora ha cercato di mantenere sempre l'appuntamento con i propri lettori conservando lo spirito genuino con cui è nato. Il fatto che dal 2011 si chiami Dragone è, se vogliamo, un dettaglio che non interrompe affatto la sua storia longeva. Anzi la rafforza, se consideriamo che quel "dettaglio" è stato un passo necessario proprio per dare continuità al giornale di Dronero e della sua Valle.

Forse proprio la continuità - pur con l'alternarsi di redattori, collaboratori ed evoluzioni grafiche e tecniche - è una delle qualità che possiamo attribuire al nostro giornale. Accanto a questa, l'indipendenza del mensile, la volontà di informare con correttezza e la disponibilità a dare voce a tutti, sono state le altre direttrici principali che hanno guidato il Drago. Certo il nostro potrebbe essere considerato un giudizio di parte, ma, onestamente, sono proprio queste le cose importanti per la redazione oggi, come allora.

Se poi abbonati e lettori continuano a darci fiducia ogni anno è assai probabile che il nostro giudizio sia confermato.

Certo non possiamo, in queste poche righe, ripercorrere i cinquant'anni trascorsi, tante e tali sarebbero le cose da dire. È giusto però ricordare che quel progetto - nato nel '69 e cresciuto pian piano nella storica sede del bar Oriente di via Roma - ha dato parecchi frutti. Non soltanto il giornale, che già è un bel risultato, ma anche diverse pubblicazioni che hanno incontrato il favore dei lettori. Non possiamo non citare i libri di Piero Raina e Pietro Ponzio, intrisi di tradizioni locali o quelli di Luigi Massimo, importanti memorie di beni

artistici e architettonici in parte perduti e, da ultimo, il lavoro di Luigi Abello su cent'anni di sport dronerese. Queste pubblicazioni, di quando in quando, sono state intervallate anche da album fotografici, opuscoli e collaborazioni con le scuole ed altre associazioni che hanno contribuito a mantenere vivo il territorio. Non sono poca cosa e certo hanno rappresentato un impegno importante, anche sotto il profilo economico, per la nostra Associazione.

Tornando al giornale, possiamo senz'altro dire che ha avuto alcuni momenti difficili. Basti ricordare quando Pietro Ponzio scriveva "Al capezzale del Drago": mancavano collaboratori e si faticava assai a mantenere la periodicità. O, anni dopo, il rischio di chiusura definitiva del 2011 cui abbiamo accennato sopra.

Oppure, ancora, la scomparsa di figure conosciute ed importanti che hanno lasciato un vuoto difficile da colmare. Ciò nonostante il Drago ha reagito, ha trovato le energie per continuare, ha superato ostacoli non indifferenti. Ancora una volta grazie all'impegno dei collaboratori e all'affetto dei lettori.

Ci sia infine consentito di sottolineare che dietro agli articoli, alle firme e alle pagine del giornale, per quanto piccolo, ci sono molti adempimenti burocratici e fiscali e c'è anche un lavoro nascosto, ma assolutamente necessario, di chi raccoglie gli abbonamenti e in vario modo da una mano in redazione. Non serve dilungarci oltre.



Il primo numero del giornale

I nostri lettori molto probabilmente sanno che il giornale vive finché c'è qualcuno che se ne occupa e preoccupa. Sanno che possono contare su un canale di informazione che vuole essere obiettivo (questo è il nostro impegno) sul quale farsi una propria opinione e su uno spazio per dire eventualmente la loro. Concludendo, quindi, possiamo senz'altro tracciare un bilancio positivo di questo mezzo secolo di vita del Drago, a rischio anche di essere considerati immodesti. Proprio perché quel patrimonio di idee e cultura, che ha preso il via una sera d'inverno di cinquant'anni fa, cresca ancora ed abbia un futuro, l'impegno della redazione non può venir meno, nella speranza sempre di arricchirsi di linfa nuova.

La Redazione

A 50 ANNI...

Vecchi e nuovi
collaboratori ricordano

Ezio Mauro
Gianni Romeo
Elda Gottero
Sergio Tolosano
Massimo Monetti
Luciano Allione
Italo Marino
Carlo Giordano
Gilberto Ferrando
Daniela Bruno

a pagina **10/11**

Consiglio comunale a Dronero

Regalo di Natale?

Pesante tassa
su costruzioni e ristrutturazioni

Il Consiglio è scivolato via in un'atmosfera pacata e tranquilla, il Natale ormai prossimo senz'altro ha fatto la sua parte.

Come regalo di fine anno non è male, mi riferisco alla nuova tassa su costruzioni e ristrutturazioni. Già il mercato è quello che è, arriva proprio a pennello questo nuovo balzello che carpisce il 50% del plusvalore che si realizza.

Massimo Monetti
A pagina **6**

ABBONAMENTI 2020

DRA GONE

Con questo numero scade l'abbonamento annuale al Dragone. Le tariffe sono invariate, affrettatevi a rinnovare l'appuntamento per il 2020 con il mensile di Dronero e della Valle Maira. Auguriamo a tutti i lettori buone feste! Il Dragone torna in edicola il 31 gennaio.

A pag. 16
tutte le informazioni

30 GIORNI / LA COPERTINA

Elva e McLaren

I progettisti l'hanno disegnata con forme sinuose, destinata ad infrangere il vento, ad inseguire la velocità. Il parabrezza è assente, dimostrazione di sfrontatezza ed eleganza. Le ruote, con i cerchi larghi, trasmettono rabbia, la stessa che avranno quando calpesteranno a tutta velocità l'asfalto. E il motore, con il suo ruggito, canterà una musica tutta sua.

È la nuova autovettura sportiva progettata dalla McLaren, la famosa casa automobilistica inglese. Il suo nome è Elva. Esatto, come il comune della Valle Maira.

Non è uno scherzo. Eppure è inevitabile non sorridere un poco, pensando a due mondi così distanti che, d'un tratto, s'incontrano.

Chi sa, se i progettisti della McLaren sono a conoscenza dell'esistenza di un comune con lo stesso nome della loro auto. Qualunque sia la risposta a questa domanda, perché non segnalarglielo?

A.M.
(continua a pag. 2)



30 giorni



A cura di Alessandro Monetti

Esonda il rio Roccabruna, minigolf invasivo ancora dall'acqua

1 DICEMBRE. Nel numero del Dragone dello scorso mese abbiamo dedicato "La Copertina" al mal tempo. Nelle battute finali dell'articolo tiravamo un sospiro di sollievo per i danni scampati da Dronero, rispetto al resto del Piemonte completamente allagato. In realtà, mentre il nostro giornale andava in stampa, a Dronero e dintorni si registravano alcuni danni causati dalla pioggia. Riportiamo qui di seguito i disagi creati dal maltempo.

Ancora una volta, come dieci anni fa, il rio Roccabruna è esondato, allagando l'area del minigolf anche se in misura decisamente inferiore. In via Comba Pennini una frana ha parzialmente interrotto il transito. A Borgo Sottano è stato segnalato il distacco di una porzione di mattoni che formano le arcate del ponte Nuovo, su Piazza San Rocco. Le infiltrazioni continuano a danneggiare la struttura.

Nuovamente percorribile la Canosio-Preit

2 DICEMBRE. Dopo l'emergenza maltempo la viabilità provinciale torna lentamente alla normalità. La Provincia di Cuneo, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici, cessato il pericolo valanghe, ha disposto la riapertura di tre strade provinciali: la SP 234 Serre Uberti - Pian della Regina; la SP 278 Vernante - Palanfrè e la SP 283 Canosio - Preit.

Mercatini di Natale a Dronero

8 DICEMBRE. La magia del Natale è arrivata a Dronero. Il centro cittadino è stato allestito con bancarelle di prodotti tipici, artigianato e creazioni artistiche, visitabili dalle ore 10 alle ore 20.



Ponte della Madonnina, la condotta di Rio Roccabruna



La scuola chiusa a causa dello scoppio di due caldaie

Dronero si è avvicinata alle celebrazioni delle festività con diverse iniziative culturali. Mercoledì 4 dicembre, alle ore 21, presso la chiesa dei Cappuccini, è stato organizzato il concerto "In tyrannos. Beethoven e Bonaparte", organizzato da Espaci Occitan grazie alla collaborazione del conservatorio "Ghedini" di Cuneo. Sabato 7 dicembre, sempre presso la chiesa dei Cappuccini, alle ore 21, il gruppo Vocaleight, il coro Musicanova e l'ensemble vocale 4e4otto, si sono esibiti nella rassegna corale "Canticum cordis".

Domenica 8 dicembre, i negozi del centro, sono rimasti aperti per tutta la giornata. Dalle ore 11, era possibile partecipare al tour della città sul calesse. Via Roma e via Garibaldi hanno ospitato il mercatino dell'antiquariato. Infine, di fianco al teatro, è stata allestita la mostra "100 anni di moto d'epoca".

Bisogna far bollire l'acqua, ordinanza del Sindaco

11 DICEMBRE. L'ordinanza del Sindaco di Dronero, Livio Acchiardi, con cui il Comune ha vietato l'utilizzo a scopo potabile e ad uso alimentare dell'acqua della rete idri-

ca nel quartiere di Oltre Maira, frazione Pratavecchia, regione Ricogno e Santa Lucia, e relativa zona industriale, è rimasta in vigore per tre giorni.

I residenti sono stati invitati a utilizzare l'acqua esclusivamente dopo una bollitura di 10 minuti. Il Comune ha agito in via precauzionale, dopo un riscontro negativo di natura microbiologica. Quando la situazione d'emergenza è rientrata, il Comune ha ritirato l'ordinanza.

"Il teatro fa il suo giro", a Dronero

13 DICEMBRE. La rassegna teatrale "Il Teatro fa il suo giro", organizzata da Santibriganti, è diffusa nei teatri civici di Caraglio, Busca e Dronero, è tornata al Teatro Iris. Venerdì 13 dicembre, alle ore 21, è andato in scena lo spettacolo "Il Cavaliere inesistente", adattamento teatrale dall'omonima opera di Italo Calvino.

Nel ruolo principale, e protagonista dell'evento, recitava Jacob Olesen, attore di origine svedese di grande esperienza. Olesen ha recitato nei principali palcoscenici d'Europa e, per l'occasione, ha curato l'adattamento del testo di Calvino. A fianco dell'attore svedese era presente sul palcoscenico del Teatro Iris Francesco Nicolini. La regia era di Jim Calder e Amandio Pinahero.

Scoppiano due caldaie, scuole chiusa a Dronero

16 DICEMBRE. In Piazza Marconi, in un locale all'ultimo piano, due caldaie sono scoppiate rendendo inagibile l'edificio. Un'aula è stata allagata. Purtroppo l'incidente è stato scoperto solamente lunedì mattina, creando non pochi disagi.

Immediata la decisione della dirigente, Vilma Margherita Bertola, di sospendere le lezioni e chiudere la scuola. Nella giornata successiva, le lezioni della Primaria sono state spostate presso le aule del laboratorio delle Medie, in Piazza Battaglione degli Alpini, mentre i bambini della scuola dell'Infanzia hanno trovato ospitalità presso l'Asilo nido comunale. In totale sono stati coinvolti circa 200 alunni di cui 140 della Primaria e 60 dell'Infanzia. Nel giro di due giorni le caldaie sono state sostituite e la scuola ha potuto riprendere l'attività giovedì 18 dicembre.

Nuovo parroco in Valle Maira

18 DICEMBRE. Don Antonio Audisio, classe 1940, è il nuovo parroco di San Damiano Macra, Pagliero, Stroppa, Elva e Prazzo. Ordinato sacerdote nel 1965, per 20 anni don Audisio è stato missionario in Cameroun. Inoltre è stato assistente ecclesiastico della Coldiretti. Don Audisio sostituisce don Ugo Sasia, che per motivi di salute lo scorso mese ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni.

Caffè storici della Provincia, tre locali droneresi premiati

18 DICEMBRE. A Cuneo la sezione provinciale della Confcommercio ha premiato i caffè che da oltre cinquant'anni continuano l'attività. Dronero si è distinta durante la premiazione. Infatti ben tre locali storici sono stati premiati: la pasticceria-caffetteria Cucchiotti (1850), il caffè Roma (1861) e il caffè Torinese (1888). In valle Maira è stato premiato il Caffè Colombo (1957) di San Damiano.

DALLA PRIMA PAGINA

Elva e la McLaren



Durante tutto il 2019 abbiamo visto il comune di Elva partecipare, assieme ad enti e università importanti, a progetti innovativi nella produzione di energia elettrica. E, ancora, cercare di valorizzare il vallone, istituire cittadinanze onorarie e dedicare, alla memoria di persone importanti per il paese, luoghi d'incontro. Potrebbe essere questo un modo per concludere in bellezza l'anno. O, ancor meglio, un proposito per l'anno che verrà. **A.M.**

brevi·brevi

"Qualità della vita 2019": la Granda 21ª a livello nazionale

Secondo la classifica annuale pubblicata nei giorni scorsi da "Il Sole 24Ore" la provincia di Cuneo è quella in cui si vive meglio in tutto il Piemonte. In trent'anni questa è la prima volta che la Granda si qualifica al 1° posto in Piemonte e 21° nella classifica generale, cioè ad un soffio dalle prime venti d'Italia, guidate da Milano. La valutazione è suddivisa su sei aree tematiche con 90 diversi indicatori: cultura e tempo libero (la provincia di Cuneo è solo 86°); demografia e società (61°); ricchezza e consumi (29°); affari e lavoro (17°); giustizia e sicurezza (14°) e ambiente e servizi (7°). Ancora una volta è soprattutto l'ambiente e il funzionamento dei servizi, insieme ad affari e lavoro, giustizia e sicurezza a trascinare la Granda. Sono ambiti nei quali anche in passato si sono raggiunti spesso risultati d'eccellenza. In generale la classifica vede ben piazzate le regioni autonome di Bolzano, Trento e Aosta così come diverse delle città più grandi d'Italia (Torino è al 33° posto), mentre molte province del Sud si trovano in coda.

A Saluzzo tanti sindaci per l'appello della Provincia

Con una grande adesione di sindaci anche Saluzzo ha confermato il sostegno della Granda all'appello lanciato dalla Provincia per ottenere una più equa distribuzione dei fondi destinati alla manutenzione ordinaria di strade e scuole. Dopo le tappe di Cuneo, Mondovì e Alba, si è concluso lunedì 2 dicembre, nella città del Marchesato, il percorso che il presidente della Provincia Federico Borgna, accompagnato da tutto il Consiglio provinciale e dai tecnici della Provincia, ha voluto fare sul territorio per sondare l'opinione dei sindaci su quella che è la ripartizione dei finanziamenti alle Province, valida per i prossimi 15 anni.



Il presidente Borgna: "Per una congiuntura tra due criteri che sono sbagliati, la Provincia di Cuneo è stata fortemente penalizzata da questa ripartizione, terz'ultima provincia d'Italia nella graduatoria relativa ai finanziamenti assegnati per strade e scuole. Riceve solo 1.156.581 euro su 250 milioni disponibili. In sostanza, mancano 6-7 milioni di euro che i cuneesi pagano e che non tornano sul territorio come servizi ai cuneesi stessi. Se non sarà possibile cambiare i criteri stabiliti chiediamo risorse aggiuntive per queste 3 o 4 Province, noi compresi, che ci hanno rimesso. Questa volta, infatti, rischiamo di non riuscire più a fare da soli, chiediamo solo quello che ci spetta". A scoraggiare gli amministratori è anche il confronto con i dati delle altre Province italiane. Se Cuneo riceve un contributo pari a 356 euro a km, è troppo forte il divario con altre Province piemontesi come Alessandria (3.400 euro a km) o Novara (5.802 euro a km) o peggio ancora il confronto con il Veneto per Province come Treviso (7.743 euro a km).

La Provincia torna ad assumere ma ...

La Provincia torna ad assumere, anche se in misura molto limitata per ragioni di bilancio e comunque ben al di sotto delle necessità che avrebbe. Sono sei i dipendenti assunti nel corso del 2019, gli ultimi due hanno preso servizio il 1° dicembre.



Al 3 dicembre 2019 la Provincia conta, quindi, su 336 dipendenti. Prima della riforma Delrio del 2014 i dipendenti provinciali erano quasi il doppio. Il trasferimento di alcune funzioni delegate (e relativo personale) dalla Provincia alla Regione, molte richieste di mobilità ad altri enti dovute all'insicurezza sul futuro dell'ente e numerosi pensionamenti hanno dimezzato in sei anni il personale provinciale. Dopo una relativa stabilizzazione sono però proseguiti i pensionamenti: nel 2019 sono stati 23 e al momento sono già una ventina le domande di messa in quiescenza per il 2020.

Danni causati da fauna selvatica alle aziende agricole

In questi giorni la Provincia di Cuneo sta procedendo a pagare i danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture che si trovano all'interno delle zone di divieto di caccia e nei parchi per gli anni 2017 e 2018, oltre ai risarcimenti nelle zone di divieto avanzati nell'anno 2019 rendicontati dagli Atc (Ambiti territoriali di caccia) e Ca (Comprensori alpini), per un totale di 151.559 euro.



La Regione Piemonte (Direzione Agricoltura) ha provveduto a fine ottobre a ripartire alle Province ed alla Città Metropolitana di Torino il fondo per il risarcimento e la prevenzione dei danni causati andando a saldo per il 2015, 2016 e 2017 e ad acconto per l'anno 2018 sulla base dei criteri indicati nella delibera regionale del 2003. Arpa (Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura) ha trasferito il 24 ottobre scorso alla Provincia di Cuneo 220.474 euro rimborsando anche la Provincia per le somme anticipate a saldo 2015, 2016 e gli acconti relativi agli anni 2017-2018. Inoltre la Regione Piemonte (Direzione Ambiente) ha trasferito il fondo per il risarcimento danni arrecati dalla fauna selvatica nelle aree naturali protette per l'anno 2016 di cui 17.581 euro a favore della Provincia di Cuneo.

Gli uffici provinciali stanno provvedendo alla liquidazione dei citati danni nelle aree protette relativi al 2016 per l'intera cifra di 17.581 euro agli aventi diritto e hanno pagato velocemente tutte le somme agli aventi diritto che hanno presentato la relativa documentazione.

DRAGONE

Direttore responsabile: Franco Bagnis

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimar, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per abbonamenti: 329.3798238 (solamente ore serali)

oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO - CELLE MACRA

La montagna, vista da un giovane dell'alta Valle

A tutti coloro che nella montagna ancora ci credono ... tenete duro!

Sono un ragazzo di 25 anni originario di un piccolo paese di un'ottantina di persone a 1270 metri, in alta valle Maira, in provincia di Cuneo. Nipote di margari, ho ereditato il grande legame con questa terra, la montagna, in cui ho radicato il mio stile di vita, un ponte indivisibile tra la vita del montanaro ed il territorio stesso. Appassionato di cultura alpina, fin da ragazzo ho preso coscienza del grande valore autentico delle nostre tradizioni, la cultura millenaria che le vallate sanno custodire in uno scrigno prezioso, più comunemente chiamata "cultura Occitana", patrimonio insormontabile di questo arco alpino.

Consigliere comunale ormai al secondo mandato, ho imparato a osservare con occhi diversi la realtà delle cose, soprattutto in ambito politico e comunitario. Serate intere passate a seguire con attenzione convegni sulle più svariate argomentazioni riguardanti la montagna: dalla salvaguardia del dialetto locale, alla valorizzazione delle vie agrosilvopastorali, dalle ricerche di toponomastica all'artigianato autoctono, dallo sviluppo agricolo-caseario ai progetti e bandi di interesse rurale. Tutte argomentazioni sempre ben illustrate da chi, della montagna, ne fa un punto di riflessione, pur essendo la gran parte delle volte, gente che in montagna, aimè, né ci vive, né ci lavora.

Da molti anni leggo con interesse gli slogan "Salviamo la montagna" oppure "Il ripopolamento della montagna da parte delle nuove generazioni". Sì ... ok ... ma la mia domanda è: come?? Quesito le cui risposte, da parte delle persone, in teoria, competenti sono fatte di progetti, studi di fattibilità e domande di contributi, delegati a enti spesso del fondo valle, ai cui vertici resta semplice parlare di sviluppo della montagna, quando per la montagna ci lavorano, senza viverla di



Celle Macra la chiesa di San Sebastiano

nelle terre del Barolo! Come è critica l'assunzione di un dipendente in un'attività a conduzione familiare, dove le imposte sono alle stelle.

E basta con la storia del "Salviamo la Montagna", quando della montagna, si vuole al più presto, da parte della politica italiana, un veloce abbandono inesorabile.

Molto spesso assisto a discussioni del tipo: "e ma il sindaco non ha tagliato l'erba, e ma il comune non ha tolto la neve, e ma il comune perché non restaura quello, e ma perché non si fa nulla!". E tra me penso, "perché invece di parlare non provi tu in prima persona, cosa vuol dire l'amministrare un comune composto ormai da più poche unità, le cui finanze sono anno dopo anno sempre più ristrette?".

Il rendersi utile nella collettività penso sia un tassello fondamentale per l'avanza-

mento di queste comunità, realtà ampiamente distanti dalle grandi città del fondovalle. Che ne sarà della montagna? Finché piccoli produttori lattiero-caseari, che ci mettono ogni giorno tutta la loro passione nello svolgere il proprio lavoro, potranno competere contemporaneamente con centinaia di tir stracolmi di latte estero? Che ne sarà delle fienagioni dei prati di alta quota sfalcati tutt'oggi, nella maggior parte dei casi, con le intramontabili BCS, quando il fieno francese e svizzero ci fa risparmiare anche tempo e fatica? Che ne sarà dei piccoli forni delle valli, quando nei supermercati di città servono semplice pane industriale?

Tutto questo mi dispiace, nel vedere come poco siano valorizzate quelle persone nelle loro attività che danno il massimo, per far vivere un territorio così bello, come le vallate del cuneese. Penso, Colgo l'occasione per invitare tutti coloro che nella montagna ancora ci credono ... tenete duro!

Andrea Aimar



Celle Macra il museo degli acciugai

IL ■ DI VISTA

Empatia, condivisione, amore del prossimo, motivi ricorrenti intorno al Natale e in molte poesie

di Italo Marino

Ne propongo due all'attenzione delle nostre Lettrici e dei nostri Lettori

La capra

Ho parlato a una capra.
Era sola sul prato, era legata.
Sazia d'erba, bagnata
dalla pioggia, belava.
Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore. Ed io risposi, prima
per celia, poi perché il dolore è eterno,
ha una voce e non varia.
Questa voce sentiva
gemere in una capra solitaria.
In una capra dal viso semita
ogni altra vita.

Umberto Saba - 1912

Il rospo

Era un tramonto dopo il temporale.
C'era a ponente un cumulo di cirri
color di rosa. Presso la rotaia
d'un'erbosa viottola, sull'orlo
d'una pozza, era un rospo.
Egli guardava
il cielo intenerito dalla pioggia;
e le foglie degli alberi bagnate
parean tinte di porpora, e le pozze
annugolate come madreperla.
Nel dì che si velava
anche il fringuello velava il canto,
e, dopo il bombar lungo
del giorno nero,
sentiva querelarsi ogni altro male.
pace era nel cielo e nella terra.
Un uomo che passava
vide la schifa bestia, e con un forte
brivido la calcò col suo calcagno ...
Venne una donna con un fiore al busto,
ed in un occhio le cacciò l'ombrello ...
Quattro ragazzi vennero sereni,
allegri, biondi: ognuno aveva sua madre,
a scuola andava ognuno.
- Ah!, la bestiaccia! - dissero.
Il rospo andava saltelloni
per la scabra viottola
cercando la notte e l'ombra.
Ed ecco i quattro bimbi con una brocca
a pungerlo, a picchiarlo, a straziarlo.
Sotto i colpi il rospo schiumava
e i bimbi - Come è mai cattivo!
L'occhio strappato ed una zampa cionca,
cincischiato, slogato, insanguinato,
non era morto; e gli voleano i bimbi
gettare un laccio, ma scivolò via arrancando,
incontrò la carreggiata, vi si annicchiò
fra l'erba verde e il fango.
Ed i fanciulli in estasi e in furore
S'erano certo divertiti un mondo.
- Guarda, Piero! Di', Carlo! Ugo, da' retta!
Prendiamo, per finirlo, ora un pietrone!
E, rossi in viso, empivano di strilli
la dolce sera. Intanto uno rinvenne
con una grossa lastra: - Ecco trovato!
A stento la reggea con le due mani
piccole, e s'aiutava coi ginocchi.
Ecco! - E ristette sopra il rospo, e gli altri
a bocca aperta, senza batter ciglio,
stavano intorno con la gioia in cuore.
E quello alzò la lastra. Uno ... due ...

Quando videro un carro che veniva tirato,
là, da un asino vecchio, zoppo, stanco,
con gli ossi fuori e con la pelle rotta.
Il barroccio veniva cigolando
nei solchi delle ruote, trascinato
dalla povera bestia. Essa il barroccio tirava
e aveva due cestoni indosso.
La stalla, dopo un giorno di fatica,
era ancor lungi; il barroccio urlava,
e segnava ciascun "Arri" d'un colpo.
Il solco delle ruote era profondo,
pieno di melma, e così stretto e duro
ch'ogni giro di rota era uno strappo.
L'asino s'avanzava rantolando
Tra una nuvola d'urlo e di percosse.
La strada era in pendio: tutto il gran carro
pesava sopra il ciuco e lo spingeva.
Ed i fanciulli videro, e, gridando
al lor compagno: - Fermo con la pietra!
Dissero: - Il carro passerà sul rospo;
c'è più gusto così!

Dunque, in attesa,
sgranavano gli allegri occhi i fanciulli.
Ecco, scendendo per la carreggiata,
dove il mostro attendea d'essere infranto,
l'asino vide il rospo: e triste, curvo
sopra un più tristo, stracco, rotto, morto,
sembrò fiutarlo con la testa bassa.
Il forzato, il dannato, il torturato,
oh, fece grazia! Le sue forze spente
raccolse, e irrigidendo aspre le corde
sugli spellati muscoli, ed alzando
il grave basto, e resistendo ai colpi
del barroccio, trasse con un secco
scricchiolio, fuori, e deviò la ruota,
lasciando vivo dietro lui quel gramo.
Poi riprese la via sotto il randello.
Allor nel cielo azzurro, dove un astro
già pullulava, intesero i fanciulli
Uno che disse: - Siate buoni, o figli.

Victor Hugo - 1866 (Traduzione di Giovanni Pascoli)

DRONERO

Una Lettera

Giovanni Giolitti risponde ai famigliari di un caduto in guerra

Il Centro Giolitti ci segnala una notizia che riprendiamo volentieri, una famiglia dronerese, i Miglietti, ha trovato tra i ricordi di famiglia due lettere autografe di Giovanni Giolitti e le ha donate al Centro.

Questa la storia, il soldato Gertosio Pietro Giuseppe muore in battaglia l'11 Giugno 1915, a pochi mesi dall'inizio degli eventi bellici della Grande Guerra, la famiglia, l'anno successivo chiede un aiuto all'On. Giolitti per avere la pensione di guerra. Giolitti risponde con una prima lettera in cui informa la famiglia che la sollecitazione fatta al Prefetto ha avuto esito positivo, mentre, nella seconda, informa che la pensione arriverà e sarà di 630 Lire all'anno.

Storie di vita ordinaria in anni straordinari, chissà quanti documenti simili giacciono in scatole dimenticate, o quasi, nelle soffitte. Purtroppo sono testimonianze il cui destino è spesso segnato, le famiglie si separano, si allontanano, e questi documenti molto spesso finiscono nella carta straccia.

Il Centro Giolitti ci segnala la propria disponibilità a fare da punto di raccolta di queste testimonianze con l'obiettivo di mantenere una memoria collettiva. Non è necessario che i documenti portino firme prestigiose, è sufficiente che abbiano contenuti che offrano uno spaccato del vivere



quotidiano di un tempo passato.

Se a questo bell'esempio ne seguiranno altri potrà nascere qualcosa di molto interessante ed utile per la comunità dronerese.

MM

DRONERO

È nato il comitato "No discariche"

L'appello a cittadini e amministrazione

Nella riunione tenutasi il 13 dicembre a Dronero per affrontare il problema della discarica di via Senatore Lombardi è emerso che anche nella via vecchia dei Tetti c'è una discarica che potrebbe causare gli stessi problemi ambientali.

Si è deciso quindi di formare un comitato "no discariche". Il comitato appena formatosi intende affrontare con determinazione la questione e percorrere tutte le strade necessarie per risolvere il problema che ormai da anni investe Dronero e che, se lasciato irrisolto, potrebbe avere eventuali conseguenze sulla salute dei cittadini.

Pensiamo che nessuno sappia, oltre a ciò che si può vedere, quali altri materiali ci siano; le batterie delle auto sono state tolte?, l'olio motore è stato asportato?, i grandi bidoni cosa contenevano precedentemente?

Con questo il comitato non vuole creare paure e tantomeno fare terrorismo ambientale però, per rassicurarci, sarebbe necessario ed urgente un controllo da parte degli organismi preposti per sapere cosa c'è realmente e se sconfessa questi nostri timori, meglio ancora.

Come tutti sappiamo il vento si sposta velocemente ed in tutte le direzioni e con se porta polveri e particelle, i torrenti scorrono verso valle ed il Maira passa proprio sotto la discarica e le eventuali falde acquifere sono immuni da percolati? Speriamo che tutto ciò sia nostra pura fantasia ma il dubbio resta e fino a quando non ci saranno prove contrarie, continueremo a essere convinti delle nostre forti preoccupazioni. In Dronero abbiamo sentito molto malumore contro queste discariche, ma anche rassegnazione.

Questi due sentimenti non portano da nessuna parte, è necessario trasformarli in positivo tramite una organizzazione che ci unisca e batterci per il bene di tutti ed avere un ambiente più sano.

Anche noi eravamo arrabbiati, però arrabbiarsi non basta quindi ci siamo uniti per provare a cambiare e non avere rimorsi dopo. Per questo ci rivolgiamo a tutti i droneresi, in particolare a quelli che hanno più sensibilità ai problemi ambientali, l'appello ad unirsi a noi. Noi ci crediamo, credici anche tu.

Con te il lavoro sarà più facile per tutti e più facilmente potremmo raggiungere assieme gli obiettivi.

per info: Icio 3281269619 - Nando 3391944672

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

In merito alla vicenda area ex-Ferrovia!

Raccogliamo, dalla viva voce dell'ex Sindaco Franco Reineri, una testimonianza sulla vicenda.

"Non voglio entrare nella polemica tra la Minoranza consigliere e l'estensore dell'articolo pubblicato sull'ultimo numero del Dragone con il titolo "Conclusa la saga della ex-Stazione", ma è mia intenzione ristabilire la verità storica in merito ad una vicenda che mi ha visto direttamente coinvolto.

Confermo che la scaletta degli impegni relativi alla richiesta di erogazione da parte della Fondazione CRC era esattamente quella indicata nell'articolo. Richiesta accolta dalla Fondazione CRC, nell'Ottobre del 2004, con conseguente messa a disposizione del Comune di Dronero di 600.000 euro. Tutti gli Enti coinvolti avevano dato la loro disponibilità a cofinanziare il progetto. La Regione Piemonte aveva dato la propria disponibilità nelle persone di William Casoni, vicePresidente della Giunta Regionale e di Cludio Dutto, Consigliere Regionale, attraverso lo strumento finanziario dell'Accordo di Programma.

Inspiegabilmente Giovanni Biglione lasciò decadere volutamente quanto faticosamente messo insieme. Negli anni successivi il Comune affittò tutta l'area per una cifra, se ben mi ricordo, di circa 25.000 euro/anno, espropriò 4.000 mq. di proprietà delle Ferrovie, per la costruzione della Scuola d'Infanzia, con un esborso di circa 100.000 euro e pagò la redazione di ben due progetti, sempre per la realizzazione della scuola, che poi non fu mai iniziata.

Tutti questi interventi e queste spese non produssero assolutamente nulla, l'area rimase in uno stato di totale abbandono. Dulcis in fundo non posso non rilevare, a distanza di anni, che l'area espropriata per costruire una scuola pubblica è stata utilizzata per una permuta finalizzata alla realizzazione di un supermercato".

R.D.



DRONERO

La Snoezelen Room

Camera Multisensoriale al S. Camillo de' Lellis

Martedì 26 novembre è stata inaugurata la Snoezelen room o camera multisensoriale presso i locali dell'ospedale S. Camillo de' Lellis di Dronero alla presenza di autorità comunali e sanitarie del comprensorio. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino a cui va un sentito ringraziamento per la loro significativa e continua presenza sul nostro territorio.

Dopo la benedizione officiata dal Parroco di Dronero, il pubblico ha visitato la stanza Snoezelen.

È un luogo avvolgente e accogliente dove si può, per così dire, giocare con luci, colori, musica, aromi, sapori, tatto, immersi in un'atmosfera rilassante. Le finalità terapeutiche interessano svariati ambiti quali i disturbi psichiatrici e neurologici, il trattamento del dolore e i disturbi post traumatici, l'infanzia e l'adolescenza, l'ambito educativo e scolastico nonché il pediatrico e riabilitativo. Nello specifico, per quanto riguarda gli ospiti del S. Camillo, la Snoezelen room verrà utilizzata per migliorare il grado di autonomia, il tono dell'umore e la qualità di vita socio-psico-relazionale

con la riduzione delle problematiche comportamentali. Le sedute sono seguite da personale formato sull'utilizzo specifico della Snoezelen room. L'equipe è formata da una psicologa, un fisioterapista, un gruppo di O.S.S., un'animatrice e una coordinatrice responsabile delle attività. È intenzione dell'Amministrazione del S. Camillo aprire al più presto l'utilizzo della Snoezelen Room anche agli utenti esterni al fine di offrire il servizio a tutte le persone che potrebbero trarre indubbi vantaggi da questa realtà.



CENTRO SOCIALE D'INCONTRO

Quinto mandato per la Varengo

Eletto presidente e direttivo



Al Centro Sociale d'incontro di Dronero, domenica 1° dicembre, si sono svolte le elezioni per rinnovare il Direttivo del Centro stesso.

Ha partecipato alla tornata elettorale il 60% dei soci aventi diritto. È stato un plebiscito unanime a favore di Anna Maria Varengo, alla quale è andato il 100% delle schede valide. Riconfermati gli altri 4 membri della Presidenza.

Le cariche sociali risultano così distribuite: VARENGO Anna Maria - Presidente; CHIAPELLO Sergio - Vice Presidente e segretario; TALLONE Ivo - Consigliere; CAMPAGNO Silvio - Consigliere; ARMITANO Anna - Consigliere. Il Direttivo rimarrà in carica per il quadriennio 2020-2021-2022-2023.

La presidente Varengo, orgogliosa di questa affermazione, ringrazia tutti i soci che l'hanno votata e si impegnerà per mantenere in vita una istituzione di cui Dronero possa andare fiera.

Domenica 12 gennaio 2020 a Cervasca

S. ALDO 2020

Tradizione che dura ormai da 60 anni.

Con l'arrivo del nuovo anno si ritiene opportuno riproporre il ritrovo per festeggiare il nostro onomastico, tradizione che dura ormai ininterrottamente da 60 anni.

Quest'anno l'incontro è fissato la **Domenica 12 gennaio 2020 alle ore 12,30 a San Defendente di Cervasca presso il ristorante "non solo BAR"**

via Nazionale n. 48 - telefono 0171 85158

Vi invitiamo a mettere tutta la vostra buona volontà per cercare di mantenere vitale questa bella e simpatica tradizione che molti ci invidiano e cercano inutilmente di imitare.

Non è bello trovarsi insieme almeno una volta all'anno per festeggiare il nostro Onomastico e parlare dell'anno trascorso? E allora, forza amici: facciamoci questo regalo, godiamoci la nostra festa. Sei pregato quindi di non mancare e possibilmente di convincere nuovi Aldo/a, e con un arrivederci al 12 gennaio ti porgo gli auguri di Buone Feste e Buon Onomastico.

Alle ore 10,30 i partecipanti al simposio avranno la possibilità di partecipare alla Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di San Defendente di Cervasca officiata da Don Aldo Blesio e ricordare con una preghiera tutti gli Aldo che sono mancati.

Ricorderemo in particolare don Aldo Silvestro ed il geometra Aldo Borghesi, ultimo fondatore dell'iniziativa che dura da così tanti anni.

Al mattino una delegazione dei partecipanti porterà un omaggio floreale sulla tomba del Geometra Borghesi presso il cimitero di Dronero

Per necessità organizzativa, onde evitare spiacenti situazioni, si invita a segnalare la propria adesione (in particolare le donne alle quali viene offerto un omaggio floreale), **entro il 30 dicembre** presso i recapiti:

Geom. Aldo Raineri - Busca - Tel. 3398844449

Aldo Mandrile - Cervasca - Tel. 3280523890

PS. Noi non conosciamo tutti gli Aldo ma sono convinto che un invito da parte vostra sarebbe gradito vi preghiamo quindi di collaborare con il passaparola.

Aldo Raineri - Aldo Mandrile



Valli Grana e Maira

Contributi Bim 2019

L'Assemblea assegna oltre 240mila euro

Nella seduta del 25 novembre scorso, l'Assemblea consortile del BIM (Bacino imbrifero montano che copre il territorio delle Valli Maira e Grana) ha deliberato l'erogazione di 244.076 euro i contributi ad enti e associazioni locali. Una quota fissa, pari a 34170 euro, è destinata al Collège Valle Maira di Stroppio.

I fondi rimanenti (209.906 euro) sono ripartiti in base all'estensione delle due vallate: il 67,4% pari a 141.476 euro alla Valle Maira e il 32,6%, pari a 68.429 euro alla Valle Grana. In Valle Maira i due contributi più consistenti, di 20.000 euro ciascuno, sono stati destinati alle Piscine Valle Maira di Roccabruna per ripianare il disavanzo di gestione e all'Istituto comprensivo Giolitti per l'ampliamento dell'offerta formativa. All'Ospedale san Camillo per lavori di riqualificazione 15.000 euro; ai Vigili del fuoco volontari di Dronero 800 euro per il

"Camp" e 12.806 per allestimento modulo di soccorso; alla Casa di riposo "don Grassino" di San Damiano 10.000 euro; alla Bocciofila Valle Maira per allestimento bar e ristorante 10.000 euro; alla Croce Rossa di Dronero 8.000 euro per automezio trasporto disabili; al Comune di Aceglio 8.000 euro per costruzione poliambulatorio; Allo Sci Club Valle Maira per l'attività sportiva giovanile 7.000 euro; alla Fondazione Aceglio 7.000 euro per il progetto nuovi insediamenti; all'Ass. L'Arc di Villar 5.000 euro per attività didattica e museale; all'Ass. Pescatori Valle Maira 5.000 euro per completamento incubatoio ittico; agli Amici dei Pompieri di Busca 3.000 euro; all'Istituto comprensivo di Busca 3.000 euro per la manifestazione "In coro per un sogno"; alle Opere Pie droneresi 3.085 euro; alla Croce Rossa di Aceglio 2.500 euro e infine 285 euro alla Protezione civile di Busca. **RD**

Tappezziere

Imbottiture di divani, poltrone e letti anche su misura. Tendaggi

L. Matarase
di Fenoglio Giorgio

MATERASSAIO
Materassi in lana, ortopedici, in lattice, schiumati, doghe, ecc...

12100 Madonna dell'Olmo - Cuneo
Via Circonvallazione Nord, 50 - Tel. 0171 41 17 34



DRONERO

Espaci Occitan compie 20 anni

Ricerca, divulgazione, promozione della lingua e della cultura occitana

A dicembre 2019 Espaci Occitan, associazione di Enti pubblici del territorio alpino occitano, ha compiuto vent'anni di attività: ricerca, divulgazione, promozione della lingua e della cultura occitana sono stati gli obiettivi perseguiti in questi anni, anche grazie ai rapporti stretti nel tempo con enti del territorio, associazioni e privati in Italia e all'estero e soprattutto grazie all'importante contributo della Regione Piemonte che da anni sostiene la progettualità dell'associazione.

Questi ultimi dodici mesi hanno visto la realizzazione di numerose attività sotto la guida della Dott.ssa Rosella Pellerino, Direttore Scientifico dell'associazione, svolte in parte nella sede di Dronero e in parte sul territorio: consulenze offerte attraverso lo Sportello Linguistico, come traduzioni a privati, case editrici e associazioni, aiuto in ricerche di tesi e studiosi, informazioni di carattere culturale e folklorico, e il prestito e la consultazione nella Biblioteca e Mediateca. Non sono mancate poi le attività didattiche con e nelle scuole: laboratori didattici sui trovatori, sulle danze occitane, sulla musica tradizionale, che insieme alla visita del museo multimediale *Sòn de Lengà* sono state il fulcro di viaggi di istruzione per scolaresche del territorio. Ottima la collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Dronero, anche nella sede di Stroppio, l'AFP e l'Istituto Alberghiero Virginio Donadio ma anche con le scuole provenienti dal torinese e dalla Francia. Il Museo è stato visitato anche da singoli turisti



Messa a dimora di piante nella pineta di Sant'Anna. Foto di gruppo

dine e grado (persino una scuola dell'infanzia da Fontanelle di Boves). A completare l'attività, il 10 maggio a Roccabruna i bambini di Dronero coinvolti dal progetto hanno partecipato alla Festa dell'Albero, organizzata da Comune di Roccabruna e Espaci Occitan. Con l'aiuto dei Carabinieri Forestali di Dronero, dell'Aib Roccabruna, dell'ANPI di Dronero e dell'ingegnere forestale Simona Dutto, oltre 160 ragazzi hanno piantato nella pineta di Sant'Anna di Roccabruna 80 alberelli e svolto attività didattica.

Con l'Istituto Comprensivo di Dronero è stato inoltre realizzato un ricco programma di laboratori didattici di musica e danze occitane nei plessi di scuola primaria del capoluogo, di Oltremaira, di Roccabruna e di Villar San Costanzo, coinvolgendo 23 classi (373 alunni).

teatro, forma d'arte non così spesso proposta nelle valli. In collaborazione con l'Associazione La Fabbrica dei Suoni nell'estate è stata allestita la mostra *Dandelton - tempo di bourrée*, progetto nato dalla pluripremiata animazione dell'artista Elisa Talentino dedicata alla celebre danza occitana, e sviluppato fino a creare un vero e proprio viaggio nel mondo della musica d'oc tra strumenti e danze caratteristici e il mondo culturale e linguistico occitano, che di tutti questi temi è sfondo e filo conduttore.

Espaci ha svolto anche gli apprezzati laboratori didattici di formazione sulla cultura occitana organizzati a Pradlevés ad agosto nell'ambito del Festival musicale *Occit'amo* ed un breve corso dedicato alle tecniche di intervista in lingua occitana tenuto da Fredo Valla dal titolo *Mi racconti la tua storia*.

Sul fronte della lettura, Espaci ha ideato la rassegna diffusa *Libres libres*, libri liberi, che ha visto le presentazioni di sette libri tra cui la riedizione di *Etnismo* di François Fontan; oggi è in fase di completamento la pubblicazione degli atti del convegno *Il risveglio dell'orso occitano* a cura di Piercarlo Grimaldi e Fulvio Romano. Inoltre l'associazione ha ospitato presso i propri locali i corsi di occitano dell'Unione Montana Valle Maira che quest'anno hanno contato oltre 90 iscritti da tutto il nord Italia, con presenze, per la modalità on line, da Francia, Germania, Ungheria e Svizzera.

Espaci Occitan ha collaborato all'organizzazione della giornata di studi dedicata ai fratelli Zabrerri di Pagliero e alla pubblicazione *Sulle tracce degli Zabrerri* curata da Dino Oggero, nonché al convegno di Ventimiglia dedicato a Renzo Villa, linguista studioso dell'intemelio, e alla relativa pubblicazione *Meteorologia popolare nel dialetto della Mortola*. È stato inoltre coinvolto in una pubblicazione britannica, di imminente uscita, dedicata al violino nella musica tradizionale europea.

Come già nel 2018, anche per l'estate appena passata Espaci Occitan ha proposto per il comune di Sambuco una rassegna di eventi nata dalla collaborazione col Centro di Documentazione Valle Stura con l'obiettivo di valorizzare la storia e la lingua locale: per tutto agosto è stata esposta la mostra *I trovatori in Piemonte*, nata da una ricerca realizzata da Rosella

Pellerino, sono stati presentati volumi e organizzate conferenze culturali.

È proseguita anche la collaborazione con l'Unione Montana Valle Varaita, nella realizzazione della rassegna culturale *Se trobar d'oc*, incontri diffusi sul territorio e dedicati alla poesia occitana. Quest'anno il protagonista è stato Jean Giono, con la lettura di alcune sue opere e la proiezione in occitano di due film tratti da *L'uomo che piantava alberi* e *L'ussaro sul tetto*.

In continuità con gli anni passati Espaci ha coordinato la rete *Maraman*, che riunisce oltre 25 musei e strutture espositive delle valli Maira e Grana, che quest'anno ha svolto 20 attività culturali diffuse in queste strutture, tra presentazioni di libri, proiezioni di film, conferenze.

In collaborazione con l'Asso-

di Espaci fino al 1° febbraio. All'interno delle attività Acculturiamoci 2019 è stato svolto il corso *Chantem Occitan* e due lezioni concerto sugli strumenti della tradizione occitana, e un breve ma molto seguito corso di letteratura occitana, con tre incontri dedicati ai trovatori, a Frédéric Mistral e ai poeti della Valle Maira.

Espaci Occitan, che dal 2016 gestisce anche il Museo Mallé con la direzione di Ivana Mulatero, ha nel corso di quest'anno realizzato tre esposizioni artistiche: *Tra terra e cielo*, mostra fotografica sui cimiteri alpini di Roberto Beltramo, Diego Crestani, Enrica Fontana e Giorgio Rivoira, *Bellezza&Dirup*, mostra di scultura legata alla manifestazione *Sulle tracce degli Zabrerri* che ha visto esporre gli artisti contemporanei Emanuele Greco, Raffaele Mondazzi e Andrea

con un QR code che permetterà l'accesso a una scheda descrittiva del monumento. I visitatori potranno così fruire di informazioni sul bene in varie lingue tra cui l'occitano. Per il 2020, l'associazione sta lavorando a un progetto che vede coinvolta l'associazione Twitteratura, Beart di Milano e la minoranza gallese, e legata all'immaginario mitico delle valli e del Galles, tra draghi, folletti e masche, per una nuova lettura on line e una realizzazione di realtà aumentata.

Altro grande evento del 2020, per cui si lavora alacremente già da mesi, è il Congresso internazionale dell'AIEO (*Association Internationale d'Études Occitanes*) che dal 1955 riunisce ogni tre anni i ricercatori e docenti universitari di tutto il mondo che si occupano della questione occitana. Nel luglio 2020 il Congresso si svolgerà a Cuneo ed Espaci Occitan è tra gli organizzatori, insieme all'Università degli Studi di Torino.

Sono in partenza da gennaio anche i corsi di occitano frontali, che si svolgeranno ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30; per iscrizioni e informazioni scrivere a corsioccitan@gmail.com.

Il 2019 Espaci Occitan ha visto il cambio del Consiglio Direttivo in conseguenza delle elezioni amministrative di maggio. La presidenza di Roberto Colombo si è conclusa dopo 4 anni di intenso e proficuo lavoro grazie anche all'impegno dei consiglieri Alessandro Agnese, Enrico Colombo, Roberto De Renzis, Laura Lacopo, Aldo Pellegrino Aldo e Elisa Ubezzi, che lo hanno affiancato in questo



Sistemazione delle piante con l'aiuto di Carabinieri forestali

e appassionati, italiani e stranieri, in modo particolare tedeschi, francesi, svizzeri e inglesi.

Tra i progetti più significativi dell'anno va ricordato sicuramente *#alberodeipensieri*, finanziato dalla Compagnia di San Paolo, maggior sostenitore, col patrocinio dell'Unione Montana Valle Maira, e realizzato con TwLetteratura. La lettura via piattaforma del racconto di Jean Giono *L'uomo che piantava alberi* in italiano, occitano e francese, ha coinvolto non solo le classi di Dronero, ma 17 scuole di 8 regioni d'Italia, dal Friuli alla Sicilia, per un totale di oltre mille allievi di ogni or-

Altra scommessa vinta da Espaci è stata la messa in scena della tragedia in lingua occitana *Bastian Nevacho*, scritta da Diego Anghilante nel 2011 senza mai essere rappresentata scena finché, nel 2018, l'autore insieme ad alcuni attori delle valli Stura e Grana hanno deciso di allestire l'opera teatrale. È nata così l'esperienza del *Teatre de la flour* per l'adattamento dell'opera: le dieci repliche in tutte le valli occitane hanno sempre registrato una massiccia affluenza di pubblico, che ha dimostrato di apprezzare l'impegno nella valorizzazione della lingua e della cultura occitana attraverso il



I partecipanti al corso di lingua Occitana

ciazione *Lou Soulestrei* e il periodico occitano *Ousitanio Vivo*, ogni mese il sito di Espaci ospita una rubrica editoriale con articoli on line in lingua occitana. Sempre sul sito è possibile scaricare le ricette della tradizione occitana che vengono pubblicate mensilmente. Insieme all'Unione Montana, e col sostegno della Fondazione CRC, l'associazione sta coltivando il progetto *28 maggio 2028 - Mille anni di Valle Maira*. Quest'anno fulcro dell'iniziativa è stato il partecipato convegno *La Valle Maira napoleonica. Quando eravamo francesi*, dedicato alle conseguenze della dominazione francese nel periodo 1802-1814 sul territorio piemontese, cui è seguito un concerto di musiche di Beethoven del Conservatorio G. F. Ghedini di Cuneo. La Fondazione Centro Culturale Valdese ha partecipato alla giornata con un proprio relatore e una mostra dedicata ai Rifugi Napoleon dell'arco alpino, visitabile presso i locali

Rinaudo, e *Umane Genti* dello scenografo toscano Daniele Spisa.

Di notevole successo il progetto *Guarda! Si muove!* realizzato anche con il contributo della Fondazione CRC e dedicato alla collezione permanente del Museo Mallé, che prevede la realizzazione di 12 video animazioni create con un gruppo di lavoro di appassionati, in gran parte droneresi, per accompagnare il pubblico alla scoperta di altrettante opere esposte. La curatrice è stata invitata a presentare questo progetto al Convegno Nazionale ICOM di novembre a Roma. Anche il museo partecipa alla rassegna Acculturiamoci del Comune di Dronero con una serie di appuntamenti tematici di approfondimento artistico.

Ultimo progetto dell'anno è stato *Còde Mistà* grazie al quale in prossimità dei 42 beni artistici appartenenti al circuito Mistà delle Valli Grana, Maira, Varaita e Po, saranno posizionati pannelli

percorso. Dall'11 ottobre 2019 i componenti del Consiglio Direttivo sono stati in parte rinnovati dall'Assemblea degli associati. I nuovi vertici sono ora: Michelangelo Ghio, Sindaco di Celle di Macra, nuovo Presidente dell'associazione, Alessandro Agnese, Vice Sindaco di Dronero, Aldo Pellegrino, Assessore di Prazzo, Giorgio Reviglio, Sindaco di Marmora ed Elisa Ubezzi, Assessore di Macra.

L'orario invernale per accedere all'Istituto di Studi è il seguente: mercoledì ore 15-18, giovedì e venerdì 9-12 e 15-18, sabato 9-12. In inverno il museo è aperto solo per gruppi di almeno 15 persone previa prenotazione. Informazioni ulteriori possono essere richieste a segreteria@espaci-occitan.org e al numero 0171.904075.

Espaci gestisce anche un'attiva pagina Facebook, @museooccitano, i profili Twitter, @espacioccitan e Instagram @museo.occitano e il sito www.espaci-occitan.org.

DRONERO

Consiglio Comunale

La cronaca della seduta del 17 dicembre

Il Sindaco inizia il Consiglio con una comunicazione, come previsto dalla Legge, in merito all'utilizzo, da parte dell'Amministrazione, di 15.000 euro prelevati dal Fondo di Riserva, 4.000 per saldare una parcella dell'Avv. Scaparrone, 11.000 euro per l'installazione dell'allarme antincendio nelle scuole di Piazza Marconi.

Il Consigliere **Bernardi**, prima che inizi formalmente il Consiglio, denuncia il mancato invito della minoranza alla cerimonia di consegna di un manufatto in ferro battuto, da parte di artigiani bergamaschi, alla Compagnia di S. Eligio, cerimonia che ha avuto luogo nella Sala del Consiglio. Il **Sindaco** ricorda che l'iniziativa è stata gestita in autonomia dalla Compagnia di S. Eligio, che ha fatto regolare domanda per l'uso della sala e ha provveduto alla organizzazione dell'evento, inviti compresi. Il Consigliere **Bernardi** ribatte affermando che tutto ciò che accade nella Sala del Consiglio coinvolge la comunità intera che, attraverso i propri rappresentanti eletti, deve sempre essere coinvolta.

Ha inizio il Consiglio :
Punto 1. PRELIMINARI. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.

Nessuna osservazione

Punto 2. RATIFICA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 192 DEL 28/11/2019 AD OGGETTO "VARIAZIONE N. 4 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021" ADOTTATO IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4 DEL D.LGS. N. 267/2000.

Il **Sindaco** comunica una variazione al Bilancio di Previsione per una cifra di circa 79.000 euro per spese manutenzione strade, acquisto libri di testo per scuole obbligo e rimborsi spese varie. In entrata 20.000 euro erogati dalla fondazione CRC per il piano Emergenza Casa.

Punto 3. APPROVAZIONE DELLE MODALITA' DI CALCOLO E AMBITO DI APPLICAZIONE DI CUI ALL'ART. 16, COMMA 4, LETTERA D-TER) DEL P.P.R. N. 380/2001 E S.M.I. - D.G.R. N. 22-2974 DEL 29/02/2016 E D.G.R. N. 55-8666 DEL 29/03/2019. PROVVEDIMENTI. Calcolo.

Il **Sindaco** fa una breve sintesi del argomento oggetto della discussione. La Regione Piemonte ha recentemente recepito una Legge nazionale definendo i dettagli applicativi. Questa norma, che interessa gli interventi su immobili, siano essi terreni e/o costruzioni, prevede l'obbligo di calcolare se lo stesso ha avuto, a fronte dell'intervento, un incremento di valore economico e sulla differenza prima-dopo, corre l'obbligo di versare al Comune un contributo straordinario pari al 50% di questo incremento [da adesso in avanti per comodità lo chiameremo plusvalore, ndr]. Sospende il Consiglio e lascia la parola all'Architetto Pennasso per l'esposizione tecnica della norma.

Pennasso. "La Regione ha finalmente chiarito e deliberato in merito al calcolo sul valore di trasformazione prima e dopo l'intervento sulla proprietà immobiliare. Nel caso si costruisca su terreno agricolo, che passa così ad edificabile, il calcolo parte dal valore del terreno agricolo, poi si calcola il valore di quanto si è costruito secondo le stime di mercato, alla differenza di questi due valori si sottraggono i costi di trasformazione, gli oneri di urbanizzazione e le spese tecniche. Il Comune ha deciso di proporre una soluzione che non incida troppo sui costi, ma il Comune non può non applicare la Legge".

Consigliere **Bernardi**: "L'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico attualmente in

vigore, pari a 3 giorni la settimana, in orario d'ufficio, non è stato sufficiente per poter analizzare bene gli atti. Documenti e tabelle sono tanti, avremmo bisogno di più tempo. Da una prima analisi comunque notiamo che i valori di stima degli immobili riportati nelle tabelle ufficiali non sono realistici. Recentemente un'asta giudiziaria per la vendita di 3 alloggi in Dronero, zona Crusà Palazzo Savio, con una base d'asta di 12.000 euro complessivi, è andata deserta. Non c'è mercato. Il Comune deve incoraggiare i cantieri, con questi extra costi diminuiranno ulteriormente le ristrutturazioni. Il **Sindaco**: "Faccio mie le osservazioni della minoranza, quest'anno non abbiamo avuto la costruzione di neanche una villetta. Reputo questa tassa sbagliata, però è una legge dello Stato e va applicata. Cerchiamo di dare una mano per rendere l'intervento il meno doloroso possibile." Consigliere **Tallone**: "In alcu-

di contere al massimo il danno, ma non possiamo disattendere ad un nostro dovere istituzionale."

Punto 4. APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO "SUPPORTO ALLA PROVINCIA. RICHIESTA DI EQUA RIPARTIZIONE DEI FONDI ASSEGNATI".

Il **Sindaco**: "Il Comune di Dronero sottoscrive un Ordine del giorno del Consiglio della Provincia di Cuneo che lamenta l'ingiusta ripartizione dei trasferimenti statali alle province piemontesi. Questa ripartizione è in fase di definizione, durerà per i prossimi 14 anni e penalizza fortemente la Provincia di Cuneo. Prendiamo a titolo di esempio il confronto con la provincia di Alessandria, economicamente dissestata. La provincia di Alessandria conta circa 400.000 abitanti, 1.500Km di strade e 15.000 studenti e dovrebbe percepire 7,2 mln di euro all'anno di trasferimenti. La pro-

ntori (1 delle Materne, 1 della Primaria e 1 delle Medie). Si riunisce su richiesta ed ha solo potere consultivo, può accedere ai locali della mensa senza preavviso.

Consigliere **Bernardi**: "Chiediamo che ci siano almeno 2 riunioni fisse all'anno." La maggioranza recepisce la richiesta della minoranza.

Punto 6. REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA. APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 29 IN DATA 17/12/2013 E S.M.I. - INTEGRAZIONE. PROVVEDIMENTI.

Viene messo mano all'Art.3 che elenca gli ambiti rispetto ai quali viene concessa la Cittadinanza Onoraria. La minoranza propone che il Regolamento preveda che per conferire la cittadinanza sia necessario il voto all'unanimità del Consiglio Comunale. La maggioranza recepisce la proposta della minoranza.

Punto 7. RELAZIONE TECNICA SUI LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI.

Il **Sindaco**: "Abbiamo provveduto all'adeguamento dei locali scolastici alla normativa antincendio, i lavori dovrebbero finire il 7 Gennaio. In merito alla verifica antisismica i costi per i vari edifici scolastici sono i seguenti: 15.000 euro per scuole Oltremaira, 11.000 euro per il Nido, 25.000 euro per la scuola Media, 10.000 euro per la Palestra, 20.000 euro per le scuole di Piazza Marconi, procederemo alle attività utilizzando i finanziamenti dei bandi MIUR (Ministero Istruzione, Università, Ricerca, ndr)"

"Segnalo anche un grave incidente tecnico all'edificio delle scuole di Piazza Marconi, dove sono scoppiate entrambe le caldaie. Abbiamo riprotetto gli alunni delle Primarie nei locali delle Medie, mentre abbiamo proposto alle Materne i locali del Nido, ma vista la vicinanza delle vacanze Natalizie e la non obbligatorietà della frequenza si è preferito per la sospensione temporanea del servizio. Speriamo di ritornare alla normalità tra tre giorni, ovvero Giovedì 18 Dicembre."

VARIE.

Il **Sindaco**: "Abbiamo avuto finanziamento per le vasche di laminazione Rio Ripoli."

Consigliere **Bernardi**: "Segnalo la necessità di intervenire sulla strada Picco Chiotti-Picco Santa Maria, basterebbe un po' di ghiaia per rendere agibile una strada che tornerebbe molto utile in caso di incendio poiché taglia orizzontalmente i boschi che da Dronero salgono verso San Bernardo."

In merito all'adeguamento antisismico delle scuole suggerirei di aprire un cantiere ogni anno, ricordo anche che avete indicato con Pasqua 2019 la data alla quale tutti questi interventi sarebbero stati conclusi"

INTERROGAZIONE della Minoranza in merito a "Mancanza di segnalazione sui problemi di potabilità alle scuole Materne di Pratavecchia".

Il **Sindaco**: "In merito all'episodio in questione riteniamo di aver fatto tutti i passi necessari. Abbiamo affitto manifesti, segnalato la notizia sul sito. Purtroppo non abbiamo potuto dare segnalazione con alto-parlante e auto perché la cooperativa Il Laboratorio, che ci gestisce il servizio, in questi giorni aveva il personale, dedicato a questo servizio, in malattia."

Consigliere **Bernardi**: "Forse avvisare telefonicamente le strutture che gestiscono le categorie di persone più fragili, bambini e anziani, sarebbe stato comunque cosa utile e buona." **MM**



La scuola media Giolitti di Dronero

ni casi 12.000 euro possono essere anche troppi, non si può prendere quel caso ad esempio. Occorre valutare caso per caso, questa amministrazione cerca di incassare il minimo possibile."

Pennasso: "Se nel calcolo il valore diventa negativo, cosa che la legge impedisce, allora il Comune ha deciso di far pagare una cifra pari al 50% degli oneri di urbanizzazione. Se il cittadino reputa che il valore su cui vengono fatti i calcoli non è corretto, o non realistico, può richiedere una valutazione da parte dell'Agenzia delle Entrate."

Il **Sindaco**: "Abbiamo cercato

vincia di Cuneo conta circa 500.000 abitanti, 3.500 Km di strade e 25.000 studenti e dovrebbe percepire 1 mln di euro. Così non va bene e quindi occorre agire con la Regione."

Punto 5. APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMITATO MENSA SCOLASTICA. PROVVEDIMENTI.

Il **Sindaco**: "Viene proposto un nuovo regolamento che prevede l'istituzione di una Commissione mensa composta da: 1 rappresentante del Sindaco, 1 rappresentante della Dirigenza Scolastica, 3 Insegnanti (1 delle Materne, 1 della Primaria e 1 delle Medie) e 3 ge-

Il commento

Il Consiglio è sciolto via in un'atmosfera pacata e tranquilla, il Natale ormai prossimo senz'altro ha fatto la sua parte.

Come regalo di fine anno non è male, mi riferisco alla nuova tassa su costruzioni e ristrutturazioni. Già il mercato è quello che è, arriva proprio a pennello questo nuovo balzello che carpisce il 50% del plusvalore che si realizza. Difficile da capire la scelta del Comune di Dronero di applicare comunque una tassa pari al 50% del valore degli oneri di urbanizzazione nel caso in cui il calcolo del plusvalore sia pari a zero o minore di zero, una specie di colpo di grazia.

"Lex, dura Lex, sed lex" quindi la tassa, al netto delle varianti locali, va applicata. Registro come anche in questo caso a nessuno sia venuto in mente che si potevano lenire gli effetti negativi di questa tassa abbassando qualche aliquota delle mille che assillano i poveri tapini che decidono di avventurarsi nell'arduo cammino di una costruzione o di una ristrutturazione edilizia.

Sono scoppiate le caldaie delle scuole di Piazza Marconi, duecento bambini a casa, un'aula parzialmente allagata, il guasto è avvenuto di Domenica, ma fino al Lunedì nessuno si è accorto di nulla. La notizia è scivolata via in Consiglio in totale sintonia con il clima prima descritto. Nessun cenno a eventuali responsabilità. Esiste un Ufficio Energia che si occupa di monitoraggio degli impianti comunali e del loro efficientamento, nessun cenno.

Regolamento per il conferimento della Cittadinanza Onoraria, la minoranza ha proposto l'obbligo della unanimità in Consiglio per l'approvazione della stessa e la maggioranza ha recepito la proposta. Forse non avrà inteso bene, ma se così fosse verrebbe meno il diritto-dovere della maggioranza di un Consiglio di esercitare le proprie scelte e poi cosa sarebbe successo a Lecco il 24 Ottobre 2015, quando la maggioranza conferì la cittadinanza onoraria a Luis Sepulveda, scrittore di origine cilena, perseguitato dal regime di Pinochet, nonostante il voto contrario della Lega, se avesse avuto un regolamento che prevedeva l'unanimità? Ovviamente, se ho inteso male farò pubblica ammenda.

Nella risposta all'interrogazione in merito alla mancata comunicazione dei problemi di potabilità dell'acqua è emerso che la cittadinanza non è stata avvertita con auto e alto-parlante perché l'addetto al servizio era in malattia. Forse sarebbe il caso di pensare ad una diversa organizzazione del servizio, vista la potenziale criticità dello stesso.

Buon Natale a tutti.

Massimo Monetti

ROCCABRUNA

Consiglio comunale di fine anno

Variazione di bilancio e variante al PRGI

Martedì 10 dicembre, in orario preserale è stato convocato il Consiglio comunale di Roccabruna. Erano otto i punti all'ordine del giorno della seduta, iniziata verso 19,15. Dopo l'approvazione dei verbali della riunione precedente, il Consiglio è passato alla ratifica di due delibere di Giunta (97 e 105) in materia di Bilancio preventivo.

La prima, più consistente, si attesta su un aumento in entrata ed in uscita di complessivi 67mila euro. La maggior parte della cifra è relativa al contributo dello Stato per l'installazione di telecamere sul territorio comunale. L'importo finanziato è di 64.426 € per l'attivazione di dodici telecamere che andranno ad aggiungersi alle otto già esistenti. Le nuove apparecchiature, finanziate dal bando "Sicurezza urbana" e installate in particolare nelle direttrici di ingresso/uscite del paese, sono dotate anche dei programmi necessari per la rilevazione della validità di assicurazione e collaudo dei veicoli in transito. La seconda variazione si attesta su complessivi 18mila euro distribuiti però su parecchi capitoli di bilancio. La voce più significativa è un aumento in entrata di 33mila euro sull'IMU e di 8mila sulla Tasi, frutto dei controlli effettuati da società incaricata. Approvate entrambe con voto unanime dei presenti.

I successivi due punti riguardavano, invece, il Piano regolatore comunale con l'approvazione definitiva della variante 4.9 e il preliminare della variante 4.10 Al dibattito non prendevano parte sindaco e vice-sindaco, interessati alle varianti in oggetto. La prima, già ampiamente dibattuta in precedenza riorganizza l'area artigianale di strada Valle Maira con modifica di aree a compensazione, variandone la destinazione d'uso da agricola



Il ripristino della frana al bivio Borgata Grangia

ad artigianale e viceversa. Il risultato finale è che sono rilocalizzati circa 8450 mq.

La seconda riguarda il ritorno alla destinazione agricola di alcune aree che comporta una disponibilità complessiva di 4098 mc edificabili. L'unico momento di scontro con la minoranza consiliare si è verificato propria al momento di porre ai voti la delibera. Il capogruppo Verutti "in nome e per conto della minoranza dichiara che voteranno contro al punto in discussione, in quanto a suo dire non c'è stata trasparenza nella predisposizione della documentazione tecnica del progetto di variante e nello stesso tempo si arrecherebbe, sempre a suo dire on l'approvazione della variante un danno erariale al Comune ed invita l'Amministrazione a trasmettere gli elaborati tecnici alla Corte dei Conti".

Superato questo scoglio, il Consiglio ritrova l'unanimità nel sostegno alla Provincia che ha richiesto al Governo una equa ripartizione dei fondi assegnati. Proprio la Granda tra le più vaste province italiane, con una viabilità di 3227 Km e scuole superiori per 25643 studenti cui provvedere, è stata quella che ha ottenuto proporzionalmente il minor trasferimento di fondi.

Il consiglio ha poi provveduto alla nomina del cons. Nicola Galliano quale rappresentante della maggioranza comunale all'interno dell'Unione montana, in sostituzione del sindaco Arneodo. Nomina avvenuta con l'astensione dei tre consiglieri di minoranza, motivata dall'opinione - espressa ancora dal capogruppo Verutti - che la figura del sindaco, senza nulla togliere al consigliere indicato, sarebbe stata più rappresentativa all'interno di un ente cui fanno capo finanziamenti importanti per il futuro della Valle.

Da ultimo si è provveduto alla nomina di rappresentanti comunali nella Commissione per il controllo del servizio mensa della Scuola dell'Infanzia e Primaria. Due i consiglieri indicati a rappresentare l'Ente, mentre la commissione consultiva si completa con due insegnanti indicati dal dirigente scolastico (uno per l'Infanzia e uno per la Primaria) e quattro rappresentanti dei genitori (due e due), designati dagli stessi genitori degli alunni. Per il Comune la minoranza ha indicato Giorgio Verutti, che presiederà anche la commissione, mentre la maggioranza ha nominato Ilenia Inaudi.

A conclusione della seduta, il sindaco ha informato il Consiglio dei danni provocati dalle forti piogge del mese di novembre in diverse parti del territorio comunale. Una stima preliminare indica in almeno 250-300mila euro le risorse finanziarie per realizzare gli interventi necessari. Ovviamente l'ente attende la stima definitiva del Genio Civile a cui sono state fatte le segnalazioni per competenza.

Inoltre è stata data informazione che entro il 9 gennaio si svolgerà la nuova gara per la gestione del bar bocciofila essendo scaduta e non più rinnovabile la convenzione con l'attuale gestore che l'amministrazione ringrazia per il lavoro svolto.

Infine, il sindaco ha voluto ringraziare il personale dell'ente e i tanti volontari - a partire dalla Proloco e dall'AIB - i quali hanno collaborato e collaborano in tutte le attività di promozione e prevenzione realizzate sul territorio comunale. Per concludere, gli auguri di rito e l'invito a visitare le installazioni e gli addotti realizzati per l'edizione 2019 del "Natale in borgata".

Sergio Tolosano

SCUOLA PRIMARIA SAN DAMIANO

Vi presentiamo
la nostra scuola ...

L'area giochi della scuola

La nostra scuola si trova nel centro del paese di S. Damiano Macra; è un po' difficile arrivarci perché è nascosta in mezzo alle case, ma è molto accogliente.

Quando si arriva, la prima cosa che si vede è il giardino della scuola dell'infanzia che è pieno di giochi. La scuola dell'infanzia occupa il piano terra, mentre la primaria è al primo piano.

Seguendo il vialetto centrale, sulla sinistra, si trovano delle scale con i muri dipinti; i nostri ex-compagni, alcuni anni fa, hanno realizzato dei graffiti simili a quelli che gli uomini primitivi facevano nelle grotte; ci sono tanti animali che saltano qua e là!

In cima alla scalinata, si può vedere la porta di ingresso; appena entrati, si sale un'altra rampa di scale e un piccolo atrio si apre: dall'alto pendono alcuni disegni realizzati da noi che ti danno il "benvenuto". In questo spazio, il lunedì mattina ci ritroviamo tutti insieme per parlare, discutere e raccontare le nostre esperienze. Dall'atrio parte uno stretto corridoio sul quale si affacciano le aule. Al mattino qui trovi le maestre che ti accolgono con sorriso.

Nella nostra scuola ci sono quattro aule ma, visto che quest'anno siamo in 22, ne usiamo solo tre. Inoltre ci sono tre bagni, una bidelleria e uno sgabuzzino per il materiale della pulizia, nel quale noi

non possiamo mai entrare. Oltre a questi, lungo le pareti, sono appesi degli appendiabiti dove puoi mettere la giacca o il cappotto.

In tutte le aule ci sono due grandi finestre dalle quali puoi vedere il giardino della scuola dell'infanzia e le montagne che circondano il paese. L'aula più grande è l'unica ad avere una LIM; nelle altre, ci sono ancora le lavagne con i gessi. Sulle pareti sono attaccati dei pannelli di sughero che servono per esporre i nostri lavori; nell'aula di 4ª e 5ª sono appese la cartina dell'Italia e quella dell'Europa che usiamo per studiare geografia. Quest'anno abbiamo anche la possibilità di lasciare a scuola, in un armadio, i libri che non ci servono per fare il compito. Visto che le aule sono piuttosto piccole, gli zaini si possono appendere a degli appositi ganci che si trovano lungo le pareti delle aule.

Ma veniamo al "fiore all'occhiello della nostra scuola"... il cortile interno, anzi il giardino che è vastissimo e bellissimo! Vi crescono tanti alberi da frutto, meli e peri, e abbiamo molto spazio per giocare fuori durante l'intervallo. Noi siamo molto affezionati al nostro giardino!

Speriamo che la nostra scuola vi piaccia e ricordate che le porte saranno sempre aperte per chi vuole imparare!

Alunni di 4ª e 5ª Scuola primaria di S. Damiano Macra

SCUOLA PRIMARIA DI DRONERO

Sant'Eligio: legami
di amicizia forti come il ferro

Venerdì 6 dicembre a noi alunni delle classi prime della scuola primaria di Piazza Marconi sono state proposte arricchenti attività formative da due preparate e simpatiche esperte. Chiara e Michela hanno infatti lavorato con noi per l'intera mattinata, coinvolgendo in un primo momento la classe A e poi la B. Attraverso tanti giochi divertenti ma anche impegnativi, che ci hanno richiesti di concentrarci e di impegnarci, abbiamo riflettuto sull'importanza del gruppo come risorsa. Il percorso proposto fa parte delle attività organizzate in occasione di Sant'Eligio dall'omonima compagnia, dedicate quest'anno proprio alla "Forza dei legami". Ringraziamo le due psicologhe e tutte le persone che hanno reso possibile questa esperienza, curiosi riguardo alla visita con i fabbri che ci attende in primavera.

Insegnanti e alunni delle classi prime

SCUOLA INFANZIA DI ROCCABRUNA

Natale è ...

Anche quest'anno i bambini della Scuola dell'Infanzia di Roccabruna hanno partecipato al progetto "Abbelliamo le vie di Dronero" realizzando addobbi natalizi.

Il legno è stato il materiale protagonista dei lavori dei piccoli. Al centro, pendenti e sospesi con spaghi, piccoli medaglioni di legno, dipinti con colori a tempera.

Ai lati due cornici ottenute con rami: nella prima, statue costruite anch'esse con piccoli pezzi di legno e decorate con lana e spago e nell'altra una foresta di pini di cartone, dipinti dai bimbi, sormontata da stelle create intrecciando rametti e spago. Tanti bambini da incuriosire ed entusiasmare. Tante manine con voglia di fare, dapprima incerte e poi ... sempre più esperte. Un sacco pieno di materiale da toccare e poi trasformare ... in tutto quello che ci pare.

Così un semplice pezzo di legno può diventare davvero originale per far bello il Natale di chi si ferma a guardare

SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

L'offerta formativa delle scuole
dell'Infanzia statali

Attività di gruppo nella scuola dell'infanzia

Il 20 di novembre è stata celebrata la GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI, per commemorare il trentesimo anno della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Tutti i bambini hanno il diritto di poter andare a scuola e di ricevere un'istruzione scolastica gratuita, fin dall'infanzia. Intervista alla dirigente scolastica prof. Vilma Margherita Bertola

Quali sono le scuole dell'infanzia dell'istituto?

Le scuole dell'infanzia che fanno parte del nostro Istituto sono 4: il plesso di Dronero capoluogo, Dronero OltreMaira, Roccabruna e Morra di Villar S. Costanzo. In tutte e quattro le scuole le sezioni sono eterogenee per età, ma nel corso della giornata vengono attivati laboratori specifici, dove gli alunni vengono suddivisi in base all'età in modo da poter garantire al bambino una stimolazione più mirata e una molteplicità di esperienze.

Quali sono le linee metodologiche?

La finalità delle nostre scuole è favorire un'educazione "integrale" del bambino, creando un ambiente in cui apprendere ed acquisire competenze dando spazio anche agli aspetti emotivi e relazionali, nell'ottica di un'educazione ed una crescita globale.

Il nostro piano dell'offerta formativa fonda le sue radici sull'interesse spontaneo del bambino e sul suo impulso naturale ad agire e conoscere attraverso il Metodo Montessori. Nelle 4 scuole vi sono, infatti, insegnanti in possesso di "Diploma nella Differenziazione Didattica Montessori" rilasciato dalla "FONDAZIONE MONTESSORITALE". Gli spazi della scuola sono curati e allestiti a misura di bambino e in alcuni plessi stanno organizzando gli spazi per ambiti disciplinari previsti dal metodo: Vita Pratica, Materiali Sensoriali, Logica-Matematica, Linguaggio, Cosmica (biologia, zoologia, storia, geografia).

Come viene organizzato l'intervento didattico?

Attualmente all'interno dell'istituto comprensivo si sta costruendo un curriculum verticale che coinvolge i tre ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Per una crescita armonica del bambino è di fondamentale importanza garantire una continuità tra i vari ordini di scuola.

Inoltre un forte rinnovamento per tutte le scuole dell'Istituto arriva dalla programmazione delle attività didattiche per competenze; la visione socio-costruttiva dell'apprendimento fa sì che il bambino acquisisca un sapere attivo che gli faciliterà l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Ha parlato della formazione delle insegnanti, come viene strutturata?

Vengono organizzati corsi di aggiornamento tenuti sia da personale esterno specializzato che da docenti con forma-

zione specifica; inoltre ogni insegnante può iscriversi, a seconda delle esigenze della propria scuola e delle attitudini personali, a corsi organizzati dall'asl, da enti privati e non. Le insegnanti sono formate sul METODO MONTESSORI, sul Metodo Analogico di Camillo Bortolato, sulla FILOSOFIA dei Fanciulli, sulla formazione musicale secondo GORDON (tenuto dall'AIGAM Torino) e lo strumentario di Orff (tenuto dalla Fabbrica dei suoni). Alcune docenti si sono dedicate alla formazione tenuta dall'ASL sui percorsi riguardanti la METAFONOLOGIA e la GRAFOMOTRICITÀ. Altre ancora, seguono corsi riguardanti l'importanza della lettura ad alta voce e sugli Albi illustrati; non mancano docenti attente a percorsi di psicomotricità e globalità dei linguaggi.

La scuola dell'infanzia non è considerata scuola dell'obbligo cosa ne pensa?

Non far frequentare la scuola dell'infanzia ad un bambino vuol dire negargli un'importante esperienza formativa, la possibilità di imparare socializzando, attraverso percorsi calibrati per l'età.

Ci sono contatti tra le scuole e il territorio?

Le quattro scuole collaborano attivamente con il territorio, attraverso numerosi progetti e attività. I più significativi sono "Orto in condotta", che coinvolge tutti bambini nella cura di un orto didattico, i piccoli si occupano dell'innaffiatura, della piantumazione e della cura delle piante. La pedagoga Maria Montessori aveva colto l'importanza delle attività didattiche svolte all'aperto e in generale l'importanza del contatto con la natura, perché sosteneva che "i bambini debbano imparare facendo esperienze in prima persona."

Con il "Progetto biblioteca" i bambini si recano regolarmente presso le biblioteche comunali dove partecipano a letture animate ed effettuano il prestito dei libri.

A Natale tutte le scuole si adoperano per abbellire le vie del paese e alcune partecipano con una bancarella ai mercatini di Natale dell'8 dicembre.

Collaborano con l'istituto scolastico i volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco, i quali sono sempre molto disponibili per affiancarci nelle uscite, per la formazione dei bambini sull'educazione ambientale, la prevenzione e la sicurezza.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari, i genitori e i cittadini dei 4 Comuni che si adoperano attivamente per il buon funzionamento delle scuole dell'infanzia.

Sul sito <https://www.icdronero.edu.it/> è stata pubblicata la presentazione di tutte le scuole dell'Infanzia per far conoscere in modo più approfondito i molteplici progetti e le esperienze laboratoriali che vengono offerte ai bambini. In previsione delle iscrizioni i genitori potranno visitare direttamente le scuole, partecipando alle riunioni informative, organizzate a Dicembre nei vari plessi. Le iscrizioni saranno aperte dal 7 al 31 gennaio 2020.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

L'istituto Giovanni Giolitti
si presenta

"L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole dovrebbe essere quello di creare uomini e donne che siano capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto" J. Piaget

una rotta da seguire, per indicare un orizzonte.

Il percorso di confronto fra le varie agenzie educative del territorio, famiglie, enti, associazioni e scuola delinea la volontà di diventare una COMUNITA' EDUCANTE, nella



L'ambito in cui opera l'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero è costituito quasi interamente dal territorio della Valle Maira. I plessi scolastici sono infatti distribuiti dall'alta Valle alla pianura. Seguendo il percorso del fiume Maira troviamo una scuola primaria a Prazzo, una scuola secondaria di primo grado a Stroppa, con annesso Convitto Alpino, una scuola primaria a San Damiano, una a Roccabruna, tre a Dronero (Piazza Marconi, Oltre Maira e Pratavecchia) una scuola secondaria di primo grado a Dronero, una scuola primaria a Villar San Costanzo e quattro scuole dell'infanzia: una a Roccabruna, due a Dronero (Piazza Marconi e Oltre Maira) e una a Morra di Villar.

L'Istituto favorisce un'educazione "integrale" dell'alunno e persegue finalità di inclusione scolastica, facendo sì che la scuola diventi un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli allievi.

In questa direzione i docenti del nostro Istituto si dotano di una VISION, di una MISSION e di una serie di obiettivi, indispensabili per stabilire un'identità di scuola, per fornire

quale condividere pratiche e intenti, consentire tempi e luoghi di confronto, di dibattito e di percorsi comuni attraverso la partecipazione di tutti.

Una società plurale, come quella in cui viviamo ha bisogno infatti, come mai prima d'ora, di persone che sappiano assumersi la responsabilità delle proprie opinioni e trarre beneficio dal confronto con quelle altrui.

La predisposizione di un curriculum verticale di Istituto si pone in questa direzione ed è intesa come percorso formativo unitario, che si snoda dalla scuola dell'infanzia al termine della secondaria di primo grado. I traguardi progressivi, in cui è scandita, mirano ad armonizzare contenuti, strumenti, metodologie, modalità di verifica e di valutazione, garantendo e favorendo il successo formativo di ogni alunno.

Se mi insegni, io lo imparo

Se mi parli, mi è più chiaro

Se lo fai, mi entra in testa

Se con me tu impari, resta

(Bruno Tognolini)



Nelle foto varie attività proposte da I.C. Giolitti

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA È arrivato il Natale



Come lo scorso anno, in attesa del Natale, la piazza di Pratavecchia e le vie intorno alla Parrocchiale di S. Giacomo sono state abbellite a festa con medaglioni in legno, dipinti a mano, raffiguranti diversi soggetti natalizi. Quest'anno ad arricchire le decorazioni si sono aggiunti grandi pallets di legno dipinti dai ragazzi della Scuola Primaria che, con entusiasmo e impegno, hanno realizzato

questi capolavori. Sul sagrato della Chiesa è stato realizzato un presepe che unisce lo spirito del Natale a quello della sostenibilità utilizzando cassette di legno e bottiglie di plastica riciclate. Con questo regalo alla Comunità della frazione gli alunni e le insegnanti vogliono augurare a tutti un Buon Natale e un felice anno nuovo.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA Energy manager Risparmio energetico e termico

Lunedì 28 ottobre, due esperti energy manager, Silvano Ribero e Davide Acchiardi, hanno fatto visita alla classe quinta della scuola primaria di Pratavecchia. I professionisti ci hanno spiegato la differenza tra energia rinnovabile e non rinnovabile e l'importanza di incrementare l'utilizzo della prima per evitare di sfruttare ulteriormente il pianeta, già messo a dura prova dai nostri comportamenti poco rispettosi verso la Terra. Grazie ad un video abbiamo capito quali sono le semplici regole e i piccoli accorgimenti per far sì che le future generazioni possano avere le nostre stesse opportunità. Ci hanno, inoltre, illustrato il loro lavoro e gli ottimi risultati ottenuti per il comune di Dronero: risparmio energetico sulle scuole, sia da un punto di vista termico, sia elettrico, acquisto di un'auto e una bici elettriche, l'obiettivo di sostituire l'illuminazione pubblica con luci a led che consumeranno la metà dell'energia ottenendo le stesse prestazioni. Grazie a loro abbiamo capito che ci sono comportamenti concreti che possiamo attuare anche noi ragazzi e, nel nostro piccolo, fare qualcosa per il pianeta.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA Giornata aperta Presentate le attività



Il 4 Dicembre 2019 si è svolta, presso il plesso di Pratavecchia, la giornata aperta con i genitori degli alunni. A partire dalle ore 15 adulti e bambini sono stati coinvolti in esperienze creative di gruppo. I più piccoli si sono cimentati in tre attività: yoga, attraverso l'utilizzo di carte relative alle posizioni ed ai quattro elementi; l'Inventafiabe, un gioco di carte per costruire storie collettive; "Manualmente", un laboratorio artistico sul tema del Natale. La classe III ha presentato "Il museo dell'antichità", una collezione di fonti storiche appartenenti al passato e ha coinvolto i genitori in alcune attività interdisciplinari di robotica. La classe IV ha proposto tre giochi relativi al tema dell'ecologia interamente realizzati da loro: un gioco dell'oca sui comportamenti corretti/scorretti per la Terra, Green Taboo e il Mimo del mondo. La classe V ha realizzato con stoffe e materiali di recupero i personaggi legati alle emozioni che saranno i protagonisti del manuale che scriveranno i ragazzi e che verrà consegnato ai bambini della futura classe prima per aiutarli a gestire le loro emozioni. Un pomeriggio intenso e coinvolgente per favorire la realizzazione di una scuola/comunità educante.

SCUOLA MEDIA DI DRONERO Borraccia Ecologica

Presso la Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Dronero, il Consiglio Intercomunale dei Ragazzi (Cicr) sta realizzando il progetto della borraccia ecologica di Istituto. Si tratta di un progetto che concretizza la sensibilità ecologica dei giovanissimi componenti del Cicr, regolarmente eletti dagli alunni dell'Istituto nella primavera del 2018.

Nell'ottica di uno stile di vita eco-sostenibile e per contribuire al mondo plastic free, le borracce saranno in alluminio, con moschettone (così si potranno agganciare allo zaino scolastico), con capacità di 400 ml per gli alunni delle scuole dell'Infanzia (184 bambini), e 500 ml per quelli delle scuole Primarie e Secondarie dell'Istituto (813 alunni). Destinatari della borraccia sono anche i docenti (141) e il personale ATA(32), per un totale di 1170 persone che ricaricheranno la borraccia, anziché bere acqua dalla bottiglia di plastica. La ditta Samarcanda di Fossano ha fornito il preventivo prescelto dai ragazzi per l'elevato rapporto qualità/prezzo: borracce in alluminio da 400 ml e 500 ml al prezzo unitario di € 2, comprensivo di Iva e di stampa del logo dell'Istituto, quest'ultimo rivisitato in chiave ecologica dagli alunni della Secondaria, nel



corso delle ore di Arte. Per il reperimento dei fondi, il Cicr si è mosso nel seguente modo: verrà chiesto a ciascun destinatario un contributo di 1 € (così hanno deciso compatti i ragazzi, convinti che un costo minimo serva per responsabilizzare le persone); € 1000 saranno devoluti dai comuni di Dronero, Villar San Costanzo e Roccaabruna (rispettivamente € 500, € 250 ed € 250). Restano ancora da coprire € 170, sperando che le domande presentate all'ACDA e ad alcune fondazioni bancarie diano esito positivo. In tal caso potrà partire a dicembre 2019 l'ordine di acquisto ed entro febbraio 2020 tutto l'Istituto Comprensivo di Dronero avrà dato il suo piccolo, ma significativo, contributo per un mondo più pulito e decoroso.

Daniela e Bruna
(insegnanti coordinatrici del Cicr)

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA Drum Theatre Un'esperienza unica e inclusiva



Mercoledì 4 dicembre Pratavecchia è stata invasa dal ritmo dei tamburi di Sergio Cherubin e i suoi ragazzi. Noi alunni della Scuola Primaria di Pratavecchia abbiamo avuto la possibilità, grazie al finanziamento dell'Istituto Comprensivo di Dronero, di sperimentare il laboratorio dei "Drum Theatre", un'esperienza unica nel suo genere! Questo gruppo nasce dalla volontà di un artista del cuore di creare un ambiente inclusivo nel quale ragazzi "diversamente uguali" trovano un canale di comunicazione per urlare la loro gioia di vivere e per abbracciare il mondo. Sergio insieme ai suoi allievi, attraverso il ritmo, intende diffondere la cultura e lo spirito dell'arte dei tamburi, integrando i suoni tribali tradizionali all'attuale paesaggio sonoro (e viceversa!) con nuove forme di teatro. Attraverso questo progetto un grande messaggio di vita: dimostrare che la "disabilità" è una risorsa a cui attingere, uno strumento su cui contare. Il progetto è arrivato alla finale di Italia's Got Talent ed. 2012-13, sul palco del Papa nel 2015 a Torino, facendo centinaia di concerti nelle piazze e teatri d'Italia e Svizzera. Nessuno fa caso al fatto che si mescolano, in questa allegria musicale, persone abili e abili diversamente, tutti catapultati all'interno del vortice di ritmi da loro stessi originati che crea un mondo fantasti-

co, lontano dagli schemi e che supera con facilità l'ostacolo culturale della diversità. Stimolati da sempre nuove avventure ritmiche, questi ragazzi, assorbiti dai suoni, si propongono anche in danze libere, movimenti sincronizzati, scenografie e costumi. Ogni pezzo è proposto con oggetti di tutti i giorni, (pentole, bidoni, tubi), arricchito da vere percussioni, una o più batterie (fino a 5). Una follia di suoni e colori trasforma tutto in un mondo di magia. Abbiamo vissuto una mattina di intense emozioni...ora attendiamo lo spettacolo che Sergio farà qui a Dronero il 1° febbraio 2020!

SCUOLA INFANZIA OLTRE MAIRA Natale a scuola



Anche quest'anno la magia atmosferica del Natale ha invaso la Scuola dell'Infanzia Oltre Maira!

I bambini hanno preparato le decorazioni per abbellire i locali della Scuola: ognuno, secondo le proprie capacità, ha dato del suo meglio. I bambini di 5 anni hanno aiutato le maestre ad allestire il presepe: quest'anno è stato realizzato con materiali naturali (pigne, pannocchie, gusci, sassolini...) che abbiamo raccolto tut-



ti insieme durante alcune passeggiate autunnali. Lo abbiamo esposto, come di consuetudine, in centro paese, sotto il portico del teatro.

L'8 dicembre, in occasione dei Mercatini di Natale, è stata allestita la bancarella. Grazie alla generosità di chi ha donato e di chi ha acquistato ab-

biamo raccolto del denaro che utilizzeremo per comprare materiale didattico. Un ringraziamento particolare è rivolto a:

Comune di Dronero, Caffè Commercio, Romano Raffaele Fotografo, Turinet, Pasticceria Cucchiotti, Panetteria Aimar, Macelleria Flavio, Farmacia Oltre Maira, Gastronomia Marina, L'albero delle Coccole, Panetteria Delfino, Azienda Montana Ghibauda, Filiputti Calzature, Ortofrutta Fiandino Tiziana, Granaglie Varelli, elettrodomestici Marino.

Lunedì 16 dicembre i bambini hanno intrattenuto parenti ed amici con una simpatica recita natalizia. I bambini si sono impegnati e divertiti moltissimo!

Mercoledì 18 dicembre è venuto a farci visita Babbo Natale! E' stata una festa bellissima, ricca di stupore ed allegria.

Trascorrere insieme ai bambini il tempo che precede il Natale è sempre un privilegio per noi adulti ed auguriamo anche a tutti voi di poter vivere le festività con lo stesso entusiasmo e la stessa meraviglia.

CLASSI QUINTE La vita delle stelle Dalle nane alle supergiganti

Venerdì 6 dicembre 2019, le classi Quinte delle scuole primarie di Villar San Costanzo, Pratavecchia e Piazza Marconi hanno partecipato ad un interessante incontro di astronomia dal titolo "Dalle nane alle supergiganti: la vita delle stelle" proposto dal Progetto Diderot della fondazione CRT. La finalità del progetto era di impiegare l'astronomia per rendere gli studenti maggiormente consapevoli delle caratteristiche del mondo in cui viviamo ed avvicinarli in modo stimolante a discipline curriculari come la geografia astronomica, la matematica, la fisica e le scienze della terra. I ragazzi hanno preso parte ad un laboratorio esplicativo sulle stelle e sulle costellazioni.

Il relatore Lorenzo Pizzuti, un astronomo dell'osservatorio della Valle d'Aosta, ha saputo raccontare l'immensità dell'universo ed ha incantato gli studenti con la narrazione di miti greci e romani per spiegare il riferimento alle diverse costellazioni. L'astronomo, attraverso numerose immagini, ha aiutato i ragazzi a comprendere le leggi dell'universo e loro l'hanno letteralmente subissato di domande e curiosità sulla nostra galassia.

Dopo una prima parte teorica, gli alunni hanno illustrato su un cartellone la mappa delle costellazioni autunnali dell'emisfero boreale.

L'incontro si è concluso con la visione di un video sull'evoluzione delle stelle e sulla loro dimensione che ha mostrato la nostra piccolezza nell'universo.

E' stato un incontro intenso che ha stimolato la curiosità dei ragazzi, toccando numerosi aspetti della conoscenza: dalla letteratura, alla matematica, alle scienze...un incontro davvero arricchente e interessante.

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO - Uno spot per un museo ... bellissimo

Ehi amici, lo sapete che gli alunni della classe terza della primaria di Villar sono venuti al Museo dei Fossili di S. Rocco di Bernezzo a vedere le mie impronte? Che simpatici bambini... sono rimasti a bocca aperta (non proprio a bocca chiusa!) nel vedere i tanti tipi di fossili che il prof. Attilio Dalmasso ha raccolto, catalogato e sistemato nelle vetrine. I reperti sono più di 800, disposti in ordine cronologico nelle teche. Il professore è preparatissimo, spiega in modo semplice e chiaro e risponde alle mille domande che gli si pongono. Perché non fate una capatina che voi? Il museo è aperto tutti i giorni, anche il sabato e la domenica, su appuntamento e la visita è gratuita. I miei vecchi amici fossili vi aspettano!!!



SCUOLA SECONDARIA DRONERO

Carissima Momo

Il testo premiato al concorso letterario Alberto Isaia

Carissima Momo, ho saputo che desideri trascorrere una vacanza alla scoperta del nostro pianeta e vorrei invitarti a scoprirne un angolo, piccolo ma suggestivo.

Innanzitutto mi presento: io mi chiamo Nicolò e sono un ragazzo di tredici anni. Vivo in un paese situato nella Valle Maira, incastonato tra i monti e il torrente Maira che scorre placido ai loro piedi.

Il nome del paese è Villar San Costanzo. Qui la gente è semplice e i giardini delle case sono campi di grano dorato e granoturco.

La ricchezza del mio paese è costituita da un fenomeno geologico che affonda le sue origini nell'antica era glaciale.

Sorgono, sul monte San Bernardo, diversi "funghi di pietra" alti da uno a dieci metri chiamati semplicemente dai paesani "Ciciu" che, nel nostro dialetto, significa "pupazzi".

Questi sono nati dall'unione del fiume Faus-simagna con le pietre delle pendici del monte e con la terra ferrosa che ricopre i piedi del San Bernardo.

Il possente cappello roccioso protegge gli esili gambi dalla forza dell'acqua che trascina con sé la terra erosa lasciandosi alle spalle gli strani funghi.

Alcuni di loro sono solitari, circondati solo dagli alti alberi dalla corteccia rugosa e le chio-me verdi, mentre altri si sono raggruppati quasi a formare piccole famiglie composte dal papà, dalla mamma, dai figlioletti e alcuni guardiani...

Per raggiungerli, bisogna percorrere uno stretto sentiero che serpeggia nel bosco. Durante la passeggiata, impreziosita da una moltitudine di profumi, alcuni dolci altri più pungenti, emanati dai fiori multicolori, si possono osservare le fronde degli alberi muoversi creando un orecchiabile fruscio di foglie; notare i piccoli rigogli d'acqua scorrere vivaci e cristallini e sentire gli uccellini cinguettare la loro melodia accompagnati dal frinire dei grilli. Mentre invece, se ti avventurerai tra i sentieri solitari all'imbrunire o nel cuore della notte, alzando gli occhi potrai ammirare le costellazioni giocare tra di loro nel cielo libero dalle luci e dai rumori delle città e forse riuscirai a scovare il tuo pianeta, scoprendo che in fondo non siamo così lontani...

Secondo la leggenda, i Ciciu sono stati creati dalla mano di Dio per aiutare un legionario romano. Costui, di nome Costanzo, era appunto un combattente di Roma convertitosi al Cristianesimo. Durante l'ultima persecuzione cristiana da parte dell'imperatore Diocleziano (non so se da voi è così, ma qua sulla Terra gli uomini si ammazzano tra di loro solo perché sono diversi), Costanzo venne inseguito da cento legionari romani che volevano ucciderlo. Lui si rivolse ai soldati dicendo loro: "O empî incorreggibili, o tristi dal cuore di pietra! In nome di Dio vi maledico. Siate pietre anche voi!" Ad un tratto i soldati si trasformarono in

Ciciu, freddi fantocci di pietra senza anima e senza cuore. Il valoroso Costanzo, purtroppo, venne comunque ucciso da altri legionari e, in memoria del suo coraggio e della sua fede cristiana, ora sorge la Chiesa di San Costanzo al monte che svetta sui monti, più forte del tempo e delle intemperie della vita.

Se ti va, ti condurrò anche a visitare questi luoghi. Basta percorrere sentieri che sembrano perdersi nei prati e tra gli arbusti e, improvvisamente, rimarrai sorpresa di trovarti davanti alla facciata imponente e senza tempo della chiesa.

Essa racchiude un pezzo della nostra storia e sta lì, quasi a guardia della nostra terra e della nostra memoria. Potrai sentirne l'eco fra le navate antiche e leggerne il profondo significato nei dipinti e nelle pitture che la adornano e che emanano quel pungente profumo di umido e di legno, tipico del tempo che passa lasciando la sua impronta.

In realtà San Costanzo al Monte è un'antica abbazia benedettina risalente al 712. Qui i monaci vivevano tranquilli, in armonia con i boschi e la natura che li circondava. Infatti, tutt'intorno alla chiesa, si estendono prati ricoperti di alti alberi che sembrano formare una barriera a difesa del silenzio di questo posto dalle rumorose città.

Ah, dimenticavo di dirti che c'è anche una lapide muraria insanguinata che la credenza popolare vuole macchiata del sangue di San Costanzo.

Non so dove finisce la fantasia e inizia la realtà, questa è una caratteristica di noi esseri umani: rendere più intrigante la vita rivestendola a volte di sogni e immaginazione.

Mi piacerebbe anche portarti a fare un giro in bici. Sai che cos'è la bici?

E' un pratico e divertente mezzo di trasporto a due ruote che non inquina, infatti sono le tue gambe a farlo andare avanti. Ti assicuro che è un meraviglioso modo per girare la Valle Maira, attraversando le sue strade sterrate, i suoi sentieri boschivi e la spettacolare "pedancola" che dondola sorniona sul fiume Maira. Vedrai che alla fine della gita sarai stanca, ma ti sentirai molto soddisfatta e serena!

Cara Momo, spero di averti convinta con questa lettera. Io ritengo la semplicità del mio paese e dei posti che lo circondano un tesoro sì da custodire, ma anche da mettere a disposizione di chi vuole conoscerlo e forse imparare ad amarlo anche un po'!

Se qualcosa non ti è chiaro oppure se ci sono parti che vorresti approfondire, io sono qui! Il modo migliore è quello di venire a trovarmi! Direzione: Pianeta Terra - Europa - Italia - Piemonte. Cerca con i tuoi strumenti Villar San Costanzo e lasciatvi trascinare nella nostra realtà!

A presto! Nicolò

Nicolò Beltramo

(ex classe II A Scuola Media Dronero)



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Una finestra su New York

a cura del dott. Luciano Allione

C'è un gran uso del cellulare o smartphone e questa non è una notizia: è sotto gli occhi di tutti. Ma forse può essere utile ancora rifletterci su. Non solo i ragazzi ci smanettono sopra, ma anche gli adulti. È indubbiamente il dispositivo elettronico che più ha avuto successo in questa nostra era tecnologica. Le ragioni del suo successo planetario sono riposte dentro alla sua forma e al suo meccanismo tecnico e simbolico. Serve per comunicare come un telefono e nello stesso tempo è un piccolo computer che sa fare un sacco di cose e sa trovare e raccogliere una marea di informazioni dappertutto in Internet. Ti dà l'impressione di non essere solo e di avere un sacco di amici. I sensi della vista e dell'udito sono poi ampiamente saturati da immagini e musiche. È ormai diventato un oggetto transazionale, come la coperta di Linus, di cui non possiamo farne a meno, dobbiamo portarcelo appresso perché senza ci sentiremmo persi nel vuoto comunicativo, nel deserto della solitudine, nel silenzio di voci e di dati informativi. È un senso aggiunto percettivo e trasmissivo: un prolungamento del sé psico-corpo.

In tutto questo non c'è nulla di male, la tecnologia se è al servizio dell'uomo è utile e vantaggiosa. Noi curiosi per tutti i segni e sintomi, specie se eccessivi, vogliamo però capire di più i fenomeni che si sviluppano così rigogliosi e pervasivi: come questi incidono nello sviluppo di nuova cultura e di nuove relazioni sociali e politiche e come influiscono sullo sviluppo neuropsichico soprattutto nei ragazzi intorno all'adolescenza. Sono chiamati con un termine ormai abusato "nativi digitali". Sono i nati dopo il duemila, i millennial. Li vediamo anche in tenerissima età maneggiare con abili ditini telecomandi, video giochi, joy-stick, telefoni, cellulari, smartphone e tutto l'armamentario tecnologico wire-less, Wi-Fi e Bluetooth. La loro essenza di vita è rimanere connessione-line e la loro realtà si distribuisce su due piani non sempre collegati: una fisica e una virtuale.

L'ultima ricerca fatta dall'associazione nazionale Di.Te, che si occupa di techno-dipendenze, su 23.166 giovani (oltre 9 mila i maschi, quasi 14 mila le ragazze) tra gli 11 e i 26 anni fornisce dati interessanti. "I ragazzi sono iperconnessi, soprattutto in alcune fasce di età. In media, rivela la ricerca dell'associazione, tra gli 11 e i 26 anni spendono online tra le 4 e le 6 ore il 32,5% degli intervistati. Più del 17% del campione resta connesso tra le 7 e le 10 ore. Supera le 10 ore quasi il 13% degli intervistati. Entrando nel dettaglio si nota che dagli 11 ai 14 anni circa il 12% delle femmine e il 10% dei maschi dichiarano di passare più di 10 ore al giorno online, la percentuale sale rispettivamente al 35% e al 20% intorno ai 26 anni. In tutte le fasce di età indagate, invece, emerge che controllare lo smartphone con una frequenza di 10 minuti è l'esigenza di circa il 40% dei ragazzi".¹⁾ Intendiamo anche tra gli adulti compaiono evidenti stigmate di techno-dipendenza, ma qui sta crescendo una nuova generazione con "cromosomi a forma di chip" con effetti molteplici e complessi. E di questo molti genitori sono giustamente preoccupati. Non è facile essere genitori, perché l'essere stati adolescenti non giova a capire l'odierna adolescenza, quell'esperienza è ormai superata, obsoleta, inservibile come il vecchio massiccio telefonino dall'antenna retrattile.

Questo nuovo modo di vivere la relazione con il mondo ci interroga però sul suo significato, sulle sue nuove potenzialità, sui suoi rischi. Intanto è una vittoria strepitosa della tecnologia che esce periodicamente con nuovi dispositivi più potenti e versatili, in competizione ormai solo con sé stessa, in un'attenzione autoreferenziale e narcisistica al suo sviluppo. Come scrive il filosofo Umberto Galimberti: "quando la tecnica aumenta quantitativamente al punto da rendersi disponibile per la realizzazione di qualsiasi fine allora muta qualitativamente lo scenario, non è il fine a condizionare l'acquisizione dei mezzi tecnici, ma sarà l'accresciuta disponibilità dei mezzi tecnici a disporre il ventaglio di qualsivoglia fine che per loro tramite può essere raggiunto. Così la tecnica da mezzo diventa fine"²⁾.

È ciò che vediamo nell'uscita di nuovi smartphone che impongono funzioni più potenti, senza che ce ne sia bisogno. Noi, almeno in questa parte del globo, siamo dentro la tecnica di cui beneficiamo per alcune cose e da cui siamo dominati per altre. Dobbiamo imparare a navigare in questo mare sofisticato e "microchippato". I ragazzi intorno all'adolescenza sono però i più esposti. Questo è il momento della vita bombardato da stimoli inediti e spesso con difficoltà relazionali in famiglia, tra gli amici, a scuola. Queste difficoltà possono trovare facile soluzione nell'altra realtà virtuale che si apre in Internet. È come se si aprisse una porta a Dronero e si uscisse sulla Quinta strada di New-York con tutte le sue luci affascinanti e traditrici.

Il valore è il costante metro di giudizio: quanto si guadagna, quanto si produce, quanto si consuma. La bellezza e la perfezione del corpo è il modello di uomo e di donna da perseguire. Il culto dell'immagine è celebrato attraverso il "selfie" da smartphone. Si assiste ad una costante precocizzazione della sessualità con un anticipo del menarca e della comparsa dei caratteri sessuali secondari. Negli ultimi 100 anni la pubertà è arrivata sempre prima. A metà del secolo scorso l'età media per il menarca era intorno ai 16-17 anni, mentre oggi è a 12 anni³⁾. Il motivo principale è certamente il miglioramento delle condizioni ambientali e igienico-sanitarie. Ma tra i fattori psicologici ed educativi i media occupano una posizione predominante. L'accumulo di immagini e contenuti a tema sessuale ha reso normale che gli adolescenti percepiscano l'intera esistenza in un'ottica erotica. Questi stimoli am-

bientali si ripercuotono anche sul cervello: ipotalamo e ipofisi vengono stimolati a rilasciare gonadotropine, che inducono la secrezione di ormoni stimolanti per gli organi sessuali, spingendoli ad attivarsi prima di quanto preveda la programmazione naturale.

Ora la domanda che sempre più ci facciamo è: l'ambiente digitale "arricchisce" davvero lo sviluppo del cervello? Ciò che sappiamo è che l'iperstimolazione digitale del cervello emotivo degli adolescenti provoca alcuni effetti indesiderati: difficoltà a gestire la noia nella realtà quotidiana, difficoltà a gestire la rabbia e la depressione, difficoltà nella percezione del proprio corpo, ora troppo grasso, troppo magro, troppo piccolo, troppo alto rispetto ai modelli Instagram. Siamo come in un immenso laboratorio dove miliardi di persone vivono ed interagiscono in modo diverso dal recente passato e dove stanno accadendo trasformazioni neuropsichiche sociali e politiche che solo dopo questo "esperimento globale" potremo giudicare e valutare.

Lo psicologo Di Gregorio, scrive che il cellulare soddisfa il nostro "desiderio di onnipotenza": il telefonino sta all'adulto come il giocattolo preferito sta al bambino: sono entrambi dei possessi che permettono un certo controllo sugli eventi e sulla realtà, che offrono una padronanza dell'esperienza spiacevole, che aiutano nell'immaginazione del dominio del mondo, ma allo stesso tempo sono oggetti reali, hanno una loro consistenza, sono riconosciuti come oggetti concreti che possono essere posseduti e accantonati³⁾. Se l'uso del telefonino ci dà dei vantaggi, quando è che possiamo parlare di abuso e di dipendenza? Intanto ci sono degli effetti positivi: a) la comunicazione online scritta e vocale può servire ad alcuni ragazzi a uscire dalla timidezza e dall'isolamento b) per le ragazze in particolare l'uso dei cellulari è una opportunità per attivare delle relazioni senza la preoccupazione dell'aspetto fisico sempre problematico c) per gli adolescenti depressi l'uso telematico relazionale può farli sentire più autonomi e accettati dai coetanei con aumento dell'autostima. L'ultimo congresso nazionale di Pediatria ha però anche evidenziato alcuni rischi ed effetti negativi: 1) la dipendenza dal cellulare si sviluppa quando si usa lo smartphone in maniera compulsiva: le ragazze sono le più esposte, il rischio per loro è 3 volte maggiore rispetto ai ragazzi 2) si perdono sino a 6 ore e mezzo a settimana di sonno: l'uso di smartphone prima di dormire ha un impatto negativo sul ritmo circadiano del sonno perché causa eccitazione e difficoltà ad addormentarsi 3) maggiore distrazione nello studio: l'uso eccessivo di smartphone, può determinare un approccio superficiale all'approfondimento, una minore concentrazione e una maggiore tendenza alla distrazione, con conseguenti scarsi risultati scolastici 4) aumento negli USA del 5% degli incidenti mortali a carico di ragazzi impegnati ad ascoltare musica, giocare o rispondere ai messaggi mentre camminavano o attraversavano la strada. 5) L'esposizione a tablet e smartphone può interferire anche con la vista: l'uso continuo dello smartphone può causare il disturbo di secchezza oculare. La lettura a breve distanza dei piccoli display può influenzare lo sviluppo di una condizione chiamata "esotropia acquisita concomitante": un tipo di strabismo che coinvolge dapprima solo la visione lontana e poi anche quella ravvicinata. 6) Alcuni studi internazionali hanno evidenziato che il 70% degli adolescenti manifesta dolore al collo, il 65% alla spalla e dolore al polso e alle dita nel 46% dei casi⁵⁾.

Dunque che fare? La tecnologia non la possiamo fermare, né imbrigliare con altra tecnologia. È evidente che l'uso eccessivo del dispositivo viene a sostituire, a surrogare qualcosa che manca o qualcuno che non è sufficientemente presente. Intanto occorre dire che il cellulare non è l'evoluzione tecnologica del mitico diario protetto da assoluta Privacy: i genitori devono controllare cosa c'è dentro, quali chat in corso, quali siti visitati, quali amici incontrati, quanto tempo occupato e... non c'è password che tenga.

Occorre limitare il tempo di utilizzo di smartphone, tablet e pc durante il giorno, concordando orari precisi di divieto per esempio durante i pasti e prima di dormire e dando i genitori, loro stessi, il buon esempio. Contro lo strapotere dei cellulari i genitori però hanno due mani, anzi quattro mani aperte (padre e madre insieme), come potente e imbattibile strumento. Una mano come base sicura da cui il figlio è sostenuto nell'esplorazione del mondo e con cui il genitore sorveglia, ammira, aiuta, apprezza. L'altra mano è quella del porto sicuro in cui il figlio sa di poter sempre ritornare e dove è amorevolmente accolto, consolato, ammirato, educato e emotivamente organizzato. Se queste due mani, anzi quattro, sono attivate e semplicemente si aprono gli stimoli dal web saranno depotenziati e non avranno più l'irresistibile seduzione e funzione di surrogati educativi e consolatori. Per Natale non regaliamo uno Smartphone, ma un Disconnet day di tutta la famiglia.

¹⁾ AI Ricerca presentata da DI.TE. alla "Seconda giornata sulle dipendenze tecnologiche" 10 11 2018 Ancona

²⁾ Umberto Galimberti "Psiche e Techne" collana Campi del sapere Feltrinelli 1999

³⁾ Luciano Di Gregorio "Psicopatologia del cellulare" editore Franco Angeli 2004

⁴⁾ Studio della Società Italiana di Ginecologia dell'Infanzia e Adolescenza, l'Associazione Laboratorio Adolescenza e la Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza 2014

⁵⁾ 5° Congresso della Società Italiana di Pediatria, SIP Bologna, 29 maggio - 1 giugno 2019

SCUOLA PRIMARIA DI PZZA MARCONI

A piccoli passi verso il Natale

Il mese di dicembre porta con sé un'atmosfera magica, di attesa, di desiderio che, a "piccoli passi" arrivi il Natale. Quest'attesa è stata interpretata dagli alunni della scuola primaria di Piazza Marconi con la realizzazione di un presepe allestito sotto l'ala del teatro Iris.

Centoquarantotto gli alunni coinvolti, calzini usati, segatura e tanta fantasia i materiali usati per la costruzione di un centinaio di originali statuine che, a piccoli passi, si avviano verso la grotta. Completano il tutto paffute pecorelle, pastori e i Re Magi.

A cornice del presepe spiccano cinque alberi in legno, addobbati con materiali naturali dalle classi del plesso che ringraziano il Comune e i commercianti per lo spazio concesso.



Alimentari da Laura

TABACCHI

Distributore automatico sigarette

RIVENDITA PANE

RICARICHE TELEFONICHE

CONSEGNA A DOMICILIO

Strada Valle Maira, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204



IL DRAGO

50 anni del Drago

Ricordi, commenti, immagini, affetti e aspettative

Ci pareva importante, in occasione dei cinquant'anni del Drago, dedicare uno spazio a ricordi, immagini e aspettative di collaboratori che al giornale hanno dedicato o dedicano parte del loro tempo. Per dare un minimo di omogeneità ai singoli scritti, la Redazione ha proposto una labile traccia da seguire sintetizzandola in tre punti.

Il primo ricordo che hai del giornale e della sua redazione. Ti ricordi, in particolare, di un numero o di un articolo del giornale.

Che cosa è stato per te il Drago e che ruolo vedi, per il giornale, nel prossimo futuro.

Ad aprire la pagina, il contributo dei primi due direttori Gianni Romeo ed Ezio Mauro

Bastava crederci, e magari provarci

Bisogna pensare al clima di quegli anni, per capire come nacque il giornale di Dronero, e perché. Anni di sommovimento, di discussione, di partecipazione, con la voglia di esserci e di condividere, senza rimanere ai margini o chiusi in casa. Insieme, la presa di coscienza che tutto era politica, bastava impegnarsi, costruire qualcosa. E per costruirlo, bastava crederci, e magari provarci.

C'era una comunità, tra Dronero e la sua valle, ma non c'era un giornale che affrontasse i temi del territorio, informasse i cittadini sulla cronaca del mese, sollevasse idee e proposte e le facesse discutere, portando le notizie della città anche ai droneresi che vivevano fuori. Potevamo pensare a una radio libera, ma non avevamo i mezzi. Il giornale ci sembrò subito lo strumento più adatto. Io speravo di fare un giorno questo mestiere, quindi facevo giornali dovunque, alle medie con Giovanni Coalova, in collegio, al liceo. Ma gli altri amici, tutti gli altri, presero parte all'avventura soltanto per passione, per il legame con la città, per una sorta di inconsapevole ma robusto impegno civile, anche se non lo chiamavamo ancora così.

La scelta decisiva, prima ancora di partire, nelle lunghissime chiacchierate al Villino, fu di non fare un giornale di ragazzi, un foglio giovanile, espressione di una parte soltanto della comunità cittadina. Pensammo subito che il giornale doveva essere uno strumento di servizio, e dunque doveva diventare espressione generale del piccolo mondo in cui vivevamo: molto semplicemente, ma ambiziosamente, bisognava far nascere il giornale dell'intera città, e della sua valle.

Provammo dunque a coinvolgere gli adulti: e andammo a suonare i loro campanelli, come facevamo da bambini, ma questa volta spiegando il progetto, mettendolo a disposizione, e chiedendo di partecipare. Quasi nessuno si tirò indietro. Furono decisivi due incontri, con Domenico Poggio ed Elda Gottero, che si lanciarono nell'operazione, coinvolgendo ambienti diversi dal nostro. Anzi, l'ostia della madre di Elda - "Oriente", in via Roma - diventò subito la redazione volante del giornale, l'amministrazione casuale, la spedizione volontaria, e soprattutto la sede delle riunioni e delle discussioni collettive per commentare il numero appena uscito e impostare il prossimo.

Prima, si era saldato un gruppo, tra i più giovani e gli adulti, appassionato all'impresa. Per legge, serviva un direttore responsabile, iscritto all'albo dei giornalisti. Dal telefono appeso al muro del bar di Bastian telefonammo

una sera a Gianni Romeo a "Tuttosport": non ci conoscevamo ma non ci mandò al diavolo, venne a una riunione, accettò di firmare il giornale, scrisse l'editoriale del primo numero che s'intitolava, se ricordo bene, "Risveglio".

Secondo le norme, bisognava dichiarare un proprietario, e nessuno di noi era adatto, perché eravamo minorenni. Si offrì Antonio Salerno, subito accettato da tutti. Era chiaro che si trattava di un puro generoso adempimento di legge, perché la proprietà morale e "politica" della testata apparteneva all'intero gruppo che preparava il giornale, a nome e in rappresentanza della città: era ben chiaro a tutti che la vera proprietà era della comunità; ma Gianni e Antonio ci permisero di uscire, dopo che l'ultima assemblea aveva approvato quasi all'unanimità, con un applauso, il nome del giornale, portando il drago, simbolo antico di Dronero, nella testata. Ed è un vero peccato che la testata sia dovuta cambiare, per la necessità primaria di mantenere vivo il giornale.

Che dire cinquant'anni dopo quel giorno, quando ci trovammo in mano il primo numero? Forse una cosa sola: mezzo secolo di vita, per un giornale basato sul volontariato, è un miracolo, soprattutto nell'Italia di oggi. Ed è la prova della vitalità del mondo dronerese, con le generazioni che si succedono e si trasmettono l'una con l'altra quell'impegno civile che è la vera ragione sociale di un giornale, grande o piccolo che sia: aiutare i lettori a essere cittadini, consapevoli perché informati.

Ezio Mauro

Un lungo cammino ...insieme

Il primo incontro con "Il Drago" risale alla fine del 1976. Allora diciassettenne entrai a far parte di quel nutrito gruppo di giovani che in quegli anni prendevano parte alla vita del giornale, nato pochi anni prima ma ormai già ben strutturato. Era abitudine trovarsi ogni venerdì sera nella "redazione", il bar Oriente di via Roma nella

le di quei tempi. A distanza di anni penso che forse avevano ragione entrambi. Il giornale aveva sì diversi collaboratori interni ed esterni, ma senza il paziente lavoro di sintesi difficilmente avrebbe potuto andare avanti! Ed è così ancora oggi.

In pochi anni molte cose sono cambiate e quel gruppo di giovani si è via via assotti-

appena adottato da molti quotidiani e periodici. Passaggio delicato, ma inevitabile, che però ha creato una pesante frattura all'interno della redazione e del giornale che, addirittura, non è uscito per alcuni mesi. Nel maggio 1989, tuttavia, ha visto la luce il nuovo formato, quello che, a distanza di trent'anni, conserva tuttora.

ancora uscire, potrei rispondere perché, in effetti, non ho un numero preferito. Certo alcuni sono stati migliori e più interessanti di altri, ma credo tutti ugualmente preziosi per dare continuità all'idea originaria con cui il giornale è nato.

Se proprio vogliamo citarne uno, direi il numero di marzo 2007, uscito con una copertina scherzosa datata 1° aprile. Dare vita in pochissimo tempo a quattro pagine di notizie "fasulle" ma che potessero apparire, a prima vista, verosimili è stato un bel esercizio della redazione che ricordo con molto piacere.

Ritirare ciascun numero finalmente stampato in tipografia, dopo aver faticato a raccogliere e disporre in modo più o meno organico tutto il materiale da pubblicare, è comunque un momento di grande soddisfazione perché, ancora una volta c'è la prova tangibile che il giornale è vivo e vitale.

Cosa attendersi per il futuro? È abbastanza chiaro che la carta stampata non gode di un momento di particolare favore. Altri media e altre tecnologie sono forse di maggior e più immediato impatto. Ciò nonostante, contrariamente a chi aveva previsto la scomparsa dei giornali cartacei nel giro di pochi anni, questi sopravvivono con dignità e proseguono il loro cammino, pur tra le difficoltà. Ecco quindi, l'auspicio è che anche il Drago (Dragone), compiuti i 50 anni, possa proseguire la sua strada nella speranza di avvicinare nuovi giovani - così come feci io oltre quarant'anni or sono - a cui passare gradualmente la passione e il testimone.

Sergio Tolosano



Gennaio 1989, dopo la crisi il Drago continua

piccola saletta a lato, sempre affollata. Capitava sovente di trovarsi anche il martedì. Il ricordo più nitido è quello delle due figure portanti di allora Domenico Poggio ed Elda Gottero. Potrei quasi dire "tesi e antitesi" tanto era diverso il loro atteggiamento nei confronti del periodico. "Il giornale si fa da solo" era il commento abituale di Domenico mentre Elda, organizzata e pianificatrice, cercava di tirare le fila per mettere insieme le quattro paginone del mensi-

gliato, ciascuno preso dagli eventi della vita o da altri interessi. In oltre 40 anni di collaborazione i ricordi sono molti e ci vorrebbero intere pagine per descriverli. Tuttavia alcuni sono più significativi di altri per la vita del giornale. Un peso molto rilevante ha avuto, a mio avviso, la lunga discussione nei primi mesi del 1989 circa l'opportunità di cambiare il formato: si passava dal grande paginone all'allora più attuale "tabloid"

Altri passaggi, purtroppo, hanno lasciato un segno ancora più pesante; tra questi l'allontanamento di alcune figure importanti e la scomparsa di Domenico Poggio nel 2003, di Enio Pattoglio nel 2015 e, recentissima, quella di Luigi Abello nel luglio di quest'anno. Fortunatamente, però, sono tantissimi i ricordi belli e in quest'affollarsi di episodi sembra naturale chiedersi quale sia stato il numero preferito del giornale. Quello che deve

Evviva il futuro

Cinquant'anni. Un numero simbolico che suona da traguardo. Cinquant'anni di matrimonio, di lavoro, di sacerdozio. ... Una festa, una tavola imbandita, una medaglia, le foto. I cinquant'anni del Drago, pardòn Dragone, ma sono troppo affezionato a quel nome che c'inventammo lì per lì da Praveia per dimenticarlo, sono un'altra cosa.

Allora tanti giovani freschi di studi e di entusiasmo volevano scuotere Dronero dall'anonimato in cui stava scivolando, volevano dare una voce e un'anima alla città, ai ciciu del Villar, alla grintosa Val Maira. Giovani come Elda o Ezio, ma anche persone già in età come Domenico Poggio, mai dimenticarlo. Tecnologia, cellulari, computer erano parole sconosciute nel vocabolario, si scriveva a mano, i più fortunati picchiavano sulla tastiera dell'Olivetti, ma tanto bastavano quei fogli per parlarsi, conoscere cose che erano trascurate dalla grande informazione.

Oggi c'è questa informazione, tivù private, internet, i social, persino troppa, sovente usata male. È per questo che di una voce del territorio che sia chiara, solida, onesta c'è bisogno più di una volta. E allora un semplice pensiero ai cinquant'anni, ma evviva i prossimi anni, grazie a chi oggi porta avanti quella fiammella accesa un giorno per scommessa, diventata una fiaccola.

Gianni Romeo

La "vecchia guardia" mi mise subito a mio agio

Sono trascorsi almeno trent'anni da quando, per la prima volta, varcai la porta di Praveia, allora sede della redazione. Ero molto giovane, pieno di entusiasmo, anche se c'era un po' di apprensione: temevo il confronto con colleghi più preparati di me, alcuni già conoscevano i "segreti" di questo affascinante mestiere. Ma la "vecchia guardia" del "Drago", in primo luogo Domenico Poggio ed Elda Gottero, mi mise subito a mio agio.

Partecipai alle riunioni, in un ambiente talvolta avvolto dal fumo, segnato anche da qualche vivace confronto fra colleghi o tra la redazione e gli amministratori. Insomma, un "battesimo" che a distanza di tanti anni ricordo ancora con nostalgia. Mi occupavo di sport, con qualche rara incursione in altri set-

tori della cronaca. Sono numerosi i servizi che suscitarono la mia curiosità e interesse. Fra i tanti mi colpì più di tutti il titolo di un articolo di Luciano Allione: "Per le antiche scale", se non ricordo male, un'inchiesta sull'ospedale San Camillo de Lellis. Fu anche grazie a quel servizio che iniziai ad interessarmi più diffusamente di altri temi, che sarebbero poi stati al centro della mia attività professionale.

Il "Drago" è stato per me la prima e più importante palestra di democrazia. L'informazione corretta e verificata (cosa che oggi succede sempre più raramente) credo che abbia consentito a Dronero di crescere anche culturalmente. Il controllo dell'attività amministrativa è stata ed è un pungolo per i

politici della città e lo deve essere sempre.

Il "Drago" continui a raccontare la città e la valle, con particolare attenzione al territorio e alle persone. Il futuro è complicato, il giornale deve aiutare a renderlo più intelligibile.

Gilberto Ferrando

ABBONAMENTI 2020

DRAGONE

€ 15,00 per tutto il 2020

A pag. 16 tutte le informazioni

DALLA MASCA AL DRAGO ... e poi Dragone con la Dragonero

Dalle foto dei necrologi a quelle delle maratone

Sembra un gran bisticcio di parole, eppure è tutto giusto: in Valle Maira i draghi sono tanti e diversi. L'occasione è data dall'invito della redazione a scrivere sul mio passato col passaggio dalla Masca al Drago, allargato a Dragone per una questione legale. Scrivendo poi degli amici conosciuti partecipando alle corse dei Draghi, cioè dell'Atletica Dragonero, nata nel 1984 proprio a Dronero.

paginare gli articoli sotto la competenza di Ennio, le pagine dei necrologi rimangono alla Masca. Ancora ora che il giornale viene impaginato da Walter e visionato da Sergio, quelle pagine sono affidate a me. E, cosa strana, molti di quei volti che vedevo ricordati con dolore, anno dopo anno, sempre negli stessi mesi, non sono stati più sconosciuti ma hanno preso vita, ora che conoscevo la loro storia. Poi, iniziai a scrivere sull'ormai Dragone per far conoscere le "gesta" dei "runners" della Dragonero, la società di atletica di cui facevo parte. Che strana gente: sopporta fatiche e sudori con volontà e perseveranza! Eppure sono contenti e felici di correre con caldo e con freddo, sole o pioggia, di "leticare" per qualche secondo, nemmeno minuto. Un mondo a parte, che si inizia a capire quando se ne condividono emozioni e sentimenti, oltre a "pauta" e acqua, sassi e sentieri. Così le storie sono sempre più numerose e sempre più importanti da essere ricordate. I giovani che lasciano lavori sicuri per ritornare nella casa dei nonni con i figli. I nuovi o vecchi lavori che si scoprono, le coltivazioni, gli allevamenti. Certo, non sempre è facile rivivere ora la montagna, nella luce particolare della Valle Maira, ripensando che si è sempre parte di una storia più grande, di una terra che è stata vita e sostegno dei propri antenati.

Daniela Bruno di Clarafond

Il Drago è stato un compagno di viaggio

Il primo ricordo che ho del giornale ha come ambientazione l'Oriente, l'osteria della famiglia Gottero, all'inizio di Via Roma, sede storica della redazione del Drago. Era nel tempo che passa tra Natale e Capodanno, una riunione di tutta la Redazione con il Direttore, Gianni Romeo, che mi ricordo per il bellissimo maglione bianco che indossava, ma mi ricordo solo il maglione, molto meno il viso. Nei miei ricordi la tavolata è enorme, probabilmente lo era molto meno nella realtà. Era la prima riunione del giornale a cui partecipavo, invitato da Elda Gottero. Erano gli anni del Centro Giovanile, dalle parti del 1974, ero un giovane studente liceale di 17 anni con parecchi sogni nel cassetto e tante belle speranze. Due numeri in particolare, a distanza di tanto tempo, ricordo con piacere. Il primo era il resoconto dell'orazione tenuta da Giorgio Bocca, in piazzetta Allemandi, in occasione del Trentennale della Liberazione. Fu la mia prima "prima pagina". Il secondo l'intervista, che mi ha rilasciato nel 2014, Padre Federico Lombardi. Era il mese di Agosto e mi trovavo a Milano per lavoro, verso le 11 del mattino mi telefonò Alberto Bersani per dirmi che Padre Federico avrebbe potuto ricevermi nel pomeriggio alle 15. Non ebbi alcun dubbio, sospesi i lavori che stavo facendo "per cause di for-

za maggiore", salii in auto e alle 15 varcavo il cancello di Villa Emma. Ancora oggi mi stupisce la cordialità, la semplicità con cui mi accolse. Mi ero preparato qualche domanda, ma la discussione dopo poco andò molto oltre, parlammo per più di un'ora. Un gran bel ricordo. Non mi chiese neanche la rilettura. Che personaggio. Il Drago è stato un compagno di viaggio che mi è stato vicino, a volte più, a volte meno, per tutti questi cinquant'anni. Un punto di riferimento. Il futuro del giornale mi auguro possa continuare ad essere quello di testimoniare la specificità di questa nostra comunità, ovvero Dronero e la Valle, che nel passato più o meno prossimo ha regalato personaggi memorabili alla società italiana, politici, imprenditori, giornalisti. Il nostro giornale ha un carattere, uno stile, che lo differenziano parecchio rispetto alle stampa locale tradizionale. È indipendente perché vive di mezzi propri, è un pungolo per la politica locale, così come dovrebbe essere sempre la stampa. Critica, ma propone. Sarà fondamentale il cambio generazionale, non sarà un passaggio facile, purtroppo la vita culturale del territorio si è oggettivamente impoverita, ma non siamo pessimisti, anche perché, quella attuale, di generazione, credo abbia ancora parecchio da dire.

Massimo Monetti

GLI INIZI ...

Quando ci trovavamo all'Osteria Oriente

Tornare con la mente al 24 dicembre 1969, mi riporta vive le immagini di una serata speciale: tutte le sale dell'Oriente animate dall'arrivo di Gianni S. con il primo pacco del DRAGO, appena stampato dalla tipografia Ghi-baudo di Cuneo. C'erano tanti ad attenderlo, esultanti ed anche un po' commossi al materializzarsi di un progetto a lungo accarezzato, atteso.

Quanti incontri, quante parole, quante discussioni, quanti dubbi prima di giungere alla definizione, all'intestazione, alla preparazione, alla ricerca degli argomenti, dell'impostazione... Eravamo tutti dilettanti: nessuno aveva esperienza di giornalismo, ma tutti erano animati dall'amore verso la propria città e verso la Valle Maira, dalla volontà civica di partecipare, di far sentire la propria voce e di fare qualcosa perché tutti potessero avere "voce" nello sviluppo del territorio. Forse era l'effetto del '68 che aveva raggiunto anche Dronero e i suoi cittadini, facendo sorgere iniziative culturali e sociali che riuscivano a coinvolgere persone di ogni età e condizione. Per il DRAGO, il gruppo "giovani" con Ezio, Tonino, Gianni R., Valeria, Gianni A., portava l'entusiasmo, le idee, l'interesse per la stampa (che due di loro svilupperanno poi a livelli alti, nazionali) ed aveva sollecitato l'intervento di persone, già coinvolte nell'attività civica, come Domenico P., che riuscì ad attrarre ed a far condividere il progetto a tanti altri con competenze ed interessi diversi, oltre a costituire sempre negli anni, fin oltre il '90, un punto di riferimento per i



Maggio 1989, il primo Drago formato tabloid

collaboratori ed i lettori. Ricordo tra i primi attivi al giornale Valter F. per la situazione contabile, Nadu G., Gianni M., Enrico C. impegnati in politica, Luigi C., Giampiero F. per lo sport, Zese F., Arnaldo B., Bruno A. per la conoscenza del territorio e la capacità organizzativa e pratica, Antonio per la disponibilità e tanti altri ancora... Il "Regolamento interno" del costituendo giornale "IL DRAGO", periodico di Dronero e Valle Maira, predisposto sotto la guida del notaio Giovanni Gancia, nel mese di novembre 1969, è sottoscritto da 42 soci fondatori. Oltre ai promotori, parecchi avevano creduto nell'iniziativa ed avevano accettato di costituire il nucleo iniziale, senza però poi impegnarsi nella redazione o nell'amministrazione. Purtroppo, oggi, 22 sono già deceduti, ma tanti sono stati i cambiamenti subiti negli anni, con l'avvicinamento ed il ricambio inevitabile dei

redattori. I giovani dell'inizio hanno quasi tutti lasciato Dronero per motivi di studio o di lavoro, altri sono subentrati nella prima metà degli anni '70, per periodi più o meno lunghi, dando un'impronta e un'indirizzo particolare. Sono stati per anni elementi di vitalità Gino, Osvaldo, Gianni B., Franca, Piero, Luciano, Maurizio, Vilma, Paola, Adriano, Massimo, Luigi. Raina e Ponzo hanno avviato con i loro racconti e le loro testimonianze la ricerca e la valorizzazione delle usanze e delle tradizioni di un tempo in Valle. Sergio T., subentrato nel '76, ha costituito con la sua costanza, tenacia, serietà il legame indispensabile alla sopravvivenza del DRAGO fino ad oggi ed è stato il collaboratore che può vantare il più lungo periodo di impegno. Io ho creduto, ho lavorato al DRAGO fino al 1990: è stata una forte esperienza umana che mi ha permesso di in-

contrare e di conoscere tante persone, fatti ed eventi. Non ricordo nessun numero in particolare, perché ogni mese aspettavo con ansia l'uscita del giornale, alla cui stesura avevo collaborato con la ricerca di notizie, con interviste o con la trascrizione dattiloscritta di tanti testi, con l'impostazione del menabò in tipografia, la correzione delle bozze. Difficilmente il numero usciva perfetto come avremmo voluto, ma era una soddisfazione vedere anche soltanto le quattro pagine dell'inizio, complete e ben strutturate e poterle distribuire nelle edicole di Dronero e della Valle. Auguro al DRAGO, ora DRAGONE, di continuare ancora per tanti anni con l'apporto di nuove forze, animate da interesse sincero e dalla volontà di contribuire a dare ascolto e voce a tutti quelli che lo desiderano, nel rispetto della pluralità e della differenza di voci e di opinioni.

Elda Gottero

Qualche volta ritornano

Ricordo un inizio d'Estate, una assoluta mattina tardi di 50 anni fa, quando io e Ezio Mauro in bici tornavamo dal campo sportivo parlando dell'idea utopica di un giornale a Dronero. Da una parte la spinta irresistibile di una vocazione fino ai massimi gradi del giornalismo e dall'altra la pulsione verso il sociale e il politico negli anni turbolenti del post Concilio e post '68. È un ricordo limpido e preciso come fosse ieri, mentre mi sale dal profondo, struggente, un'emozione. L'idea fu travolgente, divenne progetto a cui parteciparono più persone tra cui Domenico Poggio, vero deus ex machina, ed Elda Gottero presso il cui bar in via Roma funzionò la prima, originaria, mitica redazione. Nacque così il Drago che ora è cresciuto diventando un Dragone. Ora dopo parecchi anni sento l'onore di essere tornato a collaborare con qualche mio contributo al giornale, che in fondo è rimasto sempre "lui", seppur un po' più attampato e disincantato, ma ancora riconoscibile e vibrante come allora. Con lo stesso identico e non retorico obiettivo di dar voce alle persone, far emergere i problemi, alimentare cultura e illuminare tutti gli angoli del nostro bel paese all'imbocco della Valle Maira. Questa è la stampa, bellezza!

Luciano Allione

Una bella età

Niente male, per un periodico che fa fuoco con la propria legna. Esce una volta al mese, ma noi lo chiamiamo il "giornale". Capirai! Ci si trovava il venerdì sera al bar Oriente, da Praveia, la sede della redazione, con tanto di ... archivio e, il che non guasta, tutti i generi di conforto. Oltre a redattori, collaboratori e simpatizzanti c'erano anche gli avventori: il massimo della trasparenza. Ricordo ancora le discussioni sul ... nome di battesimo: chi proponeva voce di Valle Maira o simili, ma la scelta era andata sul Drago, un nome più ... ruggente. E come non ricordare i nostri ex direttori, Gianni Romeo e Ezio Mauro. Un bel titolo di vanto, se permettete. E ancora le colonne Domenico Poggio, e Ennio Pattogio, con i quali c'era sempre da discutere; e poi Luigi Abello che ci ha lasciati da poco: sotto le feste iniziava la campagna abbonamenti. "L'as giù fait per l'ann che ven?". E tirava fuori dalla tasca il blocchetto che portava sempre con sé e si metteva a scrivere. Caporedattore della pagina sportiva e non solo. La longevità è anche fatta di piccole cose. Tra queste, la partecipazione di Lettrici e Lettori, senza parlare della collaborazione dei giovani

Italo Marino

Una palestra di scrittura e molti ricordi

Il numero speciale de "Il Drago" del 1971, quello con San Sebastiano in copertina, arrivò a casa nostra quando avevo 9 anni. Da allora lo conservo nella biblioteca e ogni tanto lo sfoglio. Oltre un decennio dopo sono iniziati gli anni della collaborazione, un passaggio quasi obbligato per chi abitava da queste parti e sognava di fare della scrittura un lavoro. Il mio rapporto con "Il Drago" si può distinguere in due fasi. La prima, negli anni 80, con le riunioni ancora da Praveia, la storica osteria di via Roma. La seconda, nell'era Pattogio, con redazione nel palazzo Brignone. In mezzo una breve parentesi con il periodico locale "Il vecchio e il nuovo", ma questa è un'altra storia. Della prima fase ricordo gli incontri e l'amicizia con gli scrittori locali Pietro Ponzo e Piero Raina, che invidiavo per il loro modo di saper raccontare la gente di montagna. Il primo articolo che portai in redazione venne intitolato, se non sbaglio, "Affinché qualcosa si muova". Era un appello ai droneresi a partecipare alla vita del giornale. A quel tempo si discuteva se cambiare o meno formato e si paventava addirittura un rischio chiusura. Ero a Torino, telefonai a casa e mia madre mi confermò che l'articolo era uscito. Ricordo ancora l'emozione nel vedere la mia firma stampata. Consegnai un secondo scritto, una riflessione sull'energia nucleare, che non venne mai pubblicato. Ci rimasi male. Un primo incidente di percorso, ma la collaborazione andò avanti su temi più locali. Della seconda fase, ricordo gli articoli, alcuni addirittura in apertura, sul Consiglio comunale (erano gli anni del sindaco Donadio) e la rubrica sui fatti di cronaca locale, che come corrispondente da Dronero e Valle Maira seguivo per il quotidiano La Stampa. "Il Drago" per me è stato una palestra di scrittura, che mi ha portato a compiere i primi passi da cronista. Come immagino il futuro di un giornale locale? Si parla tanto della crisi della carta stampata, ma il giornalismo non è in crisi. Anzi, in tempi come questi di globalizzazione e fake news, è sempre più necessario disporre di un giornalismo di qualità e local, in grado di raccontare le piccole comunità, al margine dei grandi flussi di notizie planetarie che quotidianamente rimbalsano sul web, tutte uguali e che ci danno solo l'illusione di essere informati. Raccontare un paese o una valle non è cosa da poco. "Il Drago" prima e il "Dragone" dopo lo fanno da 50 anni e spero si continui a farlo, magari, compatibilmente con le forze disponibili, sfruttando maggiormente i cosiddetti canali social come Internet e Facebook. E, perché no, una web radio.

Carlo Giordano

Natale nel cuore



Quando leggerete queste riflessioni le festività natalizie saranno già in corso, ma sento di poter condividere ancora i miei pensieri.

Oggi 29 novembre: una splendida giornata che non pare invernale visto che il sole e la temperatura mite mi permettono di fare un giro in bicicletta; eppure nell'aria si respira voglia di Natale ... si quel Natale fatto di luci, addobbi e suoni senza però tralasciare la parte più importante della nostra religione che lo mette al secondo posto dopo la S. Pasqua (così mi ricorda la mia nipotina fresca di catechismo).

Percorrendo la nostra città, dialogando con amici e conoscenti scopro che tantissime persone in questa occasione fanno il Presepe e il pagano Albero di Natale.

Ma soprattutto scopro quanta manualità nel creare addobbi sta crescendo; quante persone da tempo stanno preparando "in casa" creazioni artigianali che hanno il potere di donare gioia a chi per hobby ha saputo dare forma a qualcosa di prezioso. Legno, feltro, materiale plastico di riciclo sono elementi pregiati per dar vita a palline, alberi, cassette e quant'altro possa servire.

Questo mi rallegra perché non è vero che tutti siamo succubi di telefonini per chattare o curiosare sul web, sta tornando il tempo di dedicarsi alla manualità ed ai passatempi preferiti. Quindi godiamoci queste festività religiose nella certezza che l'aver dato vita a qualcosa di speciale abbia contribuito alla nostra felicità e a quella di chi le vuole ammirare.

Io rigorosamente fedele alla tradizione aspetto l'8 dicembre per fare il Presepe e l'Albero di Natale, senza dimenticare di degustare le "Cupete" dell'Immacolata.

Rimane un ultimo pensiero: chissà se si ritornerà a scrivere bellissimi biglietti di auguri anziché usare whatsapp

Buon Anno a Tutti Voi

Ada Gautero

L'appello per contrastare le discariche abusive



Al Sig. Sindaco del comune di DRONERO p.c.: Capigruppo di Maggioranza e Minoranza, Comune di DRONERO

In data 13/12/19 si è formato in Dronero un comitato "NO DISCARICHE" con l'intento di sollecitare le Istituzioni a risolvere l'annoso problema delle discariche che si trovano sul territorio dronerese.

A tale scopo il comitato chiede un incontro per conoscere: - Quali iniziative l'Amministrazione da Lei presieduta intende attuare per impedire ulteriori scarichi di materiali che ancora in questi giorni si stanno verificando

- Se il Comune di Dronero ha predisposto in passato o intende predisporre per il futuro piani e/o progetti, seppur gradualmente, atti alla rimozione totale dello scempio che è stato prodotto nelle discariche attivandosi verso la Regione Piemonte e la Comunità Europea per attingere ai fondi per il risanamento di aree da bonificare.

Facciamo presente che contemporaneamente alla richiesta di incontro con questa Amministrazione, il comitato si sta attivando verso altre Istituzioni per portare a conoscenza questa situazione e chiedere eventuali interventi se di loro competenza.

In attesa di conoscere la data dell'incontro da noi richiesto, porgiamo distinti saluti.

Il comitato no discariche di Via S. Lombardi e via vecchia di Tetti

Fondazione Acceglio



Al termine del mandato triennale desidero ringraziare i componenti del direttivo per la fattiva collaborazione nella realizzazione dei progetti compiuti, in particolare Paola Bressy per l'organizzazione e la distribuzione delle borse di studio, Gianni Rosano e Andrea Baralis per la realizzazione della pista ciclopedonale da Marmora a Chiappera.

Un ringraziamento speciale a Francesco Revello che, con la costante presenza e sostegno di Carmen, è stato l'anima ed il propulsore della maggior parte delle attività svolte. Degni di menzione sono i corsi di inglese, i premi della Fondazione Acceglio per le donne e gli uomini del paese, le numerose attività per il riconoscimento e la valorizzazione delle opere di Matteo Olivero, compresa una memorabile gita alla pinacoteca Oliveriana di Saluzzo, e la realizzazione del documentario "Matteo Olivero ritratto di un pittore" che ha riscosso un grandissimo interesse di pubblico e promosso la realizzazione del catalogo delle opere appena pubblicato dalla Accademia Albertina di Torino.

Infine una delle ultime iniziative, il filmato "Un anno in alta Valle Maira", idea voluta e sviluppata da Francesco, proiettata in moltissime sedi in Italia e anche in Francia, ha ottenuto il riconoscimento del secondo posto al festival cinematografico mondiale di Milano. In questa lunga lista di attività va ricordato il lungo e difficile lavoro che Francesco e Carmen con un gruppo di Acceglesi stanno percorrendo alla riscoperta di Davide Candrandra, benefattore della nostra comunità.

Ritengo che l'obiettivo statutario di "promuovere, sostenere e salvaguardare lo sviluppo sociale, socioeconomico ed ambientale del paese" sia stato, nonostante le scarse forze e le nostre manchevolezze, pienamente raggiunto.

Desidero infine ringraziare don Beppe Dalmasso per i suggerimenti e il sostegno morale, gli Acceglesi che ci hanno sostenuto, collaborato e partecipato alle gite di promozione culturale a Londra ed in Scozia e gli affezionati turisti per la convinta partecipazione alle attività svolte.

Piero Zagnoni

Presidente del direttivo Fondazione Acceglio 2016-2019

M MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DRONERO

Festa di Sant'Eligio

15 stelle brillanti per 15 comuni: un dono e una realizzazione degli allievi Afp di Dronero e Verzuolo



foto Vineis

Domenica 1 dicembre a Dronero, nell'ambito della festa tradizionale di Sant'Eligio il santo patrono dei lavoratori dei metalli, 14 stelle "brillanti" sono state donate ad altrettanti Comuni dall'AFP di Dronero e Verzuolo. La quindicesima, indirizzata proprio al comune di Verzuolo era già stata consegnata al sindaco qualche giorno prima. Il progetto stelle "In comune" ha dunque concluso il suo percorso con la consegna, nella sala consiliare dronerese, dei manufatti realizzati dagli studenti. Il Natale vuol dire anche condivisione e legami. Proprio questo è stato l'obiettivo del progetto dell'Azienda Formazione Professionale (AFP). A realizzarlo, guidati dal direttore del centro verzuolese Massimo Gianti, gli studenti dei corsi Saldo Carpenteria di Verzuolo e di Operatore Meccanico e Operatore Elettronico di Dronero. Un lavoro di sinergia tra i due centri: gli allievi di Verzuolo coinvolti nella realizzazione del disegno tecnico e di tutte le fasi della lavorazione (taglio, saldatura del metallo), quelli di Dronero nella realizzazione e cablatura del circuito elettrico. Le classi coinvolte sono state affiancate dai docenti

Alessio Meirone e Ivo Morello per la sede verzuolese e da Sergio Gianti per il centro dronerese.

"Un regalo per mettere a valore le figure lavorative che formiamo in Afp - spiega Ingrid Brizio, direttore generale della scuola - La stella cometa perché simbolo di quel futuro migliore che cerchiamo di costruire".

"Il nome del progetto "IN comune" - sottolinea ancora Ingrid Brizio - vuole valorizzare da una parte i destinatari degli elaborati, che sono appunto i Comuni del territorio e dall'altra la sinergia e



foto Vineis

la collaborazione dei due Centri AFP".

La festa del santo patrono, giunta alla sua 376ª edizione, a causa del perdurare della pioggia, si è svolta senza il tradizionale corteo per le vie centrali di Dronero. I partecipanti si sono invece radunati sotto i portici del Teatro, dove la Banda musicale San Luigi ha eseguito alcuni brani. La cerimonia è proseguita all'interno del palazzo municipale dove il rettore locale della Compagnia di Sant'Eligio, Sergio Gatto, ha consegnato al sindaco Acchiardi un "drago" in ferro battuto

realizzato dai fabbri che hanno preso parte al simposio di forgiatura di quest'anno. A seguire la consegna delle stelle di cui abbiamo parlato sopra e poi la mezza nella parrocchiale di Dronero.

Al termine della funzione religiosa, la consegna di merito per i lavoratori da oltre 35 anni impiegati nel settore metalli ed affini. Premiati i dipendenti Bitron: Livio Aime, Marina Cherasco, Renato Chiotti, Dario Emina, Renato Mandrile, Mario Pomerio e il dipendente Dronero Carpenterie srl, Dario Vineis.

RD



Foto di gruppo con i premiati e le autorità

...E chiedere scusa?



Gentile Direttore,

ho avuto modo di apprezzare la pagina dedicata, sul numero scorso del Dragone, al monastero cistercense di S. Antonio, corredata in aggiunta di belle fotografie. Ho del pari apprezzato la dotata ed efficace sintesi di Paolo Barosso, sicuramente accattivante. Fra i suoi pregi vi è quello di non cadere nelle usuali volgarità su presunti cattivi costumi delle monache (volgarità appartenenti tanto ai dotti di ieri e di oggi, quanto ai passati mezzadri del Monastero). Rimane tuttavia un accenno ai "primi segni della decadenza" e a "un certo allentamento della disciplina monastica". Sul primo punto la vulgata storiografica in genere concorda (la fine del Medioevo e l'espandersi di forme di economia capitalista agisce in questa direzione...), mentre sul secondo, il riferimento ad un' ammonizione del vescovo di Torino (che pulpito, un prelatto rinascimentale dedito tra l'altro alla causa di un sabauda antipapa...) "ad un'osservanza più attenta dei doveri spirituali e liturgici", rischia di far rientrare dalla finestra le propagate insinuazioni sui costumi personali delle monache. Nella società quattro-cinquecentesca, negli Ordini maggiori maschili non mancava lo splendore dell'abito, ma come perdonare qualche cenno di eleganza a donne di Chiesa poste in un desolato contado ...

Come di tutta evidenza, le ragioni dell'esproprio e dell'umiliazione delle monache di S. Antonio non risponde che al disegno politico religioso di istituire una nuova diocesi corrispondente al marchesato dei Saluzzo (e, più tardi, a portare dentro le mura cittadine e sotto il controllo episcopale gli ordini femminili). Servivano denari e beni al sole e si provvide di conseguenza. Che la bolla papale porti il sigillo di Giulio II della Rovere (eccellente uomo d'armi e di potere, certo non distintosi per pietà religiosa e costumi claustrali) è caso mai la conferma di una spregiudicata rapina.

Conferma ulteriore può facilmente essere tratta dalla Storia delle origini della diocesi stessa, con aristocratici vescovi che non intendono mettere piede in Saluzzo, accontentandosi di spenderne in Roma le cospicue rendite. Non è tuttavia mia intenzione riprendere l'infinita gara di citazioni ottocentesche e del primo Novecento (anche perché, nonostante tutto, a Giuseppe Manuel non vogliamo togliere l'intitolazione della piazza dei conigli), quanto avanzare un umile suggerimento: - E se, dopo cinque secoli e svariati concilii, la Chiesa saluzzese compisse un atto di riparazione formale del suo peccato di origine, magari soltanto con un rito di suffragio per quelle religiose che, in ultimo, furono trascinate via, legate su un biroccio, dal loro luogo di elezione e devozione? - Aggiungo, quale sola chiosa, che qualcosa potrebbe fare anche la comunità locale, almeno in memoria di quanto ammesso nel 1911 dallo storico ufficiale della Chiesa saluzzese secondo cui "[...] la cresciuta potenza delle abbazie [nel nostro territorio] aveva migliorate le sorti delle famiglie dei coloni, e favorito lo sviluppo dell'agricoltura". C.F. Savio, Saluzzo e i suoi vescovi ... 1911, p.18.

Luigi Bernardi

Ciao Don Ugo



Ciao Don Ugo

La Valle Maira è rimasta orfana. Purtroppo Domenica 17/11/2019 Don Ugo a suo malincuore ci ha salutati. In tutta la chiesa gremita di gente regnava la malinconia. Era una malinconia dettata dal cuore. Don Ugo prima di essere un prete per noi era un amico sempre pronto a rincorarci; un uomo come purtroppo ne esistono pochi. Un suo sguardo, una sua parola bastava per tirarci su il morale, darci fiducia, la voglia di amare e credere in Dio.

Caro Don Ugo in tutte le chiese che è passato ha lasciato la tua firma, molte di queste erano in condizioni disastrose; le hai fatte ristrutturare rimettendo il vestito nuovo rifacendo tetti, muri, affreschi, ripulendo e restaurando banchi e confessionari e via dicendo. Ci sarebbe da scrivere un libro intero per descrivere tutti i lavori che hai fatto eseguire, le giornate che hai trascorso per vedere che tutto ritornasse al suo posto, una cosa è sicura, caro Don Ugo tu rimarrai sempre nel cuore di noi valligiani. Per noi sei stato un vero raggio di sole. Speriamo che la tua salute ti permetta di venirci a trovare ancora per molti anni e tutte le volte che ti vedremo sulle nostre strade ricordati che il nostro cuore sorriderà. E come tu ci hai detto che non ci dimenticherai mai nelle tue preghiere neanche noi ci dimenticheremo di te. Una sola cosa ti voglio rimproverare, non dire mai più che tu non hai fatto abbastanza perché tu hai fatto fin troppo. Siamo noi che non abbiamo saputo apprezzare tutto quello che hai fatto, e tutto il tempo che ci hai dedicato a volte a scapito della tua salute. Ogni giorno che passa tu e Don Natele che non c'è più tra di noi continuate a insegnarci qualcosa. Basta dare uno sguardo al nostro cuore per capire quanto amore ci avete insegnato, e di quante cose belle ci avete circondato.

Ciao Don Ugo e non arrenderti mai.

Giovanni Girardo

CUNEO BORGOGESSO

Il memoriale della divisione Cuneense

Campagna di Russia momento più tragico della storia degli alpini

La campagna di Russia fu per gli alpini, il momento più tragico della loro storia. A migliaia caddero in quella terra lontana tra il gelo e il turbinio della neve per combattere una guerra che non capivano e tantomeno volevano come ci spiega Nuto Revelli nel suo capolavoro "Gli Alpini del Don": Forse proprio per questi motivi il senso del dovere dimostrato sino all'estremo sacrificio assume un significato ancor più moralmente elevato. Il mantenimento delle posizioni sino all'ultimo che hanno in molti casi trasformato questo senso del dovere in eroismo sia militare che umano, permettendo ad altri di riuscire a mettere il

"Uomini e comunità, quelle cuneesi, di cui Dronero costituisce l'esemplare testimonianza. Forgiati ad immagine e somiglianza della loro fedele severa compagna di vita la montagna. I droneri, e con essi il loro gonfalone, sono stati i meritevoli destinatari della Medaglia d'Oro al Merito civile, esempio di incrollabile fermezza e spirito patriottico e, con loro, tutti gli alpini droneri a cui fu legge solo il dovere. Il conferimento della cittadinanza onoraria al 2° Reggimento alpini, padre e madre degli alpini del Dronero che nell'omonimo battaglione sono nati, vissuti e ahimè morti, rende merito e deve onorare in primis tutti voi droneri."

Dalle parole del col. Marcello Orsi comandante del 2° Reggimento alpini,

salvo la propria vita e finalmente ritornare a "baita", hanno sancito, mai ve ne fosse stato bisogno, l'asso-

luto valore morale che queste truppe hanno insito sin dalla loro fondazione. La "leggenda degli alpini" non è frutto di fantasie o di invenzioni di tipo campanilistico, ma frutto di comportamenti, modi di essere, senso dell'onore, senso del servizio verso gli altri che ancora oggi li contraddistinguono, siano essi in servizio che congelati. Fu così, che il sacrificio della Cuneense assieme a quello della Julia, che rese possibile la ritirata dell'ARMIR, divenne il suggello di tale leggenda.

La scelta di Borgo Gesso quale sede del Memoriale e della mostra in permanenza è simbolica: nell'estate 1942 da tale stazione ferroviaria partì la Divisione Alpina Cuneense che raccoglieva su 52 treni merci-tradotte i giovani

Alpini reclutati nelle valli cuneesi destinati alla Campagna di Russia. Cimeli, fotografie, materiali e oggetti diversi - rimasti a memoria di quel tempo sono un modo per mantenere vivo il ricordo della Divisione Martire e dei 13470 giovani tra caduti e dispersi che non fecero ritorno. Il monumento commemorativo simboleggia la tragedia degli Alpini che viene evocata da una grande distesa bianca, piegata come una cartografia vuota, che rievoca l'immensa pianura innevata da attraversare a piedi per tornare a casa; le sagome verticali simboleggiano gli Alpini, prima in fila, ordinati, che poi si disperdono... fino a scomparire nella distesa bianca.

Onorificenze: 4 Ordini Militari, 22 Medaglie d'Oro, 317 Medaglie d'Argento, 290 Medaglie di Bronzo, 500 Croci di guerra.

Gli scatti fotografici documentano la rievocazione storica della partenza degli alpini cuneesi per la campagna di Russia, in occasione dell'inaugurazione del primo lotto di restauri della vecchia stazione di Borgo Gesso di Cuneo destinata a Memoriale della Divisione Cuneense.

Fotografie
Roberto Beltramo
(gruppo ANA Dronero)
Testo Paolo Barosso



Il battaglione Alpini Dronero della divisione alpina cuneense Cittadinanza onoraria alla memoria

Nell'estate 1942 partì dalla stazione ferroviaria di Borgo Gesso (Cuneo) la Divisione Alpina Cuneense, che aveva raggruppato su 52 treni merci-tradotte i giovani Alpini reclutati nelle valli cuneesi destinati alla Campagna di Russia. La scelta della vecchia stazione di Borgo Gesso quale sede del "Memoriale della Divisione Alpina Cu-



neense e dei Caduti della provincia di Cuneo in armi" ha quindi un valore simbolico e di commemorazione. Cimeli, fotografie, materiali e oggetti diversi, riferiti a quel periodo e a quel viaggio conclusosi tragicamente per tanti giovani cuneesi, sono un modo per mantenere vivo il ricordo della Divisione Martire

e dei 13.470 giovani tra caduti e dispersi che non fecero ritorno alle loro case. Onorificenze: 4 Ordini Militari, 22 Medaglie d'Oro, 317 Medaglie d'Argento, 290 Medaglie di Bronzo, 500 Croci di guerra. Gli scatti fotografici documentano la rievocazione storica della partenza dei giovani alpini cuneesi per la cam-

pagna di Russia, iniziativa tenuta in occasione dell'inaugurazione del primo lotto di restauri della vecchia stazione di Borgo Gesso di Cuneo.

Testo Paolo Barosso
Fotografie
Roberto Beltramo
(gruppo ANA Dronero)



RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI



ERICA REVELLI
in Falco

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va al dottor Francesco Chiara, a tutto il personale dell'ospice di Busca e alla signora Ombretta Giordano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 11 gennaio, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari, commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



STEFANINA GIRARDI
(Luigina)
ved. Tarabra

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai gruppi A.N.A. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 11 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO



TERESA ABELLO
(Rita) ved. Abello

I familiari commossi e confortati dalla partecipazione al loro dolore, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e alle infermiere territoriali di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 5 gennaio, alle ore 11.

On. Fun. MADALA



ELVIRA PIERA GALFRÈ
ved. Golè

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un grazie particolare va alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale medico sanitario della Casa di cura Monteserrat di Caraglio, ai parroci don Graziano Einaudi, don Enzo Conte e don Osvaldo Bonello. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero sabato 28 dicembre, alle ore 20,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GUIDO DEGIOVANNI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai gruppi A.N.A. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 11 gennaio alle ore 17.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



IRMA ALLINEI
in Andreis

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Marmora, domenica 26 gennaio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



Architetto
ANTONIO SALOMONE
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della Casa di cura Monteserrat di Caraglio per la professionalità e umanità dimostrate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 4 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

FRANCESCO BRIZIO
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e personale della Casa di cura Monteserrat di Caraglio e al reparto di Geriatria dell'ospedale Carlo di Confreria. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 11 gennaio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari, commossi, ringraziano per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA BARBERIS
in Partinico

"Perché ci sia l'alba deve prima esserci stata la notte".
Mamma, la tua notte è finita, ora puoi volare verso il Sole.

On. Fun. MADALA

2019 1° Anniversario 2020



MARIA CHIARI ARIONI
ved. Barbero

È sempre vivo in noi l'affetto e l'amore che ci hai dato
I figli Elvira, Alberto, Lorena e Luca, con le rispettive famiglie e tutti i parenti la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Prataveccchia, domenica 26 gennaio alle ore 10,30. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2018 2020



GIUSEPPE AIMAR
(Secondo del Puy)

Ogni giorno sei con noi... nei nostri cuori e nei nostri pensieri
Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di secondo anniversario che saranno celebrate nella parr. di Dronero sabato 4 gennaio alle ore 18 e nella parr. di S. Damiano Macra domenica 12 gennaio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2020



EMILIA BIANCO
in Garnerone

Il vuoto che ci hai lasciato è immenso ma il tuo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Prataveccchia sabato 11 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019



MARTA RIBERO
ved. Brignone

Un anno è già passato senza di te Mamma... niente è più come prima... ogni giorno sei nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Pregheremo con Te e per Te nella S. Messa che sarà celebrata sabato 4 gennaio alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di Monastero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016 4° Anniversario 2020



STEFANIA PRANDI

Ci manchi da quattro anni, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto
La famiglia la ricorda nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 11 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2012 2020



MADDALENA RINAUDO
ved. Finello

Dal cielo aiuta e proteggi chi ti pensa e ti porta nel cuore
I tuoi cari ti ricordano nelle SS. Messe di anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 25 gennaio, alle ore 9 e nella parrocchia di Castelletto Busca domenica 26 gennaio, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2019 2020



ANNA BELLARDO
ved. Ferrero

Nulla di te è stato dimenticato e la tua silenziosa presenza ci cammina accanto
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della S. Famiglia di Roccastrada domenica 12 gennaio, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2020



VITTORIA CASASSA
in Belliaro

Vivi sempre nei nostri cuori
Marito e figli la ricordano nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccastrada domenica 5 gennaio alle ore 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2016 2019



ESTER GARNERONE
in Bernardi

Vieni Spirito, stai con me, con noi perché amati, amiamo
(E. Olivero)
I tuoi cari ti hanno ricordata nella S. Messa di anniversario che è stata celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero, sabato 21 dicembre. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail: dragonedronero@gmail.com.

Leggete
Il Dragone
mensile di
Dronero e
della
Valle Maira



VALLE MAIRA

La magia del Natale in una valle incantata...

Speciale Presepi Natale 2019

Presepi meccanici e artistici

Dronero - Chiesa Parrocchiale SS Andrea e Ponzio

Presepe artigianale allestito nella Chiesa Parrocchiale SS. Andrea e Ponzio a cura dei volontari della Parrocchia. Visitabile da domenica 8 dicembre fino a domenica 12 gennaio tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 19.
Informazioni: 0171.917080

Dronero, Frazione Tetti - Chiesa Parrocchiale di San Michele Il presepe meccanico, allestito nel locale adiacente alla Chiesa Parrocchiale di San Michele a cura dei volontari della Parrocchia, è visitabile i giorni mercoledì 25 dicembre a lunedì 6 gennaio dalle ore 14.30 alle 18. Visite straordinarie di gruppi e/o scolaresche su prenotazione.
Informazioni: 340.1399521 - 339.1754135

Dronero - Piazza Martiri della libertà e Via Giolitti

Presepi artistici realizzati da bambini e insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie di Dronero, Roccabruna e Pratavecchia, esposti sotto l'Ala del Teatro in Piazza Martiri della Libertà e sotto i portici di Via Giolitti. Visitabili da domenica 8 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania.
Informazioni: 0171.908700

Villar San Costanzo - Parrocchia San Pietro in Vincoli

Presepe meccanico allestito dagli Amici del Presepio nella cripta della parrocchia di San Pietro in Vincoli. Visitabile tutti i giorni dalle 14 alle 18 da mercoledì 25 dicembre a lunedì 6 gennaio, sabato 21 e domenica 22 dicembre, sabato 11 e domenica 12 gennaio dalle 14 alle 18.
Informazioni sulle visite: Rosso 347.0330359

Villar San Costanzo, frazione Morra - Sagrato della Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe artistico realizzato dai bambini e insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Morra Villar San Costanzo sul piazzale della Chiesa Parrocchiale di Morra. Visitabile tutti i giorni da domenica 8 dicembre a lunedì 6 gennaio.
Informazioni sulle visite: Rebuffo Deborah 339.3562192

Villar San Costanzo, frazione Morra - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe meccanico allestito all'interno della chiesa parrocchiale Maria Vergine Assunta.
Informazioni sulle visite: Rebuffo Deborah 339.3562192

Celle di Macra - Parrocchia di San Giovanni Battista

Presepe artigianale allestito nella Parrocchia di San Giovanni Battista, visitabile richiedendo le chiavi al negozio La Butego - l'Oste de Seles, da domenica 8 dicembre a domenica 12 gennaio, tutti i giorni tranne il lunedì.
Informazioni e richieste chiavi: Negozio La Butego 349.5326880
Macra, Borgata Camoglieres - Antichi forni
Presepi artigianali allestiti all'interno degli antichi forni della borgata, a cura dell'Associazione Culturale Escarton, visitabili tutti i giorni dal 9 novembre al 30 gennaio.
Informazioni: Ass. Escarton 349.6621649

Prazzo, Fraz. San Michele, B.ta Chiesa - Chiesa Parrocchiale di San Michele

Presepe allestito con statue antiche nella Chiesa Parrocchiale di San Michele in Borgata Chiesa, a cura di Maria Allemandi. Visitabile da domenica 8 dicembre a venerdì 17 gennaio.
Per informazioni e visite: Maria Allemandi 0171.99109
Elva, Borgata Serre - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta
Presepe artigianale allestito nella Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta, a cura di Franco Baudino, sempre aperto e visitabile da sabato 21 dicembre fino alla fine di gennaio.
Informazioni: 349.2547742

Acceglio, Borgo Villa - Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Presepe artistico allestito nella Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta, a cura della Parrocchia di Acceglio. Visitabile da Natale all'Epifania tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17, successivamente fino a fine gennaio visitabile solo la domenica.
Informazioni e visite: 0171.99008

Presepi viventi

Sabato 21, domenica 22, martedì 24 dicembre

Eventi di Natale a Cartignano. Addobba il Natale!

Martedì 24 dicembre 2019 - dalle ore 20:30

Vigilia di Natale

A Cartignano, presso la Chiesa Parrocchiale San Lorenzo: Recita dei bambini del catechismo e celebrazione della messa di Natale, al termine si festeggerà in compagnia con panettone e vin brulé.
Info: 3404658974 e 3381698893 - prolococartignano@hotmail.it

Martedì 24 dicembre

Presepe Vivente di Acceglio - Acceglio

Partenza ore 21.45 dal centro abitato di Acceglio (piazzetta antistante l'Enal) direzione capoluogo. Presepe Vivente lungo le suggestive vie del paese. Ore 23.45 Messa presso la parrocchiale. Ingresso gratuito.
Info: Vice Sindaco Luca Siri 3491094377

Sabato 28 dicembre

Natale a San Michele con La Reis, Escabot e i 5 aux Moulins - Prazzo

Sabato 28 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Michele Arcangelo a San Michele di Prazzo (CN) Alta Valle Maira con i gruppi corali: La Reis, Escabot e i 5 aux Moulins. <https://www.facebook.com/5auxmoulins/>. Le montagne e la fede, quale il modo più immediato e felice di esternare il sentimento se non il canto e le note? Su questi Monti D'oc e su quelli più a nord ecco che Gioia e dolore, felicità e tristezza salgono al cielo con armonia e coraggio, nella serena accettazione della vita e nella speranza in chi quaggiù e lassù ci vuole bene. Ingresso libero e gratuito.
Info: Associazione Carcoso per San Michel: Segreteria Tel. 366 668 4325

@<https://www.facebook.com/Carcosopersanmichel-100386547994223/>

Associazione Culturale Escarton: Segreteria Tel. 3496621649 / 3466295202, associazione@escarton.it, www.escarton.it

VALLE MAIRA

Speciale capodanno 2020

Lunedì 30 dicembre, mercoledì 1, sabato 4 e domenica 5 gennaio

Elva d'inverno - Elva

Cenone di Capodanno e festività presso Locanda di Elva e Rifugio La Sousto Dal Col. Pista di pattinaggio, pista da sci, racchette da neve, bob aperte nei fine settimana e festività compatibilmente con le condizioni meteo.

Lunedì 30 dicembre e sabato 4 gennaio, visite guidate gratuite alla parrocchiale di Elva.

Info sulla condizione delle piste: 335.5736255.

Mercoledì 1 gennaio

Alle ore 15 sulla piazza in borgata Serre: concerto di inizio anno "Calendau, Noves Occitanes" con Sergio Berardo e mercatini dell'artigianato tutto il giorno.

Domenica 5 gennaio

Ciaspolata con pranzo alla Locanda di Elva. Ritrovo ore 9:30 per la colazione presso l'alimentari La Butego in Borgata Serre di Elva. Escursione con tappa per il pranzo alla Locanda di Elva e ritorno. Iscrizione obbligatoria entro venerdì 3 gennaio al 340.9846508. Possibilità di visitare il museo dei Pels e la Parrocchiale di Elva.

Per informazioni generali sul programma, sulle visite al Museo di Pels/dei capelli e per l'iscrizione agli eventi: 340.9846508. Lunedì 30 e martedì 31 dicembre, sabato 4 e domenica 5 gennaio

Capodanno 2020 e la Befana a Chiappera - Acceglio

A Chiappera (Acceglio) il Rifugio Campo Base, in collaborazione con la guida escursionistica Enrico Collo, propone alcuni appuntamenti alla scoperta della natura e delle stelle in alta Valle Maira.

Lunedì 30 dicembre: Cosa dicono le stelle per il 2020? A Chiappera (Acceglio), passeggiata con le racchette da neve. Camminare sulla neve al tramonto nel magico anfiteatro delle Cascate di Stroppia e ai piedi della Rocca Castello-Provenzale, montagne simbolo della Valle Maira: questo sarà il palcoscenico di una facile passeggiata notturna alla scoperta delle stelle. Escursione pianeggiante e adatta a tutti, con la guida del geologo Enrico Collo, appassionato di astronomia e mitologia celeste. Appuntamento alle ore 17.30 al Rifugio Campo Base; rientro entro le ore 20 per la cena. Costo dell'escursione: 10€; ragazzi fino a 14 anni gratis. Informazioni e prenotazioni: Rifugio Campo Base: 334.8416041; Enrico Collo, accompagnatore naturalistico: 349.7328556
Martedì 31 dicembre: Chiudiamo l'anno con un panorama da favola! A Chiappera (Acceglio), escursione guidata sulle racchette da neve, adatta a tutti, con la guida escursionistica Enrico Collo. Sulle vie dei migranti, della guerra e del contrabbando: escursioni che hanno fatto la storia, raccontando il territorio che ci circonda. Arrivo a Grange Collet, 2000 metri di altezza per ammirare la bellezza dell'Alta Valle Maira. Appuntamento alle ore 9.00 al Rifugio Campo Base; rientro alle ore 16. Costo dell'escursione: 10€; ragazzi fino a 14 anni gratis. Informazioni e prenotazioni: Rifugio Campo Base: 334.8416041; Enrico Collo, accompagnatore naturalistico e geologo: 349.7328556
Sabato 4 gennaio, ore 17.30 - Le stelle della Befana a Chiappera.

Una facile passeggiata astronomica con le racchette da neve, subito dopo il tramonto e con la magica luce della luna che illumina le montagne circostanti. Osservazione delle prime stelle della sera, cercando in cielo i miti astronomici della Befana ormai in arrivo, raccontati dal geologo Enrico Collo. Costo dell'escursione: 10,00 Euro. Ragazzi fino a 14 anni gratis. Appuntamento ore 17.30 al Campo Base. Rientro entro le ore 20.00 per la cena.

ROCCABRUNA

Pranzo e auguri di Natale

Domenica 8 dicembre. Presso il Centro sportivo polivalente di via Marabrun si è svolto l'ormai tradizionale pranzo per lo scambio degli auguri di Natale, al quale sono invitati gli over 65 di Roccabruna, con parenti ed amici. Oltre 90 i partecipanti all'iniziativa organizzata da Comune e Pro-loco, che dopo il pranzo hanno trascorso un pomeriggio allietato da musica e balli.



I volontari della Pro Loco al lavoro per il pranzo

Natale in borgata



Addobbi in borgata Cucchiotti

Domenica 5 gennaio, ore 9.00 - Storie di Occitania: escursione con le racchette da neve.

A Chiappera, escursione guidata, adatta a tutti, con la guida escursionistica Enrico Collo. Passeggiata con le racchette da neve nel fitto dei boschi e fra le borgate dell'Alta Valle Maira, raccontando le bellezze naturali dei meravigliosi panorami che ci circondano. Itinerario ad anello, cercando le condizioni di luce ideali per scattare splendide fotografie a ricordo della giornata.

Costo dell'escursione: 10,00 Euro. Ragazzi fino a 14 anni gratis. Appuntamento ore 9.00 al Campo Base. Rientro entro le ore 16.00.

Informazioni e prenotazioni: (+39) 334 8416041 o info@cam-pobaseacceglio.it

Da lunedì 30 dicembre a mercoledì 1 gennaio

Capodanno con le Ciaspole - Marmora

Ritrovo: Ponte Marmora. Ora ritrovo: 09.00. Difficoltà: WT1 Facile escursione con racchette

Giorni: 3. Tempo di percorrenza: Giornate intere. Pernottamenti: 2. Sistemazione: Camere

Trattamento: 1/2 pensione. Pranzo: al sacco. Dettagli attività:

<https://www.alpitrekking.it/attivita/valle-maira-con-le-ciaspole/>. Possibilità di noleggio racchette e bastoncini

Per Informazioni e Prenotazioni: Marco Chierici - ALPITREKKING - 342 78 100 78 - marcoalpitrekking@gmail.com

Martedì 31 dicembre

Cenone di Capodanno con musica occitana - Acceglio

Per la serata di Capodanno la Locanda Mistral di Acceglio propone un cenone alternativo con l'accompagnamento della musica occitana del gruppo Quba Libre.

Info e prenotazioni: Locanda Mistral, Borgata Ponte Maira, 26 Acceglio - 0171-99090 / 349-1710961

Martedì 31 dicembre

Ciaspolata di Capodanno con gli alpaca - Stropo

A Stropo per iniziare al meglio il 2020 si passeggia con le racchette da neve in compagnia degli alpaca! A seguire, cenone e animazione presso Agriturismo Alpes d'Oc.

Info e prenotazioni: Residence Vacanze e Agriturismo Alpes d'Oc Morinesio, Frazione Morinesio, Stropo - 0171-916277 / 011-597602 / 348-7469019

A VILLAR SAN COSTANZO

Quarta edizione di "Prim de Genè bugia i pè"

Sulla scia dei successi delle passate edizioni la Podistica Valle Grana ed il Comune di Villar San Costanzo ripresentano anche quest'anno "Prim de Genè bugia i pè" camminata e corsa non competitiva per beneficenza aperta a tutti. La manifestazione si terrà Mercoledì 1 Gennaio per le vie del paese e, tempo permettendo, nello spettacolare parco dei Ciciu.

Scopo dell'iniziativa smaltire gli eccessi del cenone di Capodanno e raccogliere fondi da consegnare all'Associazione Raffaella Rinaudo di Dronero

Ritrovo alle ore 14 e partenza alle 14.30, percorso di circa 6 chilometri, quota di iscrizione 3 euro, al termine gran rinfresco nel salone polivalente.

Preiscrizioni presso Panetteria Ribero, Panetteria Poetto in Fraz. Morra e Alimentari Da Lory in Villar San Costanzo

La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione atmosferica.

Occasione benefica che concilia attività fisica, buona compagnia e paesaggi magnifici! Non mancate!

Laurea



Il 25 novembre Giulia Giordano ha conseguito la laurea triennale in Beni culturali nell'indirizzo archeologico discutendo la tesi "In viaggio con Europa e il Toro. La raffigurazione del mito nella struttura architettonica del mondo greco". Congratulazioni per il traguardo raggiunto da parte di familiari ed amici e buona fortuna per il proseguimento del percorso di studi.

Annunci economici

Dronero Affittasi mansarda arredata, riscaldamento autonomo. Comoda al centro cittadino e libera da subito. Per informazioni cell. 328.0828061 - cell. 3202190624

Roata Rossi: privato affitta a persone referenziate alloggio ristrutturato, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Tel. ore serali 0171/ 618993

Signora cuneese, seria e professionale, cerca lavoro come collaboratrice domestica in Cuneo città. Tel.

333.7222026

Vendesi Panda color grigio - benzina e gpl - Anno 2011 - 96.000 Km. € 4.500,00 trattabili - bollo auto pagato. Telefonare ore pasti - 3382596228 - 0171 916212 - 3805289357

Affittasi alloggio ammobiliato a Dronero composto da cucina, salotto, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina e garage. Riscaldamento con valvole. No spese condominiali. Tel. ore pasti 3290641135

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a:

dragonedronero@gmail.com

ANNIVERSARI

2007

2019



GABRIELE AIMAR

Gabriele sei sempre con noi e Ti ricordiamo felice... Domenica 8 dicembre nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Cartignano è stato celebrato il 12° anniversario della prematura scomparsa del nostro caro Gabriele. La famiglia ringrazia ed esprime gratitudine per la numerosa partecipazione; amici, parenti, conoscenti, componenti della Pro-Loce. Grazie per il suono e il canto che hanno reso la funzione più solenne.

On. Fun. MADALA

2010

2019



DARIO RAMONDA

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Il vostro sorriso è la mia pace.

Le SS. Messe di anniversario sono state celebrate nella parrocchia di Dronero domenica 15 dicembre e nella parrocchia di Monastero sabato 21 dicembre. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2017

2020



ROMANO PANIN

È triste non averti più, ma è dolce ricordarti

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 19 gennaio, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2012

2019

MARIA BIANCO
in Bernardi

Sei sempre con me nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre.

Il marito

La Santa Messa di anniversario è stata celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Rocca-bruna domenica 22 dicembre, alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



LORENZO GARINO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.

I familiari

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Rocca-bruna sabato 4 gennaio alle ore 16. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO

I figli e i familiari della cara

LUCIA GARINO
ved. Graudo

nell'impossibilità di giungere a ognuno personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Paschera San Carlo, domenica 29 dicembre alle ore 10. Grazie a coloro che si uniranno nella preghiera.

2011

2020

ERSILIO (Silvio)
GIORDANO

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 11 gennaio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015

2020

GIACOMO BERTOLOTTI
(Zaccò)

Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina silenziosa ogni giorno accanto a noi

La moglie o la famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Prataveccia, domenica 12 gennaio, alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2015

2020

GIOVANNA GRIBAUDDO
ved. Galliano

Sei sempre nei nostri cuori. I suoi cari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero mercoledì 8 gennaio alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

ABBONAMENTI 2020

DRAGONE

€ 15,00
per tutto
il 2020

A fianco
tutte le informazioni

IL DRAGONE

Abbonamenti 2020

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2020.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2020 - sebbene a fronte di incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base. Questo è il nostro primo regalo per il 50° anno di pubblicazione del giornale (prima uscita nel dicembre 1969)

Rilanciamo un abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Oltre ai rinnovi di chi ci segue da tempo, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnovano l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2020

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2020 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: IT-02-P-07601-10200-001003593983.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona) presso uno degli esercizi commerciali in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

presso la Redazione in via via Fuori le Mura 5, negli orari di apertura al pubblico presso i collaboratori del giornale presso i seguenti esercizi commerciali di Dronero e della Valle

Cartolibreria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Prataveccia

Farmacia Gallinotti - Rocca-bruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (solo ore serali).

CASA EDITRICE ARABA FENICE

"Grido e controgrido"

Libro di Diego Anghilante

In questo suo ultimo lavoro sul 'canto popolare raccontato dal di dentro', Diego Anghilante ben compendia la sua anima montanara, forte, un po' ruvida, maschile, con il suo demone etico ed estetico che lo vede insegnante di storia e filosofia in un liceo cuneese. Direttore di Ousitanio vivo e autore, tra l'altro, di una tragedia in lingua occitana 'Bastian Nevacho', molto rappresentata quest'anno, nonché curatore dell'importante Opera poetica di Antonio Bodrero, nella prestigiosa collana 'Il pensiero occidentale' della Bompiani, conduce qui una ricerca a trecentosessanta gradi sull'autenticità e sul significato profondo della polivocalità.

Quel tipo di musica creata da più voci non accompagnate da strumenti, senza partiture prestabilite. Una musica selvaggia che ben descrive come sconvolgente, quasi una musicoterapia aggiungiamo noi leggendo le sue parole. "Se gli occhi rivelano l'essenza di un'anima, la voce cantante - si badi bene, non parlante - è in grado di rivelare altrettante verità sulla storia e sul grado di 'evoluzione' di quest'anima."

Critico nei confronti di certa cultura del nostro tempo che ritiene superficiale e inconsistente, indotto, per sensibilità e studi, quasi a una forma di meditazione e di 'autocoscienza', esplora e indaga l'intimità, anche interiore, di un territorio che l'ha visto prima interprete e poi attento osservatore di una grande passione: il canto popolare.

Come precisa fin dal primo paragrafo non si tratta di un qualsiasi canto ma di quel certo tipo di espressione spontanea nata e sviluppata nel Piemonte meridionale, la sua terra, in cui si parla la lingua d'oc. Un'esperienza che l'autore, occitano di nascita e di cultura, ha vissuto in prima persona per lungo tempo, che l'ha temprato e di cui lamenta la scomparsa. "La cultura folclorica autonoma è stata sostituita con i modelli imposti dall'industria culturale, per effetto dei quali anche feste ancestrali (come il Carnevale, le feste patronali, le ricorrenze magicoreligiose) si sono spettacolarizzate e ridotte a squallide messe in scena e attrazioni turistiche."

Anghilante, giunto ad una giovane maturità,

sente il bisogno di analizzare con franchezza, attraverso i raffinati strumenti che gli provengono da studi artistici, storico-filosofici e antropologici, il proprio percorso. In questo esaustivo studio, senza intellettualismi, manifesta un'emozionata partecipazione con una scrittura espressiva e diretta, mai pedante o autoreferenziale.

"Ricordo la festa patronale di un paese della Val Maira, era il 1999: fuori albeggiava e davanti al bancone del bar eravamo rimasti Toni d'Estrop, un altro giovane di cui ho scordato il nome ed io. Avevamo cantato per almeno dieci ore. Intonammo l'ultima, l'occitana Vien devizà 'boù mi Marieto (Vieni a parlare con me, Marietta), ad altezze oramai non più umane, e la tenemmo fino alla fine, rilevandoci nella voce vertiginosa del 'primo'. Ci guardavamo stupefatti, sconapevoli di quanto inaudita fosse quella prova, allibiti della voce che usciva dalle nostre stesse gole. Chiedete a loro due se non ci credete."

E ancora per descrivere il canto popolare: "Nella voce aspra e selvaggia, estranea alla emissione educativa tipica di una società borghese, si trova una chiave per entrare in contatto con il passato ancestrale, con le radici naturali dell'uomo, con i reire (in occitano antenati)". In questo passaggio e nel suo seguito è evidente un forte bisogno di riconoscere gli archetipi che abitano la

società rurale e montana, in cui si canta per far festa o anche solo per stare insieme, ma quel canto diventa un 'grido' che - come cita Anghilante - 'sta all'inizio della vita dell'uomo sulla terra. Il grido di caccia, di guerra, d'amore, di terrore, di gioia, di dolore, di morte.'

Il libro è colto ma si legge d'un fiato per la sincerità e l'immediatezza del linguaggio e, tra le righe, sembra echeggiare, se mai ce ne fosse stato bisogno, un senso di ricongiungimento se non addirittura un vero e proprio omaggio a quelle forti radici occitane e familiari, mai dimenticate dall'autore né trascurate. Sempre confrontate sì, in un lungo impegno personale e culturale perché non divenissero possibile freno alla propria e altrui libertà di volare e di stare al mondo, all'altezza dei tempi e dei problemi globali.

Gloria Tarditi



POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

Via Valmaira, 16.
Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

Via Passatore, 5c.
Tel. 0171-90.53.03

Via Rocca-bruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

A.S.D. Judo Valle Maira

Nuove medaglie a Bologna

Al 16° trofeo Elvio Giovagnotti 3° posto per Giulia Varetto

Domenica 1 Dicembre nel palazzetto di Calderara (BO) si è svolto il 16° trofeo Elvio Giovagnotti della città di Bologna, l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti. Giulia Varetto Juniores (Kg 52) si conferma ancora una volta sul podio questa volta al terzo posto, per varie disattenzioni tecniche, che hanno caratterizzato anche le gare di Bertolotti Giorgio (seniores Kg 73) e Varetto Marco (seniores Kg 81) i quali hanno dovuto soccombere al primo incontro. Il Tecnico Diego Penone commenta: "A questo punto della stagione, visto il carico di lavoro programmato la gara odierna è un ottimo risultato a livello fisico; i ragazzi hanno dimostrato una continuità nei combattimenti impeccabile. Proprio per il carico di allenamento per gare importanti prefissate, risultano essere un po' imballati, ora nel mese di dicembre lavoreremo sulla finalizzazione tecnica".



X

A Giaveno vincono Lai, Garelli, Tosello e Penone Torneo Jigoro Kano Young Cup



Domenica 16 dicembre nel palazzetto di Giaveno (TO) si è svolto il 5° Torneo del Jigoro Kano Yung Cup, che si articola in ben 5 prove. Alla quinta prova, denominata cintura nera, partecipano piccoli atleti con le seguenti classi di età: Bambini (2011 / 12 / 13 / 14), Fanciulli (2009 / 10) e Ragazzi (2007 / 08).

L'A.S.D. Judo valle Maira ha partecipato con 17 atleti ottenendo ottimi i risultati.

1° Classificato: (Ba) Lai Alessandro (Dronero) - (Fa) Garelli Giacomo (Verzuolo) - (Ra) Tosello Christian (Verzuolo) - (Ra) Penone Yuri (Dronero) 3° Classificati: (Ba) Garino Giulio (Dronero) - (Ba) Savion Andrea (Dronero) - (Ba) Gi-

raudo Denis (Dronero) - (Ba) Lai Nicola - (Ba) Savion Gaia (Dronero) - (Ba) Fronteddu Gregori (Dronero) - (Ba) Festa Gabriele (Caraglio) - (Ba) Bernardi Andrea (Dronero) - (Ba) Ferri Tiago (Caraglio) - (Fa) Giraud Loris (Dronero) - (Fa) Isoardi Matilde (Dronero) - (Ba) Savion Andrea (Dronero) - (Ra) Marchio' Claudia (Caraglio) - (Ra) Garino Charles (Caraglio)

Il Presidente Maria Angela Michelis e gli Istruttori dell'A.S.D Judo Valle Maira si congratulano con gli atleti per i risultati ottenuti in queste competizioni ed augurano a tutti un Buon Natale e un Sereno 2019 ricco di nuovi appuntamenti.

Riconoscimenti all'Associazione Judo Valle Maira Alloro al merito sportivo



Lunedì 2 dicembre si è svolta a Cuneo, presso il teatro Toselli, la cerimonia di premiazione delle società, tecnici e atleti per meriti sportivi, denominata Alloro al merito sportivo 2019, con la partecipazione di autorità politiche e militari di tutta la Provincia.

Un'importante riconoscimento è andato all'Associazione Dilettantistica Judo Valle Maira, con altre società, per il suo impegno nel settore giovanile.

Inoltre per meriti, l'Alloro al merito sportivo, è stato assegnato all'atleta Yuri Penone per i risultati ottenuti nell'anno 2019. Sono stati premiati anche i Tecnici Elisa Serra, che si occupa del settore giovanile femminile all'interno dell'Associazione, e Oscar Virano che si occupa del settore giovanile maschile.

Il presidente Maria Angela Michelis si congratula con atleti e tecnici e ringrazia per il riconoscimento ricevuto dal C.O.N.I., visto l'impegno profuso dalla società per i giovani.

SCI NORDICO

Daniele Serra in OPA cup a St. Ulrich in Austria

Con Lorenzo Romano, impegnato in Austria nella seconda prova

Proprio mentre il nostro giornale va in stampa, giovedì 19 dicembre, a St. Ulrich in Austria si svolge la seconda tappa di OPA Cup. Dopo le soddisfazioni raccolte a Pokljuka, l'Italia spera di ripetersi e fare ancora meglio nella località austriaca, dove si gareggerà fino a sabato. In programma ci sono una sprint in tecnica libera, una mass start sempre in pattinato e un'individuale a cronometro in alternato.

Al via anche due atleti cresciuti nel Comitato AOC, Daniele Serra e Lorenzo Romano. Il classe 1996 del Centro Sportivo Esercito, originario della Valle Maira, vi arriva dopo aver fatto bene nella tappa di Coppa Italia disputata lo scorso fine settimana a Gressoney. Il suo obiettivo è quello di confermarsi anche in OPA Cup e riscattare l'inizio un po' opaco di Pokljuka. Serra

sarà al via di tutte le tre gare in programma, anche se sicuramente vorrà ritagliarsi un ruolo da protagonista soprattutto nell'individuale in classico. L'atleta dell'Esercito ha voglia di tornare in Coppa del Mondo e sa che una buona prestazione in Austria potrebbe aprirgli le porte del Tour de Ski.

Stesso discorso anche per Lorenzo Romano, che l'ambiente della Coppa del Mondo l'ha assaporato domenica scorsa partecipando alla 15km in skating di Davos, grazie a una convocazione conquistata per gli ottimi risultati ottenuti a Santa Caterina e Pokljuka. Dalla Svizzera, però, il classe '97 originario della Valle Stura, è tornato molto deluso per una gara che non è andata come avrebbe voluto e nella quale è consapevole di non essersi espresso al meglio. L'atleta del CS Carabinieri



non dovrebbe partire nella sprint in skating di giovedì, mentre sarà al via nelle due distance, con particolare attenzione alla mass start in pattinato, format che gli ha già dato soddisfazioni in passato. Per lui vale lo stesso discorso di Serra: fare bene per ritrovare la Coppa del Mondo.

Presente anche il tecnico piemontese Paolo Rivero, che guida la nazionale italiana Under 20. Dopo le soddisfazioni avute a Pokljuka, con una storica tripletta nella sprint, l'allenatore cuneese spera di poter vedere i suoi ragazzi lottare nuovamente per la vittoria.

RD

BOCCE

Europei di petanque

Bronzo per l'ASD Valle Maira



La formazione al completo della "Valle Maira"

Francia - Domenica 1° dicembre, la Valle Maira sale sul podio delle finali dell'europeo di petanque per club, portando a Dronero la medaglia di bronzo. L'avventura dei campioni d'Italia a Saint-Yrieix-sur-Charente era iniziata venerdì 19 novembre quando i droneresi hanno esordito vittoriosamente contro l'Ungheria. Dopo aver superato anche l'Inghilterra nella fase eliminatoria hanno conquistato l'accesso ai quarti di finale dove hanno battuto la Danimarca. In semifinale, invece, è stata la squadra del Principato di Monaco ad avere la meglio. Il match conclusivo non è iniziato bene per la squadra di Dronero che ha perso tutti e 6 gli incontri individuali. Nel secondo turno a coppie ha accorciato le distanze vincendo le 2 partite a coppie, ma a terne è bastato vincere una partita ai monegaschi per andare in finale contro i francesi di Lione. Proprio i francesi hanno vinto la competizione europea.

Oltre al prestigioso bronzo 2019, da quando la competizione è nata, nel 1998, la Valle Maira di Dronero ha riportato un argento nel 2002 e due bronzi nel 2004 e 2009, manca ancora l'oro che invece è stato vinto dall'Anpi Molassana-Casellese nel 2007 e dalla Taggese nel 2014 e 2015.

Infine, nelle precedenti ultime due edizioni la rappresentanza italiana ha riportato due medaglie di bronzo con il San Giacomo di Imperia nel 2018 e con la Luigi Biarese di Demonte nel 2017.

Fanno parte della squadra 2019 - allenata da Gianluigi Luciano e accompagnata dal presidente Franco Barbero - i giocatori Andrea Chiapello, Florian Cometto, Fabio Dutto, Romano Diglaudi, Mosè Nassa, Luca Abbà, Erik Galanti e le giocatrici Erika Massucco e Rossella Durano.

ST

PETANQUE SERIE A

Valle Maira in testa

L'ASD dronerese a punteggio pieno con la Bovesana

La seconda giornata del massimo campionato - disputata sabato 14 dicembre - ha registrato grande equilibrio tra le formazioni in competizione. A cominciare dal pareggio fra San Giacomo e Buschese. Il vantaggio iniziale dei cuneesi (3-1) è stato annullato dagli imperiesi nel turno a coppie (5-5). I 12 punti in palio fra i solisti sono finiti equamente alle sfidanti. Primo successo per la Costigliolese nei confronti del CPSampierdarena, rimasto al palo. Dopo il secondo turno i genovesi erano avanti di due punti, ma nel turno conclusivo si sono fatti superare sul filo di lana per mano di Torre, Ghio, Giraud e Rinaudo.

I campioni d'Italia della Valle Maira hanno respinto il tentativo della Vita Nova. Decisivi gli otto punti strap-

patti nelle prove individuali da Chiapello, Dutto, Nassa e Diglaudi. Equilibrismi anche fra Auxilium e Bovesana. La formazione saluzzese, in vantaggio per 6-4, non è riuscita a contenere la reazione avversaria culminata con gli otto successi dei solisti bovesani.

Il campionato riprenderà il 18 gennaio con la terza giornata con la Valle Maira in trasferta a Genova contro il CPS padrone di casa.

Risultati e Classifica Serie AM (2ª giornata)

Auxilium - Bovesana 10-12, Vita Nova - Valle Maira 8-14, San Giacomo - Bocc. Buschese 11-11, Costigliolese - CPSampierdarena 12-10 (Bovesana e Valle Maira 6, San Giacomo 4, Costigliolese e Vita Nova 3, Buschese 1, Auxilium e CPSampierdarena 0)

Alex & Simo - I Tuttofare...

Tel. 3283643898

Risolviamo i Vostri problemi...

Via orfanotrofia 21 - Fossano
Borgata Serre di Pagliero -
San Damiano Macra
(CUNEO)

cerlon.tuttofare@gmail.com

www.cerlon-tuttofare.it



Nei Campionati europei di cross a Lisbona
Argento per Anna,
2019 da incorniciare
Da gennaio tesserata per il Cus Torino



Anna Arnaudo ha concluso in crescendo un anno da incorniciare: oro a squadre nei Campionati Mondiali di corsa in montagna U20 di Villa La Angostura (Argentina), argento a squadre nei Campionati Europei di corsa campestre U20 a Lisbona. Eppure ancora fino a maggio la giovane borgarina non era nel pieno delle sue forze. Spiega Anna: «Non stavo bene, avevo anche problemi per mancanza di ferro. Mi sembrava che tutto mi dovesse andare male. Anche la scuola. Mi sono ripresa, riuscendo a trovare un equilibrio che mi ha permesso di andare avanti. Questo grazie anche all'aiuto di tante persone. In primo luogo i miei vecchi compagni di allenamento che non mi hanno fatto mancare la loro amicizia. Ricordi indimenticabili: la partecipazione ai Campionati europei di Bords per me la miglior prestazione. Poi l'inaspettata convocazione alla corsa in montagna e poi Lisbona, dove speravo tanto di andarci. Non sono completamente soddisfatta: mi è rimasta molta voglia di provare a fare meglio. Sarà più difficile perché passo di categoria. Sono speranzosa: vediamo come andranno le prime gare. Da maggio le cose sono cambiate: ho trovato un equilibrio, un ritmo, grazie al mio allenatore, ai complimenti e alle congratulazioni degli amici della Dragonero, la mia prima società. Società che mi ha dato sostegno psicologico ma anche economico pagandomi le trasferte. Società cui sono molto affezionata e che ho contribuito a far conoscere. Ringrazio tutti, anche i miei genitori: il mio papà che mi accompagnava a correre in bici, quando non volevo andare. Ho passato bene gli ultimi mesi ricapstando autostima. Ho conosciuto tanti nuovi amici nella nazionale in tutta Italia: siamo tutti molto uniti, un bel gruppo», conclude Anna, in partenza per il Cus di Torino.

Grande partecipazione alla festa sociale della Dragonero al teatro Iris di Dronero

Anno straordinario con molte maglie azzurre e titoli mondiali



Moltissimi gli atleti della Dragonero che sono stati premiati nella festa sociale che si è tenuta nell'affollato Teatro Iris di Dronero, sabato 7 dicembre. Sono stati ottenuti ottimi risultati sia a livello organizzativo che individuale e di società in oltre 200 manifestazioni (in Italia, Europa, Stati Uniti). I tesserati sono stati quasi 300 nel 2019, dei quali oltre 150 nelle categorie giovanili. I risultati migliori sono arrivati con le Junior Anna Arnaudo e Chiara Selavo convocate in nazionale. Chiara negli Europei di corsa in Montagna e Anna nei Mondiali. Paolo Rovera, sempre presente dal 2010 in ogni manifestazione internazionale senza mai ritirarsi, ha vestito di nuovo la maglia azzurra nei Mondiali di 24h di corsa su strada. Eufemia Magro, senz'altro l'atleta più titolata, ha vinto il titolo mondiale



master di corsa in montagna sia a livello individuale che per nazioni; e, ancora, 2 titoli italiani, i Trofei CorriPiemonte e l'EcoPiemonte. Diversi i titoli italiani conquistati grazie alle prestazioni di Eufemia ed Elisa Almondo con 2 titoli, nella staffetta di corsa in montagna master e nella staffetta master di corsa

campestre insieme a Stefania Chorasco e Sandra Lerda. Un titolo conquistato anche da Massimo Galfrè nella 10 km di corsa su strada (Genova) e da Mario Marino nella 100 km del Passatore. Da citare anche l'ottimo 6° posto nei campionati italiani in pista sui 400 m Allieve di Francesca Bianchi e il secondo posto di

Anna Arnaudo nei 10 km di corsa su strada. Nel giovanile la Società si è confermata tra le migliori in regione vincendo il 2° posto nel Trofeo Piemonte di cross, il 2° posto nel CorriGiò su strada, il 7° in montagna e il titolo provinciale sia su strada che in campestre. Di rilievo il conseguimento del minimo per i campionati italiani in pista di Anna Arnaudo e Chiara Selavo sui 5000 e di Francesca Bianchi e Bianca Mandrile nei 400m. Gli atleti hanno vinto 37 titoli provinciali, 45 regionali, 8 italiani, 13 argenti e 1 bronzo agli italiani, 1 titolo europeo e 2 titoli mondiali. La società ringrazia le amministrazioni comunali, gli sponsor, i volontari il cui valido aiuto è insostituibile nel servizio d'ordine delle manifestazioni, i propri atleti, sempre pronti e solidali nell'aiutare e nell'aiutarsi, partecipando alle iniziative sociali.

Maratone di dicembre: 25 mila a Valencia, familiari in Italia

Tutti insieme appassionatamente, per lunghissimi 42 km e 195 metri.



«Una maratona fantastica! Sempre musica e tifo con un'organizzazione perfetta pur con un numero così alto di atleti», spiega Monica Sarzotto l'avventura nel sud della Spagna, alla maratona di Valencia. «C'era tanto pubblico che incitava tutti per nome, leggendo sul pettorale, non solo i primi. La temperatura era perfetta: da 14 a 17°, aggiunge Daniele Corsio, tutti e due Dragonero e finisher. Nel gruppo anche Fabrizio Armano che, pur «saltato» al 25 km ha finito in 3h23'52". Claudio Ravera, pb 2h38'24", Duilio Viglietti, pb 3h11'17", Antonella, pb 3h21'50", con Andrea Aragna, Ad. Fossano e Roberto Chey, Sportification. 33 mila gli atleti partiti, 25 mila nella maratona e 8 mila

nella 10 km, compresa Michela Degiacani. Maratona di Verona: Simone Lerda taglia il traguardo in 3h23". Enzo Piacenza chiude a Reggio Emilia in 2h35'35" piazzandosi 15° assoluto e 1° M50. A Sanremo, 375 classificati: Massimo Galfrè, nonostante i crampi negli ultimi km, si piazza 1° assoluto e 1° M55 in 2h56'50". Pisa, 1368 classificati: Marco Pollano chiude in 2h39'54", 20° nella categoria Sm-40, mentre Elisa Almondo taglia il traguardo in 3h11'43", 14° donna. Le maratone più partecipate per numero di classificati: New York 50 mila, Chicago 36 mila, Londra 35 mila, Berlino 40 mila, Tokyo 33 mila. Italia 2018: Roma 8.820; Firenze 7.460; Milano 6.308; Venezia



5.340; Reggio Emilia 2.449; Ravenna 2.026; Verona 2.014; Rimini 1.832; Pisa 1.364; Torino 1.292; Padova, 1.249;



Treviso 1.183. Poco per volta cresce il numero delle donne, ancora circa un terzo del totale dei classificati.

Domenica 29 dicembre con partenza alle 10 Dronero - Sant'Anna: ritorna la classica corsa in salita



Si terrà domenica 29 dicembre, con partenza alle ore 10 da piazza XX Settembre, la 21° Dronero - Sant'Anna di Roccabruna, corsa su strada in salita di 8,9 km con dislivello di 630 m, organizzata dall'Atletica Dragonero in ricordo dell'ing. Giovanni Simondi, socio fondatore della società. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 28 direttamente dalla sezione dedicata nell'on-line della propria società con la quota di 8 euro. Il giorno della

gara, fino a trenta minuti prima, pagando 2 euro in più. Il ritrovo sarà presso il Jack Bar in piazza XX Settembre. Servizio di trasporto borse dalla partenza all'arrivo. Le docce saranno disponibili nella palestra delle scuole medie, dove si terranno le premiazioni alle ore 12,30, premiati i primi 6 M e F, poi le categorie (20). Pacco gara per tutti gli iscritti e ricco buffet in palestra, aspettando le premiazioni. Nella foto, il podio 2018.

Dragonero seconda nell'EcoPiemonte

L'ultima prova dell'EcoPiemonte di Tortona, 378 i classificati, ha assegnato anche i titoli regionali di Urban Trail e, grazie ai piazzamenti, i dodici draghi presenti, tra "paura", pioggia e freddo, riescono a recuperare una posizione arrivando secondi nella classifica finale. Titolo regionale vinto da Agutino Raineri nei Master C, e 3° Sergio Chiappello; 3° assoluta e 2° Master A Eufemia Magro; 2° Master A Stefano Mattalia, 3° Master B Sergio Aime. Decisivi anche Marco Ivaldi, Graziano Giordanngo, Elisa Almondo, Elio Dutto, Cristina Mascero, Jose Lopez, Ninni Sacco Botto.

CAMPIONATO DI ECCELLENZA

La Pro in ripresa

A dicembre tre risultati positivi

Castellazzo Bordimida - Pro Dronero 1-1

Domenica 8 dicembre, tornato il bel tempo, tutte le gare in programma si svolgono con regolarità. La Pro Dronero strappa un importante pareggio in casa del Castellazzo - squadra di alta classifica - ad opera di capitano Dutto che va a segno al 42° del secondo tempo accorciando la distanza dai padroni di casa in gol al 24° minuto, sempre nella seconda frazione di gioco. Un punto che muove la classifica e che rassicura il morale della squadra, in ripresa dopo la sfortunata serie di gare del mese di ottobre ed i due pareggi di novembre. Positivo il commento del presidente della Pro, Corrado Beccacini dopo il pareggio dei "Draghi": "È davvero grande l'orgoglio per essere usciti imbattuti da uno stadio così difficile come quello del Castellazzo, gremito di tifosi locali per una piccola festa organizzata dalla società alessandrina. Nonostante



Carlo Dutto, attaccante

avessimo in campo ben 4 ragazzi del 2001 ed uno del 2003 e di fronte ad una delle nostre dirette concorrenti per i primi posti, da veri Draghi senza scoraggiarci per il goal subito nel momento del nostro massimo sforzo abbiamo continuato a lottare rabbiosamente fino alla fine su un terreno estremamente pesante, riuscendo così a conquistare con una bellissima azione corale un pareggio più che meritato".

Pro Dronero - Chisola 1-0

11 dicembre. La partita in programma domenica 1° dicembre è stata rinviata per impraticabilità del campo a causa della pioggia abbondante. Il recupero della gara è stato giocato nel turno infrasettimanale di mercoledì 11 dicembre. Nei due recuperi che hanno concluso la 12ª giornata la Pro Dronero ha superato il Chisola per 1 a 0 e il Saluzzo ha pareggiato 1 a 1 in casa del Cor-



Nicola Rastrelli, attaccante

neliano Roero. Nella gara serale al Filippo Drago, per i padroni di casa è andato a segno Giraudo al 44° della seconda frazione di gioco. Nel primo tempo, degne di nota due occasioni per gli ospiti al 15° e al 25°. Nella ripresa, sostanziale equilibrio per oltre 25 minuti poi occasione per la Pro con Pietro Rastrelli che calcia di poco fuori porta. Poi, quasi allo scadere Giraudo



La sfida al "Drago" contro la formazione dell'Olmo

dal vertice sinistro dell'area di rigore coglie direttamente l'angolo opposto della porta. Nulla cambia nei cinque minuti di recupero e i tre importanti punti messi al sicuro dai "draghi" riportano la Pro nella zona più alta della classifica a quota 21 punti, piazza condivisa con Pinerolo, Canelli e Olmo.

Pro Dronero - Olmo 3-2

15 dicembre. Importante vittoria al Filippo Drago per la Pro impegnata nel derby cuneese con l'Olmo, con la quale condivide la posizione in classifica a quota 21 punti. La Pro ritrova l'Olmo dopo le due sconfitte patite in Coppa Italia nel mese di ottobre, ma questa volta il verdetto è diverso e proietta

nuovamente la Pro tra le prime della classe ad un solo punto dalla terza. Il 3 a 2 finale è frutto delle reti messe a segno da Galfrè, Atomei e Giraudo. Le due degli avversari portano invece la firma di Dalmasso e Armando.

Il campionato non è ancora al giro di boa, l'ultima gara del girone di andata è in programma domenica 12 gennaio. La Pro sarà ospite

CALCIO 2ª CATEGORIA

Val Maira in testa

Guida in solitudine la classifica del Girone

Val Maira - FC Vigone 4-0

Domenica 8 dicembre. Nella dodicesima giornata del girone di andata, il campo sportivo di Roccabruna ospita il Vigone, formazione della parte alta di classifica, ma il Val Maira mette a segno un bel poker superando gli avversari con ben quattro marcature a zero. In realtà il vantaggio del bianco-blu arriva grazie ad autogol degli ospiti. Poi la formazione locale dilaga con Chiapello che mette a segno una tripletta

Polisport Castagnole - Val Maira 2-2

Domenica 15 dicembre, pareggio in trasferta dei bianco-blu locali sul campo del Castagnole. Allo scadere della prima frazione di gioco i padroni di casa segnano il punto del vantaggio. Nella ripresa dopo soli nove minuti, gli ospiti del Val Maira mettono a segno il pari con Cappelino e al 16° si portano addirittura in vantaggio con Perano. Passano altri sedici minuti e, al 32°, la Polisportiva pareggia. Risultato che non cambia più fino alla fine, con le due formazioni che si dividono la posta in palio. Il campionato, dopo la pausa invernale riprenderà con la 13ª giornata in programma venerdì 7 febbraio con il Val Maira che ospita la diretta inseguitrice San Bernardo, seconda in classifica con due punti in meno. Due i risultati utili per evitare il sorpasso.

Classifica attuale

Val Maira 29 punti, San Bernardo 27, Caramagnese 25, F.C. Vigone 24, Orange Cervere 23, San Chiaffredo 18, Manta 17, Genola 17, Polisport Castagnole 13, Villafalletto 11, Virtus Busca 10, Olimpic Saluzzo 8, Salsasio 7, Sommarivese 6

DRONERO

Torneo di Dama

A conclusione di un percorso formativo avviato con le scuole



Sabato 21 dicembre, a partire dalle ore 15, presso l'hotel Draconerium in via Cuneo 38 a Dronero, si è disputato il primo torneo di dama italiana "città di Dronero".

L'iniziativa è giunta al termine di una serie di corsi di dama italiana, rivolti soprattutto agli alunni delle scuole Primarie della valle Maira, svoltisi negli anni passati.

"Il gioco della dama - spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - non a caso è definito lo sport della mente,

perché sviluppa, in particolare, le capacità logiche e la concentrazione. Non ultimo poi ricordiamo il rispetto dell'avversario e la correttezza nei comportamenti". Il torneo di dama italiana, quella giocata sulle 64 caselle, era aperto sia ai tesserati FID (Federazione Italiana Dama) che ai non tesserati ed è stato diretto da un arbitro della federazione. Iscrizioni gratis per i ragazzi sotto i 14 anni (adulti 10 euro). Al termine delle partite si è svolta la premiazione.

CALCIO GIOVANILE

Juniores provinciale U 19 - Girone B

Busca in testa, la Pro insegue

9ª giornata Dronero - Olimpic Saluzzo 1-1

Sabato 30 novembre. La Juniores della Pro Dronero pareggia 1 a 1 con rete di Nicola Rastrelli contro l'Olimpic Saluzzo al "Filippo Drago".

10ª giornata: Racco 86 - Pro Dronero 1-2

Sabato 7 dicembre. Nella trasferta pomeridiana i giovani della Pro vincono grazie alle reti di Boukhench e Sammoud.

11ª giornata: Pro Dronero - San Sebastiano 0-0

14 dicembre, si chiude a reti inviolate il confronto casalingo con il San Sebastiano nell'ultima gara del girone di andata. Il Busca, vincente con il Saluzzo si allontana di quattro lunghezze.

Classifica: Busca 26, Pro Dronero 22, Cavour 19, San Sebastiano 19, Savigliano 19, Carmagnola 18, Villafranca 18, Infernotto 18, Olimpic Saluzzo 14, Marene 7, Racco '86 4, Atletico Racconigi 3.

Impresa Edile
Ghio Massimo
VILLAR SAN COSTANZO
 Via Caduti sul Don, 12
 Tel. 0171.902272 - 333.4743101

Realizzazione nuove strutture, Ristrutturazioni,
 Rifacimento tetti, Intonaci, Pavimenti,
 Rivestimenti, piccoli scavi.
 Sgombero neve

PREVENTIVI GRATUITI.

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

ASS. PIEMONTESE DI AIX EN PROVENCE

Hans Clemer in Provenza

Conferenza a cura di Marie-Claude Leonelli

L'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, con questa conferenza, ha iniziato un ciclo sul pittore Hans Clemer, che lavorò in Provenza e nel Piemonte 500 anni fa.

Per la nostra Associazione, il percorso di questo pittore è una delle numerose manifestazioni che hanno congiunto queste due regioni. Il Piemonte confina con la Liguria, ma le influenze lombarde dell'Europa del Nord e dell'Europa Centrale ne sono presenti: architettura, pittura, etc.... La Provenza confina certamente col territorio rhodaniano, ma anche con l'Europa dell'Ovest e del Sud con la Catalogna. Noi incontriamo, dunque, questo pittore nato nel Cambrésis. Giovanissimo, si pensa che sia stato iniziato alle tecniche di pittura dell'Europa del Nord. Venuto in Borgogna, sui passi di suo cugino, Josse Lieferinxe, ci si perfezionò. Hans Clemer rimase per un periodo ad Avignone e in Provenza dove conobbe artisti locali e terminò il suo percorso in Piemonte dove illustrò la sua arte e raggiunse una fama notevole.

Nella serata di fine Novembre, il Salone dei Matrimoni del Municipio di Aix en Provence è stato colmo di gente. Un pubblico numeroso e accorto ha seguito con attenzione la conferenza della Sigra Marie-Claude Leonelli, Conservatrice delle Antichità del Vaucluse ed Esperta della pittura medioevale. Le sue precise informazioni



Nelle foto pubblico e relatori della conferenza



e la sua grande conoscenza delle più avanzate tecniche pittoriche, la qualità delle opere e dei pittori da lei conosciuti e che le servono di riferimento, hanno suscitato meraviglia nel pubblico.

Era presente il Console Generale d'Italia a Marsiglia, Sig. Alessandro Giovine che ha evidenziato la qualità dell'intervento della Conservatrice, ringraziando l'Associazione dei Piemontesi di Aix en Provence, nel suo lavoro di memoria e di avvicinamento delle comunità provenzali e piemontesi tra Francia e Italia.

Erano pure presenti: Sig.ra Michèle Einaudi, Consigliere Municipale, il Dott. Dominique Sassoon, Deputato supplente, Sigr Alain-Pierre Merger, Presidente della « Maison de l'Europe », e Daniel Chol, scrittore ed Esperto d'Arte presso la Corte d'Appello di Aix en Provence. Assenti per altri impegni: Sig.ra Sonia Damiano dell'Intendenza delle Belle Arti della Diocesi di Saluzzo, Sig. Demetrio Zema, giornalista, e la Professoressa, scrittrice, Sig.ra Daniela Bernagozzi.

Il nostro incontro con Hans Clemer svilupperà molti aspetti nel tempo e la sua opera in Piemonte e in Provenza sarà l'oggetto di diverse manifestazioni. La Sigra Marie-Claude Leonelli è Storica d'Arte, Direttrice del Centro Interregionale di Documentazione e Ricerche del Petit Palais (Avignon, 1998), Vice-Conservatrice dei Monumenti storici di Provence-Alpes-Côte d'Azur e Conservatrice del Museo delle Antichità e Oggetti d'Arte del Vaucluse (2007). Essa si interessa del percorso di Hans Clemer già da molti anni.

(Web: Association des Piemontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)

Di fiore in fiore

Verdi decori per un Natale sereno

Se chiedessimo qual è il mese più amato dell'anno, tutti, non solo i bambini, sicuramente opterebbero per dicembre, il mese del Natale. Non è solo il fascino dei doni o del paesaggio incantato, nel buio reso magico dalle finestre illuminate evocanti atmosfere più raccolte e ancestrali, connaturate al bisogno stagionale di pausa e riflessione. Quel mantello di neve che veste montagne, colline, tetti e piazze, è qualcosa di più di un'immagine ad effetto, quel bianco candido, segno di innocenza e purezza, ci fa sentire migliori e più integri. Riflette, fuori e dentro, sole, luna e stelle, rischiando lo scuro della notte di cui profetizza l'imminente raccorcio.

Se a tutto questo aggiungiamo la calda suggestione di un camino acceso, la metafora interiore è completata e ci aiuta a rinascere, a riprender forza per affrontare con più ottimismo il futuro, spesso rabiati da sconcertanti vicissitudini quotidiane.

La nascita del Bambin Gesù, qualche giorno dopo il solstizio invernale quando il tempo della luce comincia ad estendersi in maniera sempre più evidente a mano a mano che si avvicina l'Epifania, corrisponde nell'antico Calendario celtico - proprio al giorno della nascita del Fanciullo divino a cui veniva consacrato l'Abete. Da qui il nostro Albero di Natale, anch'esso a simboleggiare la nascita del Cristo o il Cristo stesso. Albero della vita o Albero cosmico, intorno al quale, come ha scritto il francese Jacques Brosse, si organizzava l'universo. Dalla mitologia si evince come gli Alberi fossero considerati agenti privilegiati nella comunicazione fra i 'tre mondi': degli abissi inferi, in quanto radici, della superficie terrestre, come tronchi, e del cielo, per le fronde e i rami. Rappresentando perciò la presenza divina in terra ecco l'usanza di arricchirne i rami, come nel caso del Pino natalizio con luci e doni, oggi riferibile al senso consumistico dei nostri tempi, che affonda però le sue origini già nel Medioevo quando, per le ritualità del solstizio invernale era usanza di

Germani e Scandinavi decorare arbusti o rami di sempreverdi, simbolo di eterna fertilità, con uova dipinte, dolciumi e ghirlande.

Ritenuti di buon augurio, tra i più amati e richiesti restano anche oggi: Vischio, Agrifoglio e Pungitopo. Questi ultimi particolarmente festosi per le lucide foglie verdi e le rosse bacche che ben s'intonano al Natale, mentre il lunare e colosso vischio, scelto per favorire il fatidico bacio di Capodanno, porta fortuna e legami duraturi.

Non dimentichiamo poi, in tempi in cui riciclare è virtuoso, le scorze di aranci e mandarini che messe a seccare su stufe e termosifoni profumano gli ambienti di casa con quell'inconfondibile aroma di Natale fatto di agrumi e cannella. Lo stesso che rendeva felici i nostri nonni per cui la frutta costituiva forse l'unico e tanto atteso dono di Natale. E non si comprava a chili ma a numero: un arancio, due mandarini, tre o quattro noci e voilà... la meraviglia della festa era in questi semplici e genuini regali.

Claude Lévi-Strauss, padre della moderna antropologia, a proposito del rapporto tra uomini e natura, temendo che l'umanità, sempre più rinchiusa in un antropocentrismo incapace di vedere al di fuori del proprio ego, scrive:

La natura, nel suo complesso, ne resta sminuita. Un tempo, in lei tutto era un segno, la natura stessa aveva un significato che ognuno, nel suo intimo, percepiva. Avendolo perso, oggi la si distrugge, e con ciò ci si condanna".

Ciò vale anche per le piante di cui ci circondiamo e che utilizziamo per rallegrarci, a cui dobbiamo rispetto e gratitudine. Pertanto agli auguri natalizi di questi giorni aggiungiamo l'invito a che le piante amiche delle nostre Festività possano essere conservate anche dopo, in casa o sui balconi e, quando possibile, restituite al bosco da cui provengono.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it



ESCURSIONI IN VALMAIRA

Scialpinismo: il monte Giobert

Una delle gite più frequentate della Valle e un itinerario praticamente sconosciuto

Il monte Giobert m 2439, si trova sullo spartiacque tra la valle del Preit di Canosio e il vallone di Marmora. La salita da Preit per il versante ovest è una gita facile e diretta, su ampi pendii e, seguendo il giusto itinerario, priva di pericoli.

Nel periodo invernale è una delle gite più frequentate del cuneese; è consigliabile ai principianti che qui possono avere praticamente la certezza di trovare la traccia già fatta (se non vanno alle 6 del mattino dopo una nevicata). Il percorso si svolge su ampi declivi costellati da belle grange e, più in alto, in un rado bosco di larici per poi terminare su un pendio aperto e panoramico.

Il difetto di questa gita, è dato dal fatto che la discesa è spesso molto tracciata a causa dell'alta frequentazione, però, grazie all'ampiezza del versante è sempre possibile trovare tratti di neve vergine.

La salita dal vallone di Marmora (nord-est), al contrario non è per nulla frequentata ed è un po' più difficile. Consigliata a sci-alpinisti con esperienza, che qui avranno la possibilità di scoprire un percorso solitario dove, quasi sempre, bisogna tracciare il percorso di salita in un vallone quanto mai suggestivo e selvaggio.

1) MONTE GIOBERT (m 2439) dal versante ovest
Accesso stradale: da Ponte Marmora a sinistra per Ca-



Giobert, la salita si svolge sui pendii di sinistra

nosio. Da Canosio proseguire per Preit. Parcheggio 300 metri oltre Preit a sinistra. Difficoltà: facile, pendii per lo più ampi e non molto ripidi. Partenza: parcheggio del Preit metri 1560
Dislivello: metri 900
Esposizione: ovest
Tempo di salita: 2-3 ore
Cartografia: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano.

ITINERARIO

Dal parcheggio si prosegue sulla strada (di solito sgombra da neve ma vietata alle auto) per circa 500 metri; nei pressi di un pilone si scende a sinistra e si attra-

versa un ponticello sul torrente per risalire il soprastante pendio rivolto a ovest che conduce a case Colombero Sottano (metri 1705). Si prosegue poi, sempre verso est per pendii aperti e poco ripidi tagliando alcuni tornanti e transitando presso le grange Colombero Soprano e Convento. A quota 1950-2000 si va a destra entrando nel rado bosco di larici. Lo si percorre, inizialmente verso destra, tra belle radure e brevi tratti un po' più ripidi uscendo, intorno a quota 2200-2250 sull'ampio pendio sommitale. Il monte Giobert è formato da due cime di ugua-

le altezze, tutte due raggiungibili in sci. La cartografia denomina "Giobert" la vetta di sinistra, raggiungibile per un pendio più dolce e solare, privo di cespugli. Pericolo valanghe: presente con grandi nevicata sulla carrozzabile tra Canosio e Preit. In tal caso la strada viene chiusa al traffico.

2) MONTE GIOBERT dal vallone di Marmora

Accesso stradale: Da Ponte Marmora a sinistra si raggiunge Marmora. Si attraversa la borgata principale (Verneti) e in meno di due Km la cappella di San Seba-

stiano dove si parcheggia. Difficoltà: per buoni sciatori
Dislivello totale: metri 1100
Punto di partenza: Chiesa di San Sebastiano m 1350.
Esposizione: nord-est

Tempo di salita: 3-4 ore. Se si deve battere pista anche di più.

ITINERARIO

Dalla chiesetta si prosegue per circa un Km sul fondovalle raggiungendo lo sbocco della Comba Colombiers, ampio vallone esposto a nord-est che si apre sulla destra. Si risale la comba che, oltre quota 1600 si restringe, con qualche tratto un po' più ripido.

A quota 1800-1850 si abbandona il fondo del vallone per risalire il rado e ripido bosco di larici sulla sinistra. Si raggiunge così l'ampia dorsale che porta in cima al monte Giobert.

Pericolo valanghe: presente nella comba Colombiers in caso di abbondanti nevicata non ancora assestate. Consultare il bollettino valanghe dell'Arpa Piemonte. Gita sconsigliabile con pericolo valanghe superiore al 2.

È però necessario un innervamento consistente che copra il fondo della comba nel tratto più stretto e ripido.

Sergio Sciolla

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591